Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8454 nuova serie Fondazione 1881

MERCOLEDI' L'ESPOSIZIONE DELLA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

Rumor andrà alla Camera per il rinnovo della fiducia

Ieri mattina ha riferito a Leone sull'intesa raggiunta fra i quattro partiti
Non tutto però appare chiaro nell'accordo - Il PCI riconferma l'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il presidente del consiglio si è recato in mattinata dal Presidente della Repubblica, per informarlo dell'accordo raggiunto nella riunione di ieri sera a villa Madama, tra i quattro partiti di centrosinistra sulla politica economica del governo. Accordo che conferma anche il quadro politico generale. Il Presidente Leone aveva visto dunque giusto quando, giovedì scorso, decise di respingere le dimissioni del governo.

L'iniziativa del Capo dello Stato è stata da qualche parte criticata, perché sarebbe stata presa senza una consultazione preventiva dei partiti. Ma la scelta del sen. Leone si fondava sulla mancanza di idee chiare da parte dei partiti e sulla necessità di compiere un nuovo tentativo di mantenere in vita non solo il governo Rumor, ma anche la formula di centrosinistra. L'iniziativa del Presidente Leone ha dimostrato che i dissensi non erano tali da giustificare una crisi e da rendere impossibile un'intesa. Ha trovato, cioè, che la spaccatura non nasceva da divergenze insormontabili, ma da un'innegabile fuga dalle responsabilità.

Mercoledì l'on. Rumor esporrà alla Camera il programma economico del governo. Il dibattito che si svolgerà in Parlamento non avrà le stesse caratteristiche della discussione sulla fiducia che segue la formazione di un nuovo governo. Rumor perciò non seguirà la procedura di fare dichiarazioni alla Camera e subito dopo al Senato. Rumor parlerà mercoledì pomeriggio alla Camera perché questa aveva già sollecitato un dibattito sulla politica economica. Il giorno prima, martedì, Rumor sarà impegnato a Bruxelles per il vertice atlantico. La discussione alla Camera dovrebbe concludersi giovedì, nella tarda mattinata. Nel pomeriggio Rumor farebbe altre dichiarazioni al Senato, e il dibattito si concluderebbe venerdì. Non è detto che il voto di fiducia sia necessario in entrambi i rami del Parlamento.

Subito dopo questo adempimento che — almeno sul piano formale — dà un po' di prestigio al Parlamento, ridotto in questa crisi al ruolo di semplice spettatore, il governo riprenderà i contatti con i sindacati per l'incontro già da tempo in programma e fatto saltare dall'apertura della crisi. Successivamente misure economiche e fiscali saranno varate dal consiglio dei ministri, se non ci saranno nuovi ostacoli. La prudenza nella valutazione delle prospettive è d'obbligo, se si tiene conto dell'estrema difficoltà con la quale ieri sera a villa Madama si è giunti al compromesso e dei giudizi tutt'altro che positivi già formulati dai sindacati.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate oggi, la stretta finale di ieri sera tra le delegazioni dei quattro partiti è stata abbastanza laboriosa. Perché De Martino ha sollevato obiezioni al testo del documento conclusivo proposto da Rumor. Secondo De Martino, questo testo recepiva le tesi democristiane senza tener conto dei dati nuovi emersi dalla discussione. Il testo è stato rifatto e poi approvato all'unanimità. Le modifiche introdotte sono state più di forma che di sostanza.

De Martino aveva chiesto che il presidente del consiglio discutesse con i sindacati, prima di sottoporli al consiglio dei ministri, i provvedimenti fiscali uno ad uno. Questa tesi è stata respinta dai socialdemocratici e dai repubblicani. Alla fine si è convenuto che il presidente del consiglio, nell'ambito del prelievo fiscale di 3000 miliardi, potrà sentire preventivamente il parere dei sindacati, fermo restando che le decisioni sui provvedimenti restano prerogativa esclusiva del governo. Nel documento però non c'è alcun riferimento ad un preventivo sì delle organizzazioni sindacali.

De Martino nella riunione degli organi del suo partito aveva ribadito — e così aveva fatto nel vertice — che il PSI non avrebbe accettato soluzioni contestate dai sindacati. Quale sarà l'atteggiamento del PSI nel caso in cui i sindacati dicessero no? Questo è un punto importante da chiarire. Resta infatti il sospetto che il superamento della crisi sia solo teorico e che in luglio si torni al punto di partenza.

Nella riunione di ieri sera si è anche discusso a lungo sulla sorte dei documenti segreti del Sifar, dei quali a suo tempo era stata decisa la distruzione. Rumor ha fatto presente che alcune di queste carte sono documenti di Stato e non possono essere distrutti, le altre saranno bruciate. La difficoltà sorge per quanto riguarda l'ufficio che dovrà stabilire quali documenti salvare e quali distruggere. Rumor nominerà una commissione con l'incarico di fare questa scelta.

Per documento di Stato s'intendono rapporti di ambasciatori, rapporti degli uffici di sicurezza sui fatti e avvenimenti riguardanti altri paesi o fatti comunque riguardanti il nostro Paese, documenti autentici segreti. Tutte le altre carte che riguardano pettegolezzi, insinuazioni sull'attività di singole persone e che non hanno alcuna giustificazione ai fini della sicurezza dello Stato saranno — o almeno dovrebbero essere — bruciate. Rumor farà una dichiarazione in questo senso in Parlamento.

Alla fine della riunione di ieri sera, Rumor ha dato lettura del testo politico conclusivo dell'accordo. In realtà, c'è un secondo documento, quello di carattere economico. Il suo testo non è destinato alla divulgazione, ma servirà da traccia a Rumor per le dichiarazioni che farà in Parlamento e per la messa a punto dei provvedimenti che dovranno essere portati poi al consiglio dei ministri. Allo stato dei fatti — come riferiamo in altra parte del giornale — sul pacchetto di misure fiscali c'è ancora molta confusione.

Vari partiti hanno intanto espresso le loro valutazioni sull'intesa di villa Madama. Oggi c'è stata una riunione della direzione socialdemocratica, che

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TERZO ATTACCO CONSECUTIVO DALL'ARIA NELLA REGIONE COSTIERA DI SIDONE E TIRO

MICIDIALE INCURSIONE ISRAELIANA SUI CAMPI PALESTINESI IN LIBANO

Bilancio non definitivo: 30 morti e 122 feriti - Si scava fra le macerie: altre vittime? - Tel Aviv precisa: obiettivi di fedain che preparavano colpi di mano - Arafat accusa Nixon di connivenza

Beirut, 20

Ondate di caccia bombardieri «Phantom» israeliani hanno effettuato, questa mattina, incursioni su cinque campi profughi palestinesi in territorio libanese vicino alle città costiere di Sidone e Tiro. Fonti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina parlano di 30 morti e 122 feriti, ma il bilancio non è definitivo. La Radio libanese ha lanciato appelli urgenti e ripetuti ai donatori di sangue di ogni tipo. La «Mezzaluna Rossa», l'organizzazione islamica della Croce Rossa, si è appellata agli arabi e a tutto il mondo per l'invio di aiuti per «decine e decine» di uomini, donne e bambini «sepolti sotto le rovine degli edifici distrutti dalle bombe».

Secondo informazioni giunte da Beirut, più di cento abitazioni sono state distrutte o danneggiate nel campo di Ein El Hilweh, il maggiore esistente in Libano. Due ore dopo la fine delle incursioni molte case bruciavano ancora. L'organizzazione della «Mezzaluna Rossa» ha reso noto che diversi centri sanitari sono stati colpiti dalle bombe e presi di mira dalle raffiche di mitraglia aerea. Diversi medici e infermieri palestinesi sono stati uccisi o feriti nei cinque campi.

E' stato questo di oggi il terzo giorno consecutivo di incursioni sul Libano meridionale, ma questa volta i risultati sono micidiali. Un portavoce militare israeliano ha precisato che gli aerei hanno attaccato a ondate successive per 75 minuti, obiettivi militari della resistenza palestinese. Il portavoce ha precisato che gli attacchi sono stati condotti contro cinque obiettivi situati presso la costa mediterranea nelle regioni, come si è detto di Sidone e Tiro.

Secondo il comunicato gli obiettivi erano: un comando del «Fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina — comando generale» (Fpdlp-Cg) a Borj El Sinali quattro chilometri a est di Tiro; un comando di Al Fatah situato in un'autorimessa a Ein El Hilweh, tre chilometri e mezzo a sud di Sidone; un accampamento di Al Fatah a Raf El Ein, immediatamente a sud del campo profughi di Rachidiyeh; un accampamento dell'esercito popolare di liberazione, presso il campo di Rachidiyeh, che era già stato attaccato il 19 maggio dalla marina israeliana; tre fortificazioni a sud del campo profughi di Rachidiyeh.

Da parte sua l'agenzia palestinese «Wafa», citando un comunicato del comando generale delle forze di resistenza palestinese, ha affermato che gli aerei israeliani hanno attaccato, facendo uso di «razzi, mitragliatrici, napalm e gas velenosi», i cinque campi palestinesi. L'agenzia «Wafa» ha aggiunto che la contraerea palestinese è entrata in azione abbattendo due aerei nemici che sono stati visti precipitare in fiamme, l'uno in mare, e l'altro sui «territori occupati».

Tel Aviv ha smentito la perdita dei due aerei. Tutti gli aviogetti — afferma il comando — sono rientrati indenni alla base, anche se i guerriglieri hanno reagito alle incursioni con il lancio di missili «SA-7» che possono essere impiegati da un solo uomo come arma portatile. Il portavoce israeliano ha giustificato le incursioni di questi giorni sul Libano affermando che vengono compiute a causa della maggiore attività di guerriglia registrata nella regione in questi ultimi tempi.

A Beirut il presidente del consiglio libanese Takieddin Solh ha convocato, in serata, gli ambasciatori delle cinque grandi potenze membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, ed ha ricevuto gli ambasciatori dell'Algeria e del Kuwait in seguito alle incursioni israeliane.

Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina ha inviato oggi a tutti i capi di stato arabi, eccetto Re Hussein di Giordania, messaggi relativi alle incursioni aeree israeliane, in questo messaggio Arafat dichiara: «Per il terzo giorno consecutivo i campi palestinesi sono sottoposti a barbari bombardamenti compiuti da aerei israeliani in applicazione del piano imperialista-sionista diretto a colpire soprattutto i civili con l'intento di liquidare e sterminare il nostro popolo». «Il comunicato congiunto israelo-americano — conclude il messaggio — ha autorizzato Israele a continuare le sue barbare aggressioni contro i palestinesi calpestando tutti i valori morali e umani». Arafat intende riferirsi al comunicato finale sui colloqui che Nixon ha avuto con i responsabili israeliani nel corso della sua recente visita in Medio Oriente.

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha dichiarato, questa sera, che gli Stati Uniti deplorano vivamente i bombardamenti israeliani nel Libano meridionale. Dopo aver criticato il «ciclo di violenza», dall'una e dall'altra parte della frontiera libanese, il portavoce ha detto che queste «azioni e reazioni» non contribuiscono a facilitare una soluzione pacifica nel Medio Oriente. Ha infine smentito le informazioni secondo cui gli Stati Uniti avrebbero «dato il via» a Israele per rappresaglie contro i campi palestinesi nel Libano.

In serata a Tel Aviv il ministro degli esteri israeliano ha annunciato che Israele «continuerà a fare sforzi per accelerare il processo di pacificazione» nel Medio Oriente ma, nel contempo, continuerà anche a colpire le organizzazioni terroristiche responsabili dell'«assassinio di civili israeliani».

Alcuni giornalisti accorsi nel campo di Ein El Hilweh hanno potuto raccogliere queste prime impressioni. Molte case bruciavano ancora e gli animi della gente erano esacerbati. Gruppi di profughi che avevano avuto le case distrutte e avevano perduto dei familiari, urlavano «Abbasso Nixon e Kissinger, ci hanno tradito. Sono tutti e due dei traditori. Ci vogliono finire». Un altro gruppo urlava: «Dite agli israeliani che non cederemo mai. Ci possono ammazzare, ma loro non vivranno mai in pace in Palestina».

Um Hussein, una donna araba di 36 anni, che ha perduto il suo unico figlio, piangendo e urlando ha detto: «Auguro che un fiume di acido scenda su questi paesi arabi che ci hanno abbandonato. Ora loro guardano dall'altra parte, mentre Israele ci finisce».

(Condensato: Ap - Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Upi

Beirut — Il leader delle organizzazioni palestinesi, Arafat, ha chiamato in causa gli Stati Uniti per le incursioni israeliane

UNA ESIGENZA FORTEMENTE SENTITA DAI CONTRIBUENTI PER GLI ANNUNCIATI BALZELLI

La nuova torchiata fiscale richiede adeguate garanzie

E' necessario che il gettito di miliardi ricavato con i sacrifici di tutti non vada malamente disperso
Con i maggiori gravami si muoveranno anche i prezzi - Si dovrà ridiscutere la riforma tributaria?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dal faticoso compromesso che ha chiuso ieri il vertice di villa Madama emerge che ancora una volta tante incertezze caratterizzato il quadro politico, ma un dato certissimo ha trovato sostanzialmente concordi i partiti della coalizione: il giro di vite fiscale. Nessuno disconosce che la gravità del momento impone sacrifici per tutti, ma è legittimo chiedersi il motivo per cui le forze politiche — DC, PSI, PSDI e PRI — che da tanti anni guidano collegialmente il Paese, non abbiano preso in tempo misure idonee ad evitare l'aggravamento della crisi anziché limitarsi a ricorrere, nel momento in cui non si individuano facili alternative, a raschiare ulteriormente la botte per tirar fuori quella che è stata opportunamente definita «una spremuta di contribuente».

Sta di fatto che il torchio fiscale agirà ancora una volta soprattutto sui redditi da lavoro dipendente sia con l'aumento dell'imposizione diretta, sia con l'inasprimento di quella indiretta (Iva, aumento della benzina, di molte tariffe pubbliche eccetera). Anche chi ha una piccola proprietà immobiliare o una medio-piccola attività commerciale dovrà valutarla non più con la soddisfazione derivante dall'aver saputo mettere a frutto sacrifici di anni di lavoro, ma con la preoccupazione conseguente alla equiparazione di questo bene ad un parafulmine alla rovescia, in grado di attirare le maggiori scariche fiscali.

Il governo grazie al compromesso raggiunto ieri, va avanti ed è un bene che sia così, perché l'inerzia di una lunga crisi avrebbe solo peggiorato ulteriormente la situazione, ma non appena il «pacchetto» fiscale sarà trasformato, in misure concrete, saremo tutti investiti da una scarica di inasprimenti che ci lascerà tramortiti per un pezzo, anche perché si sa bene che l'aumento dell'Iva farà saltare prezzi di generi che ai fini fiscali sono considerati di lusso e non necessari, ma che rientrano nelle abitudini e nei consumi di tutti i giorni.

Il governo può farlo? A prescindere dalle scontate risposte derivanti dalla reazione individuale, la risposta è «no» anche sul piano giuridico. L'ufficio dell'on. Raffaelli, al quarto piano del palazzo in cui ha sede il gruppo comunista della Camera, è una via vai di giornalisti che, anche se non condividono i suoi orientamenti politici, non discutono sulla sua profonda competenza in materia. E l'on. Raffaelli è esplicito: la legge delega del 9 ottobre 1971 (cioè la riforma tributaria) stabilisce tassativamente all'articolo 18 che nel primo biennio di applicazione della riforma le aliquote non devono essere variate. La riforma dell'IVA è in vigore da un anno e mezzo, e quella delle imposte dirette da appena sei mesi. Quindi non sarà sufficiente un decretone a cambiare le aliquote e ad imporre nuovi balzelli; si dovrà ridiscutere la riforma tributaria.

Ma c'è poi un altro quesito — e molto grosso e importante — che attende risposta: che ne sarà delle centinaia di miliardi rastrellati con il giro di vite fiscale? Si sa che in parte andranno a ripianare il dissesto dell'ENEL — l'ente che doveva por fine alle baronie elettriche e fornire a tutti energie a basso prezzo — in parte alimenteranno il credito per le aziende e per settori d'investimento prioritari (Mezzogiorno, agricoltura, ecc.), ma una fetta non esigua resterà nelle casse dello Stato. Quali sono le reali garanzie che questa «fetta» sarà effettivamente congelata secondo le richieste della Banca d'Italia al fine di «raffreddare» la domanda interna? Chi assicura che non sarà presto scongelata e divorata all'insegna del clientelismo e cioè per tappare buchi di enti pubblici e parapubblici dissestati, il cui deficit e le cui pessime gestioni sono una delle cause preminenti della crisi economica che affligge il Paese.

Dal momento in cui ancora una volta siamo tutti costretti a mettere mano al portafoglio è indispensabile che ci sia offerta anche una precisa garanzia di effettivo superamento della crisi con quelle prove di responsabilità, di credibilità e di coerenza politica che spesso sono mancate. E' assurdo sollecitare cambiali in bianco, scaricare sui contribuenti sacrifici e responsabilità di una classe politica che magari di qui a qualche mese (se non settimane) si balocchera nuovamente con giochi di potere, lotte tra correnti, equilibrismi più o meno avanzati, avendo intanto incamerato i soldi spremuti con il giro di vite fiscale.

E' questo — ce ne rendiamo perfettamente conto — un giudizio severo, quanto amaro, ma non si può restare indifferenti di fronte all'amarezza e alla preoccupazione che sorgono dalla lettura del «menu» di tasse e balzelli predisposto dai quattro partiti a Villa Madama. Per alcuni «piatti» ancora occorre l'assaggio e cioè la messa a punto dei tecnici, ma lo schema di massima è già predisposto e sarà varato entro giugno o ai primi di luglio. E' il caso di ricordarlo settore per settore.

Imposte dirette: Imposta straordinaria - o addizionale - pari al 10 per cento di quella dovuta, per i redditi superiori ai 4 milioni di lire annui; abolizione della fascia esente per i redditi superiori ai 4 milioni (cioè si pagherà a partire da 1 lira); aumento della quota esente per i lavoratori con reddito inferiore ai 4 milioni annui dalle attuali 840 mila lire a 1 milione 200 mila lire; per i lavoratori autonomi anticipo del pagamento relativo al 1974 dal 10 al 20 per cento (per le persone giuridiche l'aliquota aumenterà dal 25 al 30 per cento). Il tutto potrà comportare arretrati a partire dal 1.o gennaio 1974.

Proprietà immobiliare: Si prospettano tre ipotesi: rivalutazione imponibile del 50 per cento per gli immobili e del 100 per cento per i terreni; prelievo anticipato dell'Iuvim; anticipazione del pagamento per i vecchi beni immobiliari. Una quarta ipotesi ancora in discussione è quella di una imposta «una tantum» sui fabbricati esenti. Aumento dell'imposta di registro per le cessioni di immobili del del 3 per cento. Aumento dell'Iva relativa alle cessioni di immobili o di appartamenti in proprietà da oltre 10 anni.

Imposte indirette: Versamenti, da parte dei possessori di automobili di un contributo una tantum, articolato in base alla cilindrata della vettura: dalle 5 alle 10 mila lire fino ai 1050 cc; 20 mila lire fino ai 2000 cc; dalle 50 alle 100 mila fino ai 3000 cc; e progressione geometrica dell'aumento fino a raggiungere cifre altissime oltre i 4000 cc (si tratta di vetture in prevalenza di importazione e con ciò si vorrebbe bloccarne l'ingresso in Italia). Aumento della tassa sulla benzina di 40 lire al litro (se ne ricaverebbero in totale 440 miliardi). Aumento del prezzo del metano di 40 lire al litro.

Ailquote Iva: Revisione dei limiti esenti e del regime forfettario e abolizione di ogni forma di esenzione; slittamento dell'aliquota per la carne al 16

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

ACCORDO PER 200 MILIONI DI DOLLARI

VISTOSO CONTRATTO FRA AMERICA E RUSSIA

Una ditta di New York fornirà 4 impianti per produrre ammoniaca - La firma a Mosca

Mosca, 20

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concluso oggi a Mosca il più importante contratto nella storia delle relazioni commerciali tra i due paesi. L'accordo, per un valore complessivo di circa duecento milioni di dollari, è stato firmato con gli enti statali sovietici competenti dalla «Chemical Construction Corporation» di New York e prevede la fornitura all'Urss, da parte della ditta americana, di quattro impianti completi per la produzione di ammoniaca (da usarsi per la produzione di fertilizzanti chimici). In base alle clausole del contratto, parte di questa ammoniaca sarà riesportata dall'Urss negli Stati Uniti.

L'odierno accordo è il primo concluso in esecuzione del colossale contratto-quadro che un'altra ditta americana — la «Occidental Petroleum» di Armand Hammer — aveva stipulato coi sovietici nel 1973. In base a tale intesa preliminare, la «Occidental Petroleum» si è impegnata a fornire all'Urss, per un periodo ventennale, oltre un milione di tonnellate di acido superfosforico all'anno e a comprare dall'Unione Sovietica quantità corrispondenti di ammoniaca e urea. Come l'ammoniaca e l'urea, anche l'acido superfosforico viene impiegato per la produzione dei concimi.

All'epoca in cui era stato stipulato, questo contratto-quadro aveva un valore complessivo di otto miliardi di dollari, ma Armand Hammer, che era presente all'odierna cerimonia, ha dichiarato che il rapido incremento di tutti i prezzi in questi ultimi mesi ne ha portato il valore a circa venti miliardi di dollari.

Il precedente primato di grandezza nei contratti commerciali americano-sovietici apparteneva, finora, all'accordo stipulato dall'Urss con alcune ditte americane per forniture per lo stabilimento per la produzione di autocarri in contruzione sul fiume Kama, un affluente del Volga. Tale contratto aveva un valore di 189 milioni di dollari.

(Ansa)

In sede gli ambasciatori delle due Germanie

Bonn, 20

Presentazione delle credenziali da parte dei plenipotenziari delle due formazioni è ratifica dell'accordo di normalizzazione con Praga: la «Ostpolitik» è ritornata oggi alla ribalta della cronaca federale, anche se per due momenti formali e già da tempo scontati. Non si tratta quindi di un rilancio della politica di distensione con l'Est (che la gestione Schmidt, più attenta alle esigenze atlantiche, sembra escludere), ma della conclusione formale dell'impostazione voluta da Willy Brandt.

La cerimonia della presentazione delle credenziali si è svolta contemporaneamente a Bonn (dove le ha presentate Michael Kohl) ed a Berlino Est (dove le ha presentate Gunter Gaus). Molto più semplice la prima e più solenne la seconda, in linea con la politica tedesco-orientale che tende a sottolineare la completa estraneità dei due Stati tedeschi.

Per quanto riguarda l'accordo di normalizzazione con la Cecoslovacchia — firmato nel dicembre 1973 — esso è stato ratificato dal parlamento federale dopo due giorni di dibattito: hanno votato contro i deputati dell'opposizione cristiano-democratica, che, come noto, non ha mai accettato la «Ostpolitik di Brandt», perché — affermano — danneggia gli interessi tedeschi e concede tutto senza ottenere alcuna contropartita.

(Ansa)

PRIMO SPIRAGLIO NEL DUPLICE OMICIDIO DI PADOVA

TRE GLI ASSASSINI NELLA SEDE DEL MSI

Il commando era costituito da cinque persone, due fecero da palo
Telefonata a Milano: non sono stati i «brigatisti» - I funerali

Padova, 20

Sono tre gli assassini dei due funzionari del MSI, Mazzola e Giralucci, uccisi a colpi di pistola lunedì scorso nella sede del partito. Tre gli assassini, ma il commando che ha partecipato al crimine era composto da cinque persone. La notizia viene dal palazzo di giustizia di Padova, nei cui ambienti la dinamica del duplice omicidio è stata così ricostruita.

Cinque uomini, a bordo di un'auto di tipo imprecisato, giungono verso le 10 in via Zabarella, dov'è situata la sede della federazione provinciale del MSI-DN di Padova. La strada è stretta; c'è divieto di sosta e, d'altra parte, anche volendo contravvenire alla prescrizione, non c'è assolutamente modo di fermarsi senza provocare un coro di clacson. Quattro uomini scendono; il quinto porta l'auto in una via vicina, presumibilmente via del Santo, da dove si raggiungono in pochi minuti Prato della Valle e gli accessi all'autostrada: poi, parcheggiata la vettura, torna in via Zabarella a fare da «palo» assieme a uno dei complici.

Tre persone salgono le scale dello stabile contrassegnato dal numero 47 di via Zabarella. Al secondo piano c'è la sede del MSI-DN. Per aprire la porta basta spingere; in una piccola stanza, in quel momento, si trovavano Mazzola e Giralucci, arrivati da poco. Il «commando» è munito di catenelle e nastro adesivo; forse si vogliono immobilizzare i presenti per poi impossessarsi degli schedari e di eventuali documenti che si trovano nella stanza accanto, quella del federale.

Invece il piano (se così in realtà era congegnato) non riesce: Mazzola e Giralucci reagiscono; i tre aprono il fuoco con due pistole cal. 7,65 e con una calibro 9: i colpi vanno a segno, uccidendo. A questo punto il sacchetto con le catenelle, poi ritrovato dalla polizia, viene abbandonato e i tre fuggono. A qualche decina di metri c'è l'auto in attesa, su cui salgono, dileguandosi, assieme al complice che, dall'esterno, aveva il compito di segnalare, per tempo, eventuali complicazioni. Si dice, inoltre, che il «commando» fosse composto da tre persone venute da fuori e da due padovani, pratici della zona, i quali avrebbero anche avuto l'incombenza di organizzare la fuga.

Intanto una telefonata giunta oggi al «Corriere d'informazione» a Milano ha smentito che le «Brigate rosse» siano responsabili del duplice assassinio di Padova. «Passatemi gli stenografi» ha detto con sicurezza una voce femminile con l'«erre

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Padova — I funerali dei due missini uccisi. In primo piano la moglie e la figlia dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Mazzola. Ai funerali ha partecipato anche l'on. Giorgio Almirante

La situazione

Il presidente del consiglio è stato ricevuto ieri dal Capo dello Stato, al quale ha riferito sull'intesa di villa Madama, che conferma la volontà dei quattro partiti della coalizione di portare avanti la politica di centrosinistra. Rumor riferirà mercoledì prossimo in parlamento sulla situazione economica e politica del paese. Non sarà una vera e propria relazione programmatica, perché non si tratta di presentare alle camere un nuovo governo, ma è probabile che il dibattito che si svolgerà in tutti e due i rami del parlamento si concluda con un voto di fiducia. Dopo questo adempimento, il governo riprenderà i contatti con i sindacati per il confronto già previsto per l'inizio di giugno.

Dalle prime reazioni di alcuni esponenti sindacali già emerge un quadro di riserve e perplessità sul pacchetto economico-fiscale messo a punto a villa Madama, anche se positivo è il commento sul superamento della crisi. Una valutazione ufficiale sarà espressa oggi in una riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. In relazione al dibattito parlamentare e all'incontro con i sindacati, il consiglio dei ministri varerà entro la fine del mese o ai primi di luglio le nuove misure economiche e fiscali.

Il giro di vite fiscale appare di particolare gravità. Anche se è innegabile l'esigenza di far fronte alle difficoltà del momento con l'apporto di tutti, la pioggia di tasse e balzelli concernenti sia l'imposizione diretta sia quella indiretta, determinerà un salasso soprattutto per i redditi da lavoro dipendente. Il quadro di inasprimenti, comunque, è ancora in sede di definizione tecnica, ma molte delle ipotesi prospettate appaiono ormai fuori discussione, come l'aumento della benzina e delle tariffe pubbliche, dell'Iva.

LE REAZIONI AL COMPROMESSO RAGGIUNTO DAI PARTITI AL GOVERNO

CAUTO SOLLIEVO DEI SINDACATI PER L'ACCORDO DI VILLA MADAMA

Ribadito che né Cisl, né Cgil, né Uil volevano la crisi - Una prima valutazione verrà fatta quando saranno noti i punti che hanno ricucito la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un certo sollievo, ma anche molte perplessità e qualche valutazione critica sono le note dominanti della intesa raggiunta ieri a Villa Madama, che consente al governo di andare avanti e di riprendere il confronto con i rappresentanti dei lavoratori. Sono ancora sensazioni «a caldo» e personali, che troveranno «voce ufficiale» domani al termine di una ennesima riunione della segreteria unitaria, convocata d'urgenza per dare una valutazione collegiale sulla ricucitura della maggioranza di centrosinistra. La prima e più immediata considerazione dei sindacati è di segno positivo derivando dal fatto puro e semplice che un accordo fra i partiti è stato raggiunto in tempi brevi.

«Il sindacato non voleva la crisi politica perché considerava in un momento così difficile un atto di irresponsabilità aver abbandonato il campo» — ha dichiarato oggi Storti —. Il nostro direttivo ha pertanto chiesto — ha aggiunto — una rapida e valida soluzione della crisi: la soluzione rapida c'è stata, ma che sia valida dobbiamo ancora giudicarlo, perché il governo deve riprendere subito il confronto con il movimento sindacale». In queste ultime affermazioni del leader della Cisl affiorano evidentemente cautele e perplessità, giustificate, peraltro, dalle poche e parziali informazioni sul contenuto degli accordi fra i partiti.

Alcuni di questi — si dice infatti — troverebbero disponibili le organizzazioni, mentre su altri sussisterebbero riserve. Ciò che conta — secondo i sindacalisti — è conoscere quale è il margine di trattativa esistente, e cioè entro quali limiti il governo intenda negoziare alcuni aspetti con il sindacato. Da qui all'estrema urgenza della ripresa del confronto il passo è oltremodo breve. S'impone, insomma, una verifica, la quale sola potrà dire «quante rose e quante spine» ci sono nel pacchetto di misure concordato a livello politico per far fronte alla situazione.

Su questo metro di giudizio, pur con accentuazioni differenziate, convergono i giudizi degli esponenti sindacali che oggi, comunque, si sono pronunciati sull'argomento. C'è stata in serata una riunione della Uil per valutare, con notevole riserbo, il «caso Rufino» e cioè la presa di posizione con cui una parte della Uil ha dissentito sul documento economico recentemente approvato confermando le divergenze esistenti, in seno alla confederazione. Secondo alcune indiscrezioni sono stati espressi soprattutto da parte di esponenti dei metalmeccanici, molte riserve o aperte critiche sul pacchetto fiscale e creditizio concordato a Villa Madama.

Più possibilista, ma di fatto intransigente anch'egli, qualora le rivendicazioni presentate dal sindacato andassero deluse, il segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni, nel suo intervento di questa sera a tribuna sindacale. «Il fatto che si sia raggiunto un accordo che, a quanto sembra, consente di superare la crisi, consente a sua volta al sindacato di avere un interlocutore valido e, quindi, di verificare le proposte che ha indicato con quelle che, a quanto sembra, fanno parte dell'accordo.

«Tale accordo — ha rilevato Boni — comporta certamente misure di austerità. Ad esse eravamo preparati perché sappiamo che la situazione richiede un impegno da parte di tutti e il sindacato si è detto disposto a fare la sua parte. Alcuni aspetti dell'accordo vanno in questa direzione, altri mi sembra che non corrispondano, e quindi dobbiamo esprimere alcune riserve, e altri vanno approfonditi. Esamineremo, pertanto — ha concluso Boni — se l'accordo ha certe prospettive: in tal caso certamente lo terremo presente e valuteremo la nostra azione in questo quadro».

Sostanzialmente analogo il giudizio del segretario confederale della Cisl, Tacconi, per il quale però, «va sottolineato il silenzio dei partiti sull'argomento sollevato dai socialisti e relativo ai rapporti con il PCI. Il silenzio su questo argomento — a giudizio di Tacconi — non fa ben sperare sui rapporti futuri fra i partiti della coalizione governativa e non vorremmo che l'accordo sia servito solo a risolvere i problemi più urgenti con l'applicazione di tutti i provvedimenti fiscali e lasci lo spazio per ricadere nella crisi che finirebbe di essere più grave di quella appena superata: mai come in questo momento la stabilità del governo è stata così indispensabile per risolvere i grossi problemi economici e quelli dell'ordine pubblico».

«Fuori dai denti» ha, invece, parlato il segretario confederale della Cgil, Guerra, nel suo intervento all'assemblea della Stige di Firenze. Ha, infatti, ricordato che «pietra di paragone» per la valutazione della linea economica che il governo si appresta a varare resta la piattaforma rivendicativa con la quale il sindacato andrà al prossimo confronto, ma che «già fin d'ora non si può tacere che l'inasprimento tariffario fiscale che si fa gravare nei redditi, è di proporzioni insopportabili; che la strada delle riforme è ancora rinviata e questi segni negativi debbono essere mutati in positivo. Su questa linea si incontreranno le resistenze tenaci dei sindacati». In definitiva Cgil, Cisl e Uil si riservano di trattare con il governo per ritoccare in vari punti il «pacchetto» concordato a Villa Madama.

Gino Roberti

Sciopero degli assistenti

VOLI DIFFICILI oggi per l'Alitalia

Roma, 20

Gli assistenti di volo dell'Alitalia e della Sam attueranno domani, 21 giugno, uno sciopero nazionale della durata di dodici ore a partire dalle nove e fino alle 21. Lo sciopero, già proclamato in precedenza, è stato confermato oggi dalle federazioni della gente dell'aria della Cgil (Fipac) e della Cisl (Filac) unitamente ai sindacati di settore aderenti, rispettivamente Anav-Cgil e Snavco-Cisl, in seguito all'incontro, giudicato «negativo», avuto con i rappresentanti dell'Alitalia e dell'Intersind.

Secondo i sindacati la compagnia di bandiera «ha respinto» i punti centrali delle richieste avanzate e relativi agli organici di bordo, al trasporto degli equipaggi, alla revisione del regime di vendite, a rispetto dei contratti e degli accordi aziendali e all'applicazione dei diritti dello statuto dei lavoratori.

A seguito dello sciopero, l'Alitalia ha reso noto che si trova costretta a sospendere la quasi totalità dei voli in partenza da Roma e Milano. Ritardi di servizi potranno verificarsi anche sui voli in partenza da altre località.

Da parte sua l'ufficio della stampa ATI (linee aeree nazionali) ha comunicato che «tutti i voli ATI opereranno regolarmente, in quanto il proprio personale non è interessato alla vertenza». Anche la compagnia aerea «Itavia» comunica che tutti i propri voli opereranno regolarmente per la giornata di domani, 21 giugno. *(Ansa)*

OGGI L'ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE

Paolo VI: undici anni di pesante pontificato

Papa Montini ha voluto una doppia votazione
Conferma della missione volta al bene comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Undici anni fa, il 21 giugno 1963, in piazza San Pietro, gremita da una folla immensa, risuonava l'annuncio della elezione di Giovanni Battista Montini al supremo pontificato della Chiesa cattolica. A dire il vero — ed è un particolare che si seppe dopo e fu confermato nelle sue «memorie» dal conte Dalla Torre, direttore dell'«Osservatore Romano» — era stato eletto la sera precedente. Ma volle che i cardinali ci pensassero ancora e ripetessero la votazione l'indomani. E così fu fatto. Si potrebbe dire che Paolo VI è l'unico Papa eletto due volte.

Non sono previste domani in Vaticano particolari celebrazioni: il rito liturgico sarà tenuto il 30 giugno, anniversario dell'incoronazione. In tale giorno, nel pomeriggio, il Papa consacrerà nella basilica di San Pietro alcuni vescovi. E' stato anche annunciato che, sabato prossimo, il Papa riceverà cardinali e vescovi presenti a Roma che converranno in Vaticano per formulargli i loro auguri per l'anniversario pontificale e per il suo onomastico che ricorre il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista.

Oggi il Papa, ricevendo il nuovo ambasciatore di Bolivia per la presentazione delle credenziali, ha ribadito il programma del suo pontificato quando ha detto: «nell'ambito delle sue possibilità e delle sue competenze, la Chiesa non cesserà di dare il suo contributo al bene comune, mettendo al servizio dei suoi figli l'incommensurabile eredità spirituale e morale di cui la fece depositaria il suo fondatore. Questo e non altro è lo spirito che anima il servizio del pastore universale, nel fare della pace tema di riflessione e programma di rinnovamento, come via necessaria per superare ogni ostacolo al vero progresso di singoli e nazioni».

«L'Osservatore Romano», in un corsivo dedicato all'undicesimo anniversario dell'elezione di Paolo VI afferma tra l'altro: «Chi scriverà la storia di questo periodo tormentato e convulso, anche se per tanti aspetti esaltante e costruttivo della vita della Chiesa, un periodo tanto diverso per circostanze ed evoluzione della società rispetto a quello del precedente pontificato, non mancherà di trovare una costante di immensa carità nell'uomo che il 21 giugno 1963 curvava le sue esili spalle sotto il peso immane del sommo pontificato».

Più avanti il giornale prosegue: «l'amore del Papa per i suoi figli traluce dai suoi occhi, quando li incontra singolarmente o nel corso delle manifestazioni pubbliche; vibra nelle sue parole che non poche volte si incrinano nella commozione, quando ad essi si rivolge; si manifesta impavido nella pazienza, quando situazioni difficili (e quante in questi anni!) mettono a dura prova la sua missione di padre, attraverso la incomprensione, la sordità, la pertinacia di chi recalcitra al pungolo della verità e della disciplina ecclesiale».

A. Paglialunga

LA CONFCOMMERCIO sulla disciplina prezzi

La confcommercio, commentando la proposta dell'ufficio studi del ministero dell'industria sulla riforma della disciplina dei prezzi e quindi del Cip, ha espresso delle riserve. Il documento del ministero dell'industria lascia intendere, sottolinea la confcommercio, che la legge 427 non ha affatto bisogno di essere sostituita da altro strumento legislativo, potendosi, «con semplice deliberazione del Cip, sottoporre a disciplina un paniere di prodotti essenziali, determinandone il prezzo entro il 31 luglio 1974, al fine di non creare soluzione di continuità con la legge 427 del '73, scadente appunto a quella data».

E' veramente inconcepibile come la confcommercio possa dichiararsi d'accordo con soluzioni di questo genere, «le quali, in sostanza, rappresenterebbero non già un passo avanti rispetto alla pur difettosa disciplina del luglio 1973, ma un gravissimo e pericolosissimo salto indietro di circa un trentennio, per ridar vita e vigore a una legge del tempo di guerra, emanata due anni prima della costituzione, vicinissima ancora nello spirito e nella lettera alla legislazione fascista, e perciò svuotatasi nel tempo di contenuto operativo, proprio come un ingombrante e pericoloso residuo bellico, che assai bene si sarebbe fatto a toglier di mezzo».

La confcommercio afferma di aver fatto tali precisazioni per «scongiurare il pericolo che abbiano a ripetersi, di molto aggravate, le infauste esperienze del blocco dei prezzi dello scorso anno, responsabile di impulsi speculativi ed inflazionistici molto più che meritevole di effetti frenanti». *(Ansa)*

Scontri fra estremisti a Bari: un arresto

Bari, 20

Tafferugli tra giovani di estrema destra e di estrema sinistra sono accaduti nella tarda mattinata nella piazzola antistante il palazzo di giustizia, dove era in corso un processo in pretura contro un detenuto aderente ad «Avanguardia nazionale». Secondo una prima ricostruzione, gli extraparlamentari di destra che assistevano al processo sono usciti dall'aula dopo essersi accorti che giovani di sinistra stavano portando via la motocicletta di uno di loro. Sono subito intervenuti i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e successivamente alcune pattuglie della volante e della squadra politica della questura.

I carabinieri hanno però arrestato uno dei giovani di estrema sinistra, Michele Schino, di 24 anni, studente universitario, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e concorso nel furto aggravato della motocicletta di uno dei giovani di estrema destra, Giovanni di Renzo, di 19 anni, che era posteggiata nel cortile del palazzo di giustizia. Si è appreso anche che gli extraparlamentari di sinistra hanno lanciato contro i carabinieri alcuni oggetti. *(Ansa)*

PESANTE TRIBUTO DELL'ARMA NELLO SCORSO ANNO

Ventuno i carabinieri morti in servizio nel 1973

I feriti sono stati 3722 - Diciotto medaglie d'argento e trentasei di bronzo - Presenza attiva in tutti i campi

Roma, 20

Nel 1973 sono caduti, in servizio, 21 carabinieri, 3722 sono rimasti feriti, 321 sono stati costretti a lasciare l'arma per le lesioni riportate. Sono alcune delle cifre contenute in quello che è il bilancio dell'attività operativa svolta dai carabinieri nello scorso anno e che hanno come corollario le 7 medaglie d'argento e le 19 di bronzo al valor militare, le 11 medaglie d'argento e le 17 di bronzo al valor civile, i 21 attestati di benemerenza e i 641 encomi solenni collezionati nello stesso periodo.

E' grazie ai carabinieri che sono stati identificati, sempre nel 1973, gli autori di 345 omicidi (su 459) e di 913 tentati omicidi (su 1046), di 904 rapine (su 2041) e 125 tentate rapine (su 295) di 759 estorsioni (su 886). In totale sono stati identificati i responsabili di 195.888 delitti, tra più o meno gravi, su un totale di 478.380 e sono state denunciate 564.093 persone, di cui 28.430 in stato d'arresto, mentre ne sono state arrestate altre 18.821 in esecuzione di ordini dell'autorità giudiziaria nello stesso periodo.

Nell'attività di repressione della criminalità vanno citati anche 36.438 perquisizioni e il sequestro di ben 105.584 chilogrammi di stupefacenti e di una quantità enorme di armi: 7256 bombe a mano, 5751 fucili, 3471 pistole, 232 quintali di esplosivo, 79 mitragliatrici, 717.3/te proiettili vari e addirittura un cannone e un mortaio. Per traffico di droga, tra l'altro, sono state arrestate 653 persone ed altre 419 denunciate a piede libero.

Da sottolineare anche l'attività dei nuclei antisofisticazioni (con 5677 denunce e il sequestro di 29.651 tonnellate di generi alimentari «trattati») quella a tutela del patrimonio artistico (con il recupero di 10.641 «pezzi» rubati, tra cui 2.690 dipinti e 131 sculture), le missioni di «pronto intervento» (221 mila 21 di cui 45.775 per incidenti stradali con morti o feriti), i soccorsi in mare (930 persone salvate e 212 imbarcazioni recuperate) e quelli con elicotteri in zone difficilmente raggiungibili.

Rumor alla Camera

Dalla prima pagina

ha ascoltato una relazione di Tanassi (ha espresso piena soddisfazione per il superamento della crisi) e una relazione di Orlandi (ha parlato soprattutto del successo ottenuto dal partito nelle elezioni sarde). Il segretario socialdemocratico ha anche allargato il discorso alle prospettive politiche e all'intesa di villa Madama, esprimendo soddisfazione per il fatto che non sia passata la «linea De Martino» sull'apertura della maggioranza all'opposizione comunista. La minoranza saragattiana ha invece espresso varie riserve sul vertice quadripartito. Queste divergenze sono rispecchiate in un documento con il quale i saragattiani si sono dissociati dal documento conclusivo approvato al termine dei lavori della direzione della maggioranza del partito.

I socialisti hanno convocato la loro direzione per martedì. Oggi il capogruppo Mariotti ha anticipato una valutazione di consenso del partito all'intesa di villa Madama che, a suo giudizio, ha visto accolte le tesi economiche del PSI. L'ufficio stampa del PCI ha diramato un lungo documento, in cui si afferma che il vertice quadripartito «non ha affrontato nessuno dei problemi di rinnovamento di indirizzo e di metodo che — secondo i comunisti — sono necessari» per il superamento della crisi del paese. I comunisti confermano, pertanto «l'opposizione nei confronti del governo annunciata al suo nascere, con il proposito di evitare le conseguenze peggiori di una linea sbagliata». In altre parole, il PCI si riserva di svolgere una opposizione non di rottura dell'attuale coalizione, ma per certi aspetti «correttiva» delle misure giudicate più dannose per i lavoratori.

Critiche sono venute anche da parte liberale. In una nota diramata dalla segreteria del PLI si afferma che «la crisi non si risolve seriamente senza che venga delineato un preciso quadro politico di ferma contrapposizione democratica al comunismo». E veniamo alla DC. La direzione del partito si riunirà domani per esprimere ufficialmente una valutazione sull'intesa di villa Madama. In generale nel partito si registra una certa soddisfazione, soprattutto perché si è riusciti a vincolare il PSI in questa difficile fase della vita del Paese, che impone al governo provvedimenti gravi, impopolari, ma per larga misura indispensabili. La DC ha voluto che il PSI fosse corresponsabile di queste decisioni.

Ora per Fanfani si apre una fase non meno difficile. Fin dall'esito del referendum del 12 maggio si registrano nel partito sintomi di tensione, che vanno sempre più coagulandosi in iniziative di esponenti di questa o di quella corrente e che mirano a un ribaltamento dell'attuale vertice per portare in primo piano le cosiddette nuove generazioni. «Dei due cavalli di razza — ha detto un deputato basista alludendo a Moro e Fanfani — uno si è addormentato per strada e l'altro si è mangiato tutta la biada che avevamo raccolto».

I dorotei puntano a un «ricambio di generazione» e, in particolare, sull'accoppiata Bisaglia-Gullotti. I morotei chiedono più spazio. Le sinistre di base e di forze nuove insistono su un cambiamento di linea politica. I malumori hanno trovato finora l'espressione più concreta nel documento Evangelisti che, come si è accennato nei giorni scorsi, ha già raccolto 104 firme per sollecitare un'assemblea del partito allargata ai rappresentanti periferici.

Fanfani è passato subito al contrattacco. Oggi ha avuto un ampio colloquio con Evangelisti e con una delegazione dei firmatari, ai quali ha assicurato che l'occasione per un ripensamento della strategia del partito è offerta dal consiglio nazionale democristiano già da tempo in programma per luglio. Comunque, le pressioni che provengono dai vari settori del partito per un rinnovamento in tempi brevi sono sempre maggiori.

I basisti, pur essendo contrari all'iniziativa di Evangelisti che, a loro giudizio, sarebbe di copertura per Fanfani, premono per la convocazione di un congresso anticipato a straordinario. La corrente di forze nuove (Donat Cattin punta su Moro alla segreteria e Fanfani a Palazzo Chigi) ha convocato un convegno nazionale per il 4 luglio. In definitiva, la situazione interna della DC è in movimento.

R. P.

«MALATO CRONICO» IL SERVIZIO POSTALE NELLA CAPITALE

Restano inevasi a Roma cumuli di sacchi postali

Gli addetti allo smistamento sono insufficienti - Inchiesta della procura sul «rogo» dei 500 quintali di corrispondenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Nei sotterranei e nei marciapiedi di via Marsala, nodo centrale per la posta (non solo quella destinata a Roma, ma anche quella in fase di passaggio e smistamento su tutta la rete nazionale) continuano ad ammassarsi i sacchi della corrispondenza, che gli addetti non riescono ad evadere. Migliaia di lettere, anche urgenti, sono ferme da giorni e a queste si aggiungono cartoline e pubblicazioni pubblicitarie. Per i destinatari non è solo questione di pazienza, ormai ampiamente provata, ma anche di timore che lettere anche importanti, non giungeranno mai a destinazione.

La procura della Repubblica ha infatti aperto un'inchiesta sul mistero delle tonnellate di posta che un'agenzia di recapito avrebbe mandato al macero invece di distribuirla. L'indagine è stata affidata al dott. Del Vecchio, anche il ministero delle Poste ha deciso un'inchiesta interna, affidata alla polizia postale (Escopost). Ne ha dato conferma, con cautela, una nota della segreteria del ministro, che dice:

«La vicenda della corrispondenza al macero è presto raccontata; nel mese di ottobre '73, il ministero, affogato di corrispondenza e senza la possibilità di smaltirla (è una situazione che stiamo drammaticamente vivendo anche in questi giorni) ha dato a un'agenzia l'incarico di provvedere alla distribuzione di un grande quantitativo di riviste, depliants pubblicitari, libri e così via ammassati in quattordici vagoni fermi alla stazione Tiburtina».

Sempre secondo le informazioni raccolte dallo stesso quotidiano romano della sera nel mese di novembre, quando soltanto una parte della corrispondenza era giunta a destinazione, un collaboratore dell'agenzia avrebbe ricevuto l'incarico di avviare al macero, servendosi di una cartiera non lontano da Latina, i cinquecento quintali di posta ancora fermi. In otto viaggi il trasporto della «cartaccia» fu ultimato e la cartiera liquidò l'affare stilando un'autofattura dell'importo di 760 mila lire. Conferme ufficiali, definitive, non se ne possono dare e, comunque, sono di competenza degli inquirenti.

Alle Poste precisano che se è vero che l'amministrazione si affida, non di rado a queste agenzie per far fronte al volume di corrispondenza in sosta è altrettanto vero che le ditte interessate non sono funghi nati in una notte, ma organizzazioni ben collaudate, capaci di assicurare un servizio celere, accurato e sicuro. E, dicono i tecnici, sono anche sottoposte a continui controlli. «Nulla fa pensare che grosse partite di corrispondenza siano andate distrutte», ripetono infaticabilmente al ministero ma è un fatto preciso che ieri mattina l'agenzia di recapito al centro della sconcertante vicenda è stata visitata per due lunghe ore da due funzionari dell'Escopost.

R. R.

Fratricidio nel Foggiano per rivalità di vicinato

Foggia, 20

Un coltivatore diretto, Michele Ciuffreda, di 63 anni, ha ucciso stasera con numerosi colpi di pistola sparati a bruciapelo il fratello Matteo, di 55, al termine di un violento litigio, accaduto in un podere a circa cinque chilometri dal capoluogo. Il fratricida è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile nel pronto soccorso degli «Ospedali Riuniti» di Foggia, mentre si faceva medicare alcune escoriazioni alla testa riportate nella colluttazione.

Secondo quanto si è appreso, tra i fratelli Ciuffreda vi erano vecchi rancori legati a rivalità di vicinato. Stasera Michele Ciuffreda ha fermato il fratello che attraversava uno spiazzale di sua proprietà a bordo di un trattore cingolato. I due sono venuti a diverbio e Matteo Ciuffreda avrebbe tentato di colpire con una zappa il congiunto. Questi ha reagito sparando vari colpi con una pistola calibro 7,65 che aveva in tasca. Secondo un primo esame, la vittima è stata colpita almeno da quattro proiettili; gli agenti hanno trovato sul luogo sei bossoli. *(Ansa)*

Attentato in Val di Susa

MESSA FUORI USO una centrale elettrica

Torino, 20

Un attentato che ha messo fuori uso tre grandi generatori di corrente che servono lo stabilimento «Moncenisio» di Condove, in valle di Susa (Torino) è stato compiuto da ignoti malviventi. I danni sono molto ingenti anche se difficilmente valutabili. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, gli attentatori sono penetrati nel locale, una costruzione bassa a circa due chilometri dall'abitato di Condove, lungo la riva del torrente gravio, in una zona isolata, spaccando il vetro di una finestra e forzando la chiusura.

Di notte, poiché la «Moncenisio» è in difficoltà da diversi mesi e la produzione è ferma, i tre generatori vengono spenti. Gli ignoti hanno agito velocemente e in modo tale da causare il maggior danno possibile. Hanno infilato nelle tre delicate apparecchiature, molti stracci imbevuti di benzina e olio, poi li hanno incendiati. In tal modo i tre generatori hanno riportato gravi danni e per rimetterli in funzione sarà necessario smontarli completamente e riparare quanto è stato bruciato. Gli ignoti sono fuggiti per la stessa strada senza lasciare traccia. Sono in corso indagini. *(Italia)*

ESTELA PERON A GINEVRA



Roma, 20

Conclusa la visita ufficiale di quattro giorni in Italia, la signora Maria Estela Martinez Peron, vicepresidente della Repubblica argentina, è ripartita questa mattina alle 9, dall'aeroporto di Ciampino Ovest, con un volo speciale diretto a Ginevra. All'aeroporto di Ciampino, la signora Peron ha avuto un colloquio di circa 15 minuti con il presidente del consiglio, Mariano Rumor.

Sul colloquio è stato diffuso il seguente comunicato: «Il presidente del consiglio, on. Rumor, si è incontrato stamani a Ciampino con il vicepresidente della Repubblica argentina, donna Maria Estela Martinez de Peron, che ha concluso oggi la sua visita ufficiale in Italia. Nel corso della conversazione, che si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità, si è proceduto a uno scambio di vedute sulle principali questioni dell'attualità internazionale di comune interesse per i due paesi. Sono stati inoltre esaminati i rapporti bilaterali italo-argentini e si sono da entrambe le parti constatati con compiacimento i risultati finora conseguiti nella collaborazione economica, industriale e tecnica». *(Ansa)*

Tre gli assassini

Dalla prima pagina

francese» al centralinista. Questi, pensando si trattasse di una corrispondente, ha passato la comunicazione in una delle cabine dell'ufficio stenografico.

«Qui le Brigate rosse, abbiamo un comunicato», ha detto la donna allo stenografo e ha proseguito leggendo il seguente testo: «Smentiamo nella maniera più assoluta assurdo comunicato attribuitoci. Consigliamo magistratura indagare sulle casse di documenti portati da Varese alla federazione missina di Padova nei giorni precedenti il delitto e sui rapporti fra il Giralucci e tale Sabbion morto misteriosamente l'anno scorso a Verona mentre transitava con la sua macchina».

Sabbion, cui fa riferimento la telefonata è il rag. Giorgio Sabbion di 31 anni, ucciso in circostanze ancora misteriose il 14 novembre del 1972 in provincia di Padova; l'uomo, che viaggiava a bordo di una «Giulia», percorreva la provinciale «Montanare» quando, nei pressi di Bresseo, un paesino a sei chilometri da Padova, venne affiancato da un'altra vettura. L'assassino gli sparò alcuni colpi di pistola, tre dei quali lo raggiunsero al capo uccidendolo e, quindi, proseguì la corsa facendo perdere le proprie tracce. I motivi dell'omicidio sono ancora ignoti.

La notizia della «smentita» delle «Brigate rosse» al comunicato con cui invece la stessa organizzazione si attribuiva la paternità del duplice omicidio di via Zabarella, è stata accolta con scetticismo a Padova. I rilievi principali che si muovono al testo della telefonata sono due: innanzitutto è inesatta la località in cui è stato ucciso Sabbion (provincia di Padova e non di Verona); secondariamente sarebbe questa la prima volta che le «Brigate rosse» fanno pervenire ai giornali una dichiarazione orale e non già scritta, come è sempre successo in precedenza.

Oggi il procuratore della Repubblica, Fais, conversando brevemente con i giornalisti ha definito «di grande importanza» il rinvenimento del sacchetto di plastica blu, contenente alcune catene, dagli anelli spessi e tutte munite di lucchetto dello stesso tipo usato per altre azioni dalle Brigate rosse a Torino, Milano e Mestre. A questo proposito va rilevato che questo sacchetto era stato visto da agenti, missini e giornalisti nella stanza dove c'erano i due corpi, ma nessuno aveva fatto caso alla sua presenza, tanto che solo nel corso della notte successiva al duplice omicidio, gli inquirenti — dopo essere stati autorizzati dal dott. Zen, sostituto procuratore della Repubblica — hanno rotto i sigilli e recuperato il piccolo, ma prezioso, contenitore. Ieri il magistrato sembrava avesse dato meno importanza al fatto.

Nel pomeriggio, nel Duomo di Padova, sono stati celebrati i funerali degli uccisi, cui hanno partecipato, con i familiari di Mazzola e Giralucci, i massimi dirigenti del MSI-DN (Almirante, Abelli, Romualdi, Roberti, e altri parlamentari), oltre ai dirigenti provinciali.

Il rito funebre, officiato da mons. Gamba, si è svolto senza incidenti. Tutta la zona circostante piazza Duomo era presidiata dalla forza pubblica e, all'interno del tempio, sono stati controllati perfino i vasi e i mazzi di fiori. I feretri, portati a spalla dai parenti delle vittime e da aderenti al «Fronte della gioventù», sono stati deposti dinanzi all'altare maggiore e avvolti in bandiere tricolori.

Dopo i funerali Almirante è uscito sul sagrato e, rivolto alla folla, alcune migliaia di persone, ha detto tra l'altro che «non si è trattato di onoranze di stato, né tanto meno di regime o di partito, ma di onoranze di una comunità umana che ha sentito il bisogno di stringersi accanto alla vittime dell'odio». *(Ansa - Italia)*

Torchiata

per cento; aumento dell'aliquota per le automobili, le motociclette, i frigoriferi e per tutti i generi classificati «di lusso» al 24 per cento; generalizzazione dell'Iva per i professionisti i quali oggi pagano soltanto nei confronti dei soggetti d'imposta; aumento dell'aliquota per il trasferimento dei fabbricati dal 3 al 6 per cento; un'aliquota del 16 per cento per i piccoli natanti e del 24 per cento per i natanti di lusso.

Tariffe pubbliche: I criteri informativi in questo settore: aumentare le tariffe dell'Enel in maniera da reperire complessivamente 770 miliardi; aumentare i canoni dell'acqua e del gas; autorizzare i comuni ad aumentare da 50 a 100 lire il prezzo dei biglietti dei trasporti urbani.

Oneri sociali: aumento dell'1,50 per cento dei contributi per la cassa di malattia; imposizione a carico dell'assistito del pagamento di una quota di 200 lire per ogni medicina acquistata in farmacia su ricetta del medico della mutua.

Non è detto — occorre precisarlo — che tutte queste proposte passino in Parlamento, e che passino nel modo che ha consentito l'accordo di villa Madama. D'altra parte c'è da considerare che alcune delle proposte sono alternative rispetto ad altre.

G. R.

Termine per domande di ricorso fiscale

Roma, 20

Il ministero delle finanze riferendosi alla circolare n. 10 del 18 giugno 1974, sulla disciplina del contenzioso tributario, precisa, che «il decorso del termine di 6 mesi previsto per la presentazione delle domande di trattazione dei ricorsi alle commissioni tributarie di nuova istituzione, è sospeso di diritto, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742, dal 1.o agosto al 15 settembre di ciascun anno».

«Ne consegue pertanto — fa rilevare il ministero — che ad esempio le domande di trattazione dei ricorsi dinanzi alle commissioni di primo e di secondo grado insediate il 20 febbraio, il cui termine di presentazione sarebbe scaduto il 20 agosto, potranno invece essere presentate agli uffici entro e non oltre il 5 ottobre 1974». *(Italia)*

TRE AUTOMEZZI COINVOLTI IN UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

STOP SALTATO PRESSO ROMA: UNA VITTIMA E SETTE FERITI

Scontro fra una «Mini» e un autocarro, che è piombato su un'altra vettura

Roma, 20

Un giovane di 26 anni, Giorgio Mercuri è morto e altre sette persone — tra le quali due bambine — sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto nei pressi di Passo Corese e nel quale sono rimasti coivolti 3 automezzi. L'incidente è avvenuto all'incrocio della strada statale «313», che da Passo Corese porta a Poggio Mirteto. Una «Mini Minor», guidata da Mirella Micocci, di 40 anni, e con a bordo la figlia Barbara Ravanelli, di cinque, la nipote Francesca Micocci, di 22 mesi, e la cognata Paola Fontana, di 26 anni, si è scontrata frontalmente — secondo i rilievi della polizia stradale per non aver rispettato il segnale di «Stop» — con un autocarro Fiat «693» carico di bitume guidato da Giuseppe Salomone, di 50 anni.

Quest'ultimo, dopo l'urto, ha perso il controllo dell'automezzo, che è finito sulla corsia opposta investendo una «600» guidata da Giorgio Mercuri e sulla quale si trovavano anche la moglie, Luana Agnello, di 26 anni, la figlia Roberta, di dieci mesi e Orlando Agnello, di dieci anni, fratello di Luana. L'autocarro ha trascinato la «600» per molti metri, fino a quando i due automezzi sono precipitati in fondo a una scarpata.

Mentre il conducente dell'autocarro è rimasto illeso, Mercuri è morto all'istante; gli altri componenti della sua famiglia sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco che hanno dovuto usare la fiamma ossiacetilenica. Essi e gli occupanti della «Mini» sono stati ricoverati nell'ospedale di Monterotondo e in quello di San Giovanni a Roma. I feriti più gravi sono Roberta Mercuri e Paola Fontana per le quali i medici si sono riservati la prognosi. Orlando Agnello è stato giudicato guaribile in 60 giorni; tutti gli altri guariranno in periodi da dieci ai 30 giorni. *(Ansa)*

NEL LIVORNESE

Muoiono in uno scontro due giornalisti tedeschi

Cecina, 20

Due giornalisti tedeschi — un uomo e una donna — sono morti in un incidente stradale accaduto intorno alle 16 in località Altagrada, sulla statale 68 Val di Cecina, mentre un loro connazionale, un medico chirurgo, è rimasto gravemente ferito.

Una «Opel GS», targata BR 5278 (Germania), condotta dal medico chirurgo Alexander Stammer, di 50 anni, abitante a Berlino, con a bordo i giornalisti dott. Horst Rudolf Gustav Windelboth, di 44 anni, e Hildegard Ella Reiche, coniugata Korn, di 60 anni, entrambi pure di Berlino, si è scontrata frontalmente con un autotreno. Nell'urto l'autocarro, carico di ghiaia, è finito fuori strada e si è rovesciato, mentre la Opel è andata completamente sfasciata.

I due giornalisti sono morti sul colpo. Il dott. Stammer, ricoverato all'ospedale di Cecina, è stato giudicato guaribile in 45 giorni. I tre tedeschi si stavano dirigendo verso Riparbella. *(Ansa)*



In un parco di San Marino-città, è stata recentemente collocata una statua di Emilio Greco raffigurante la «Giovinezza»

DOVERE DI CRONACA

FACCIAMO le corna, ma coi tempi che corrono basta niente per entrare d'un balzo nel telegiornale. Che so, fanno una rapina in una banca mentre stiamo pagando la bolletta del telefono; oppure siamo testimoni oculari di un rapimento e ci hanno menato una botta in testa; e via discorrendo.

Bene, non facciamoci cogliere impreparati. La tivù si aspetta molto da noi. Grazie ai suoi potenti mezzi, è in grado di venire a romperci le scatole che ci hanno appena scaricato in fondo a un letto d'ospedale. Siamo lì con una gamba in trazione e gli occhi affogati nelle bende: niente da fare, il telecronista arriva inesorabile con tutto il repertorio delle domande d'obbligo: cosa ha visto lei? Saprebbe descriverci i banditi? Ha tentato di reagire? No? Perché? Ma cosa era andato a fare, in banca?

Insorgono dubbi legittimi. Un ferito ha sempre qualcosa da nascondere. Come minimo è stato abbastanza imbecille da farsi coinvolgere in una rapina. L'exploit tocca il suo apice con quella domanda così intelligente: soffre molto?

Voi siate uomini. Resistete all'impulso di rispondere: e a lei che gliene frega? Non bisogna essere egoisti, pensare soltanto a noi stessi. Il fatto banalissimo di esserci beccati un paio di pallottole non ci autorizza ad oziare in un comodo letto, serviti e riveriti. La vita moderna ha creato nuovi doveri sociali. C'è o non c'è il diritto di cronaca? E allora accettiamo anche il «dovere di cronaca». Tanto, il diritto alla privacy è andato a farsi friggere.

Voi capite che ogni buon cittadino deve collaborare. La gente vuol vedere tutto: è un diritto acquisito da un pezzo, in democrazia. Paga il canone apposta per scrutare nella faccia del ferito con prognosi riservata, della madre dei due figlioletti annegati, dell'ostaggio ripreso col teleobiettivo che si affaccia piangendo alla finestra con una pistola puntata contro la schiena.

Curiosità morbosa? Chiamatela come vi pare. Ma il giorno che vi succede qualcosa non siate degli asociali. Recitate bene la vostra parte. Specialmente se siete in regola con l'abbonamento.

Due volte al giorno la tivù fa entrare nelle nostre case una ventata d'aria fresca. Il piccolo schermo è una finestra aperta sulla realtà della vita. Per lo più stiamo mangiando, ma lo stesso la nostra partecipazione è intensa e sentita: «Chissà come si son ridotti, dentro quel rottame di macchina!». E giù una sorsata di vino, giù una forchettata di spaghetti.

Il brivido ci rigenera: in questo mondo monotono, non si vive di solo pane. La tivù ci fornisce sdegno, commozione, orrore, pietà: De Amicis più Grand Guignol. Se abbiamo fortuna, in diretta: ma accontentiamoci anche delle registrazioni, non si può avere tutto dalla vita.

I commenti del telecronista sono abbastanza ipocriti, più che altro servono ad aumentare la tensione. «Quello che vedete è il fumo della sparatoria, forse sentite anche voi le urla degli alunni massacrati dai fedain... Ora escono dal carcere le barelle con i corpi delle vittime... sono coperti di sangue... (degli infermieri idioti corrono a rotta di collo, impossibile inquadrare qualche bel primo piano di agonizzante). Attenti bene, fra qualche attimo vedrete il poliziotto abbattere il rapinatore sparandogli nella nuca...». Per evitare sorprese il bandito aveva preteso che il poliziotto fosse tutto nudo, e allora quasi censuravano la scena! Meno male che l'hanno ripreso di schiena, se no, i bambini...

Se c'entra lo sport la moviola è autorizzata a spiegare la cosiddetta meccanica dell'incidente. «Il bolide sta precipitando sulla folla... ecco... ecco... quello che sta volando sopra le balle di paglia è il corpo del pilota sbalzato dall'abitacolo, lo vedete?». Avanti e indietro, avanti e indietro, per una decina di volte ammazzano al rallentatore una specie di fagotto che fino a qualche ora prima era un uomo. Per i miopi e i distratti, l'hanno inquadrato in un cerchietto.

I mafiosi hanno un indice di gradimento altissimo. Avranno tutti i difetti: ma il dovere di cronaca loro lo prendono con serietà. Altro che arresti: sagre folkloristiche. Sorridono sarcasticamente: si lasciano fotografare: scambiano battute con i giornalisti, come fra vecchi amici al bar.

Logico che ai più importanti il telegiornale dedichi un «Ritratto»: se lo meritano, eccome. Il personaggio viene proposto d'esempio alla gioventù, con visione panoramica di Corleone e sottofondo di chitarre. E' incredibile quanto faccia atmosfera la chitarra. Per averla però bisogna essere almeno un mammasantissima: per le vittime casuali di una rapina, ancorché spettacolare, neanche sognarsela.

Peccato che la coscienza del dovere di cronaca non sia ancora radicata fra i cittadini. Non tutti hanno il civismo di un Liggio, diciamolo pure. Feriti che hanno appena perduto moglie e due figli nel crollo dell'edificio non vogliono collaborare, si ostinano a voltare la faccia dall'altra parte. Se non avessero le braccia ingessate sarebbero capaci di coprirsi il volto con una coperta. Cosa credono di essere, dei banditi che escono dalla questura dopo il primo interrogatorio? Certe pitime non sanno che frignare. Disgustoso.

Mi domando come si regolano i registi del telegiornale, in casi del genere. Costringono il degente a ripetere il racconto, puntandogli una lampada in faccia? Gli sbattono sotto il naso il ciak con quel grido eccitante: «Rapina all'Ufficio Postale - Seconda!»? Mah.

L'unica sarebbe ricostruire in studio gli incidenti. Allora sì che avremmo un telegiornale coi fiocchi. Dopo tutto, in Oceania certi documentaristi hanno dovuto insegnare ai nativi la crudele danza d'iniziazione sessuale che non ballavano più da ottant'anni. Altri, per girare dal vero un'esplosione di razzismo, l'hanno provocata loro, a costo di farsi espellere.

Qualcosa di simile i Romani lo facevano già. Quando nell'anfiteatro si rappresentava, poniamo, la storia di Dedalo e Icaro, alzavano per aria con una macchina un giovane schiavo e lo lasciavano sfracellare sul serio. Roba che il teatro-verità di adesso potrebbe andare a nascondersi.

Col progresso che c'è in giro, prima o poi torneremo a questo sistema. La tivù ha dei tecnici così in gamba che può fare delle ottime cose. Pensate, potremmo veder la gente morire dal vivo! Mica male come idea, no?

Ferruccio Ceselin

CON «IL CONSIGLIERE IMPERIALE» PROPOSTO DALLA TELEVISIONE UN FLASH-BACK SULLA NOSTRA STORIA

SENZA «L'OBBEDISCO» DI GARIBALDI L'INQUISITORE SAREBBE MORTO ITALIANO

Negli archivi di Rovereto sono custodite numerose lettere inedite scritte da Antonio Salvotti, fanatico servitore di Francesco Giuseppe - Non pochi però furono in Trentino i fin troppo solerti funzionari fedelissimi all'Austria

Trento, giugno

Fin dalla prima puntata ha destato un notevole interesse lo sceneggiato televisivo «Il consigliere imperiale», regista Sandro Bolchi e interpreti Sergio Fantoni, Luigi La Monica e Alida Valli. Il consigliere imperiale (più esattamente, aulico) è Antonio Salvotti, l'implacabile inquisitore che fece segregare nelle celle orribili dello Spielberg decine di patrioti italiani, tra i quali Pellico, Maroncelli e Confalonieri.

Il primo tentativo di metterlo in una luce meno fosca è dovuto a uno storico di indiscussa autorità, il Luzio; sulla scorta di innumerevoli documenti, la più parte inediti, egli riuscì a stabilire che Salvotti fu un magistrato integerrimo, coscienzioso, mai fazioso, ma implacabilmente severo nell'amministrare la giustizia posta al servizio dell'ordine costituito; ordine che fin dall'alba dell'Ottocento era minato, in sede politica, dalla disgregatrice forza centrifuga, fatalmente destinata a esplodere, un secolo più tardi, provocando lo sfacelo dell'Impero absburgico del quale il trentino Salvotti fu un fanatico paladino, e tale rimase anche quando gli eventi incominciarono a dar ragione al figlio Scipio che, non ancora ventenne, si era schierato dalla parte dei patrioti; anzi perfino dopo che Francesco Giuseppe I era stato costretto a cedere la Lombardia. La morte lo colse mentre anche nel Veneto veniva issato il Tricolore; solamente l'«obbedisco!» di Garibaldi gli risparmiò l'estremo dolore: il dolore di chiudere gli occhi come cittadino del Regno italiano.

Il barone Antonio Salvotti si spense, appunto nel 1866, nella borgata di Mori dove era nato nel 1789. Assolte le scuole medie a Rovereto e le superiori (liceo) a Trento fece gli studi universitari a Innsbruk e a Monaco, ma si laureò, in giurisprudenza, a Pavia, summa cum laude.

Prestato servizio, come praticante, nell'ufficio di un noto avvocato milanese, chiese e ottenne di essere assunto dall'amministrazione giudiziaria. Fece una carriera molto rapida. Nel 1819 era già consigliere presso il tribunale di Venezia: tre anni dopo fu promosso al grado superiore e assegnato alla corte di appello di Verona dove rimase fino al 1842, anno in cui, nominato vicepresidente, lo si trasferì a Innsbruk. Nel 1847 diventò presidente della corte di appello di Trento. Raggiunse il vertice della carriera con la promozione a Geheimrat (consigliere intimo) e a membro, con altri sette colleghi di pari grado, del Reichsrat, massimo organo consultivo alle dirette dipendenze del sovrano che da tempo teneva nella massima considerazione l'alto funzionario «sudtirolese». Ma questi, in nessuna occasione, volle profittare delle particolari benevolenze di Francesco Giuseppe, nemmeno quando il figlio Scipio, arrestato per cospirazione, venne condannato a dodici anni di fortezza. Fu lo stesso imperatore che, di propria iniziativa, intervenne: infatti, Scipio venne rilasciato, dopo avere scontato una piccola parte della pena. Il padre, in una lettera alla vedova di un collega, Catina Zaiotti, così commentò il non richiesto atto di clemenza: «Spero che la lezione possa servire a qualche cosa, a fargli mettere a posto la testa; spero, ma mi faccio poche illusioni. E' tutto d'un pezzo, come lo sono io, dietro l'opposta barricata».

Unico baluardo

Numerose lettere, quasi tutte inedite, sono custodite a Rovereto negli archivi della secolare Accademia degli Agiati e nella Biblioteca Civica. Ne citiamo un paio. In data 3 aprile 1857, raccomanda a Scipio di non lasciarsi suggestionare dalla propaganda antiasburgica; gli fa notare che la Monarchia austro-ungarica costituisce l'unico formidabile baluardo nel cuore dell'Europa; «per il resto, è una specie di grande confederazione di tipo elvetico che un giorno potrà avere un regime diverso dall'odierno».

In un'altra lettera che porta la data del 10 dicembre 1865 si legge a un certo punto: «Lo so, il mio è fiato sprecato, tuttavia devo ripeterti ancora una volta che la nostra vera patria è l'Austria, e non l'Italia dei Savoia. Tu sei ancora giovane e, come tale, segui imperterrito una seconda strada che non è la tua. Tu vedi tutto roseo, ma la realtà vera è ben diversa. Ti auguro di non dover subire delle amare delusioni».

Ultimo discendente

La famiglia Salvotti di Mori si è estinta tra le due grandi guerre, l'ultimo discendente diretto fu un ingegnere — acceso irredentista, come lo erano stati il padre e il nonno — che svolse la sua attività quasi esclusivamente nel Trentino. Sola superstite è una figlia che vive nella borgata natia e abita in una villetta situata ai margini dei suoi vasti pregiati vigneti, avendo dovuto lasciare il palazzo avito un'ala del quale minacciava di crollare e la cui posizione, tra povere case di contadini, e ai piedi di una parete di roccia friabile, non poteva incoraggiare costosi restauri.

Come è noto i due consulenti di cui si è servito Lucio Mandara per elaborare il soggetto sono gli storici prof. Talamo di Roma e prof. Corsini di Trento. Quest'ultimo ebbe a occuparsi più volte della singolare figura di Antonio Salvotti nel quadro politico del Risorgimento in Lombardia e nel Veneto, figura non molto diversa da quella di non pochi suoi conterranei: funzionari e impiegati che prestarono la loro opera nella prima metà dell'Ottocento, specialmente a Milano, a Brescia, a Verona e a Venezia. Carlo Giusto Torresani di Cles fu addirittura direttore generale della polizia nella metropoli lombarda. Vienna ci teneva ad avere elementi trentini, soprattutto nella amministrazione della giustizia, per ragioni pratiche: essi erano bilingui e pertanto potevano, essendo padroni anche della lingua tedesca, mantenere più rapidi e proficui contatti con la competente autorità centrale. A loro volta, i funzionari e gli impiegati si mostravano molto zelanti, perché ricevevano stipendi elevati, nonché speciali sussidi «per disagiata residenza»; inoltre, avevano maggiori probabilità di vantaggiose promozioni.

Dell'ostilità dei patrioti, essi non si preoccupavano, né si preoccupavano di difendere il buon nome della loro terra, accusata di essere un vivaio di «servi imperial-regi». Fece eccezione, un giorno, proprio il Salvotti che dichiarò testualmente: «Mi si rinfaccia di non essere italiano. Lo sono invece: la mia lingua materna è la lingua di Dante e la mia cultura è prevalentemente italiana. E' diversa la mia concezione politica, specie per quanto riguarda lo Stato al quale appartengo e che Paesi confinanti vorrebbero smembrare. Ripeto quanto dissi in altre occasioni, cioè che la Monarchia degli Absburgo costituisce la più efficace garanzia di tranquillità, di pace e di benessere nel nostro continente. Non per nulla, essa vanta un alleato spirituale di straordinaria importanza: il Papato; aggiungo che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe I può ben definirsi il paladino più devoto della Santa Sede».

Certo è che rimase fino all'ultimo un cattolico scrupolosamente praticante. Alla processione del Corpus Domini partecipò anche nel 1914, all'età di 84 anni. Mi sia consentito di ricordare un episodio accaduto a Trento il giorno dopo la solenne processione. Il capoclasse dell'ottava (terza liceo), fedele suddito austriaco e ammiratore sviscerato del sovrano, entrò come un bolide nell'aula, si mise a girare intorno alle due file di banchi, dando di quando in quando occhiate torve all'unico alunno che, pur ricordando precedenti burrascosi, appariva più serafico del solito. Improvvisamente, il professore si fermò all'altezza di questo giovane, poi con quanta voce aveva in corpo si mise a urlare: «Il nostro imperatore, che è vecchio e canuto, ha seguito il Santissimo a capo scoperto. Nossignori: quest'individuo, quando la processione sfilò in piazza del Duomo davanti agli alti ufficiali della guarnigione, quest'individuo, ripeto, s'è cacciato il cappello sulla zucca. Alzati!». Il malcapitato obbedì. Il professore gli diede due potenti ceffoni. Eseguita la punizione, balzò sulla cattedra e commentò: «Ringrazia il Cielo. Avrei potuto denunciarti anche per avere compiuto quel gesto blasfermo davanti ai rappresentanti del glorioso esercito. E ora incominciamo la lezione».

«Permette una precisazione, signor professore?» fece un alunno che era nipote del capoclasse. Senza attendere di essere autorizzato, il ragazzo dichiarò: «Ero vicino a lui, quando la processione passò accanto ai signori ufficiali. Posso, anzi devo precisare che il cappello non se lo mise in testa, ma sopra la medesima per proteggere gli occhi malati. S. M. l'Imperatore non ha bisogno di proteggersi dal sole; vi provvede un grande baldacchino». Lo zio non aprì bocca e incominciò la lezione; si sfogò più tardi con due ceffoni e con un'immancabile battuta: «Vedo che la tua anemia ha bisogno di essere curata; sei sempre così pallido...». Appresi più tardi che il nipote si era presto vendicato, versando nel vino un forte purgante dolcificato.

Inquisitori come Salvotti, il Trentino ne fornì non pochi, fino all'ultimo, cioè fino allo sfacelo dell'Impero absburgico. L'ultimo fu il procuratore di stato Tranquillini che fece vedere più volte i sorci verdi a numerosi patrioti, in particolar modo a Cesare Battisti, capo del partito socialista (socialdemocratico e irredentista) e direttore del quotidiano il «Popolo» e del settimanale «Vita Trentina». Nel 1908 capitò al Tranquillini un grosso infortunio, avendo interpretato nel senso più lato le disposizioni impartite dalle competenti autorità politiche di Innsbruck, fuori della grazia di Dio per una «intollerabile violenta manifestazione irredentistica». Il solerte austriacantissimo funzionario pronunciò una durissima requisitoria contro 42 conterranei comparsi davanti al tribunale di Rovereto per rispondere di lesioni gravi ai danni «di innocenti turisti» d'oltre Brennero.

Ecco, in breve, l'episodio. In occasione di un congresso di ginnasti, svoltosi a Innsbruck sotto gli auspici di una famosa Lega pangermanista, il Volksbund, fu deciso di inscenare una «manifestazione patriottica nel Sudtirolo», tappe principali le isole tedesche nelle valli di Fiemme e dei Mocheni e sull'altipiano di Lavarone-Luserna. Il «pellegrinaggio» ebbe inizio a Bolzano, dove, nel corso di un banchetto, uno degli oratori dichiarò che un giorno i confini del mondo tedesco avrebbero dovuto essere spostati fino a Sud delle Alpi.

La notizia della invasione dimostrativa dei pangermanisti si diffuse come un baleno in tutto il Trentino. Immediatamente gruppi di giovani armati di bastoni attesero al varco i provocatori e li affrontarono. I tedeschi tentarono di reagire, ma ebbero la peggio, e furono costretti a raggiungere in fretta e furia, pesti e malconci, la più vicina stazione ferroviaria. Decine di gendarmi li protessero fino all'arrivo del primo treno diretto al Brennero.

Il governatore di Berlino (c'erano anche numerosi sudditi del Kaiser) intervenne presso quello di Vienna, chiedendo severe misure contro gli aggressori. Il desiderio imperioso espresso da Guglielmo II fu esaudito: 42 trentini furono denunciati e, in un secondo tempo, tratti in arresto. Il processo fu inscenato quasi subito. Tranquillini, ricevute delle istruzioni direttamente da Innsbruck, pronunciò una furiosa requisitoria che terminò con la richiesta di pene ridicolmente esorbitanti. I migliori avvocati del Trentino assunsero gratuitamente la difesa degli imputati. L'epilogo costituì, per il procuratore di stato, uno scacco umiliante: il tribunale condannò i maggiori responsabili a quattro settimane di arresto e gli altri a due giorni; i più, trentatrè, vennero assolti. Tra questi ultimi il barone Vittorio Altenburgher, studente universitario e redattore del «Popolo» di Battisti, zio di Alida Valli (Altenburgher) che nello sceneggiato televisivo ha sostenuto la parte della vedova dell'inquisitore Zaiotti e amica di Antonio Salvotti.

Taulero Zulberti



Telefoto Ansa

Roma — Juliette Greco sarà la più famosa ospite straniera di un nuovo spettacolo musicale in cinque puntate, «L'orchestra racconta», presentato da Maria Rosaria Omaggio. La trasmissione sarà messa in onda nel prossimo autunno

Novità in libreria

NARRATIVA
U. Facco De Lagarla — *Il concerto di Varsavia* — Bompiani, 190 pp., Lit. 3.000 (Dieci racconti dalla «moralità» amara e malinconica).
F. R. Schreiber — *Sybil* — Mondadori, 486 pp., Lit. 4.000 (La storia di una donna fra sedici esistenze).
A. Mainardis — *Sul ponte di Perati, bandiera nera...* — Stab. Tip. Nazionale, 204 pp., Lit. 2.200 (Una compagnia alpina friulana in Grecia).
C. Zavattini — *I poveri sono morti* — Bompiani, 96 pp., Lit. 1.000 (Romanzo umano, divertente, paradossale).
R. Calasso — *L'impuro folle* — Adelphi, 124 pp., Lit. 2.800 (La «storia segreta» di D. P. Schreber).

CRITICA LETTERARIA
M. Forti — *Eugenio Montale* — Mursia, 512 pp., Lit. 5.800 (La poesia, la prosa di fantasia e d'invenzione).
J. Joyce — *Lettere* — Mondadori, 732 pp., Lit. 7.500 (Ampia scelta a cura di G. Melchiori).
V. Accame — *Alfred Jarry* — Nuova Italia, 96 pp., Lit. 1.100 (Serie «Il Castoro» n. 88).
O. Lombardi — *Invito alla lettura di G. Berto* — Mursia, 144 pp., Lit. 1.750 (La vita, le opere, la critica).
V. Mannino — *Invito alla lettura di P. P. Pasolini* — Mursia, 154 pp., Lit. 1.750 (Da «Poesie a Casarsa» a «Calderòn»).

ARTE
AA. VV. *Della falsità* — 96 pp., ill., Lit. 3.500 (Catalogo della mostra coll., Parma, aprile 1974).
C. Costa — *Invisibile pittura* — Magma, 214 pp., ill., Lit. 4.800 («venir via dall'Arte»: il neosperimentalismo d'un ex appartenente al gruppo '63).
Quarta Biennale Internazionale della Grafica d'Arte: vol. 1o-2.o, 750 pp., ill., Lit: 10.000 (Catalogo della mostra a palazzo Strozzi 11 maggio - 30 giugno 1974).
Roma — *Le fortificazioni del Trastevere* — C.I.S.C.U., 110 pp., ill., Lit. 3.000 (a cura di G. Sommella Beda).

ECONOMIA
A. Melucci — *Classe dominante e industrializzazione* — Angeli, 334 pp., Lit. 5.500 (Ideologia nello sviluppo capitalistico della Francia).
AA.VV. — *Letture di gestione della tecnologia* — Angeli, 440 pp., Lit. 5.000 (Progresso tecnico e sviluppo tecnologico).
L. Penati — *Manuale di marketing industriale* — Angeli, 446 pp., Lit. 10.000 (2a. ed. aggiornata e ampliata).
M. Moisson — *Come determinare i costi aziendali* — Angeli, 128 pp., Lit. 3.800 (Tecniche di facile e rapida applicazione).
G. Brunetti — *Le decisioni finanziarie nell'economia d'impresa* — Angeli, 240 pp., Lit. 5.500 (Funzione, controllo e strategia finanziaria).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
D. Perego — *Piccola enciclopedia del gioco* — Massimo, 200 pp. ill. Lit. 2.000 (Giochi-giocattoli, tempo libero, gioco e scuole).
J. Piaget — *Lo sviluppo e l'educazione dell'intelligenza* — Loescher, 224 pp., Lit. 2.500 (Antologia a cura di R. Maragliano).
F. De Bartolomeis — *Valutazione e orientamento* — Loescher, 190 pp., Lit. 2.500 (Obiettivi, strumenti, metodi pedagogici).

T. Husén — *Provenienza sociale e carriera scolastica* — Loescher, 214 pp., Lit. 2.500 (La disuguaglianza nell'educazione).

SCIENZE - TECNICA
F. Ayres — *Matrici* — Etas Kompass, 220 pp., Lit. 4.500 (340 esercizi risolti).
K. Lorenz — *Gli otto peccati capitali della nostra civiltà* — Adelphi, 146 pp., Lit. 1.800 (Come l'uomo uccide se stesso nel giudizio dell'etologo Premio Nobel '73).
L. Mumelter — *Pompe e motori idrostatici* — Etas Kompass, 126 pp., ill., Lit. 3.800 (Con criteri di valutazione delle macchine disponibili).
Introduzione all'analisi e all'algebra — Mondadori, 464 pp., Lit. 7.500 (Fondamenti della matematica moderna per il tecnologo e il ricercatore a cura dell'Open University).

STORIA - POLITICA
Il 1916 a Trieste e nel mondo — Ban, 4 pp., Lit. 100 (1.a puntata).
Della Peruta F. — *Mazzini e i rivoluzionari italiani* — Feltrinelli, 520 pp., Lit. 6.000 (Il «partito d'azione» 1830-1845).
S. Attanasio — *Gli italiani e la guerra di Spagna* — Mursia, 308 pp., ill., Lit. 5.500 (In sessantamila, sulle due opposte barricate).

SOCIOLOGIA
F. Catalano - E. Res — *Mezzogiorno: realtà sociale e università* — Bompiani, 158 pp., Lit. 2.800 (Cinque atenei-campione per un'inchiesta sul «potere»).
G. Fabris — *Il comportamento del consumatore* — Angeli, 696 pp., Lit. 7.000 (Psicologia e sociologia dei consumi).
J. Duché — *Il primo sesso* — Mondadori, 438 pp., Lit. 4.500 (Storia della condizione femminile).

SPORT - HOBBIES
P. Heaton — *La grande avventura dello yachting* — Mondadori, 168 pp., ill., Lit. 7.500 (Storia della navigazione da diporto).
AA. VV. — *Il libro del nuoto* — Garzanti, 128 pp., ill., Lit. 950 (Manuale con tabelle riassuntive dei campioni olimpici e mondiali).
T. Tommas — *Da Monza a Indianapolis* — Mondadori, 240 pp., ill., Lit. 6.500 (Tutto sui grandi circuiti automobilistici).

TURISMO
F. Pratesi — *Guida alla natura della Sicilia* — Mondadori, 300 pp., ill., Lit. 7.000 (Una suggestiva proposta-vacanze).
Atlante automobilistico — T.C.I., 54 pp., Lit. 5.100 (vol. I: Italia sett., scala 1:200.000).

FUMETTI
E. C. Segar — *Oggi spinaci, domani pugni* — Mondadori, 200 pp., ill., Lit. 800 (L'implacabile Braccio di Ferro).
F. Dickens — *Il libretto rosso dell'assenteista* — Mondadori, 120 pp., ill., Lit. 800 (I nuovi strips dell'impareggiabile mr. Bristow).
A. François — *Disegni* — Garzanti, ill., Lit. 800 (133 disegni di un grande umorista contemporaneo).

VARIA
C. Constans - M. Weber — *Riparare la moto* — Mondadori, 206 pp., ill., Lit. 900 (Come organizzare e attrezzare da sé una piccola officina per la manutenzione e i guasti).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Mostra dedicata al Petrarca in Croazia

Belgrado, 20

A cura della Biblioteca nazionale e del Centro per la cultura e le informazioni di Zagabria è stata organizzata una mostra «su Petrarca e il petrarchismo in Croazia» ed una raccolta di incunaboli e di edizioni petrarchesche che vogliono dimostrare la duratura presenza del grande poeta ed umanista italiano nella cultura croata dall'umanesimo ai nostri giorni.

La mostra è stata aperta, alla presenza di numerosi esponenti della vita culturale e sociale di Zagabria, dal direttore della biblioteca nazionale e universitaria prof. Rojunic, mentre una conferenza è stata tenuta dal prof. Ciale. Uno dei più noti attori del teatro nazionale croato, Zlatko Crnkovic, ha letto alcune poesie del Petrarca.

Mostre d'arte

Incontro dieci

«Incontro dieci» alla Forum di Trieste. E' una mostra di disegni alla quale hanno partecipato Girolamo Caramori, Luciano Celli, Edoardo Devetta, Marcello Mascherini, Claudio Palcich, Dino Predonzani, Federico Righi, Livio Rosignano, Marino Sormani, Luigi Spacal. Mettendo su una linea di partenza ipoteticamente azzerata i precedenti disegni che conoscevamo di ciascun artista, il più bello fra i presenti è un disegno di Sormani: dall'alto, in diagonale, lungo la linea d'impluvio d'una vallicola, due schiere di case rustiche sono separate dalle case che si attestano a formare la stradina trasversale. Al centro sono disegnate con tratteggio più fitto, con maggior minuzia di particolari. Da lì si dipartono a raggiera le componenti del paesaggio: blocchi di case segnati coi soli segmenti di contorno; pastini a vite in primo piano; pergolati di vigne; boschi che salgono fin verso il dosso che chiude, in alto a destra, la conca fra le colline. Il sistema dei segni spiega e codifica la lettura del vero. Importante l'apporto di Spacal: una breve corsa orizzontale di facciate sono rispecchiate nel mare ed un sole tenero e leggero — tutto a lievi pennellate monocrome — è sospeso nel vuoto; è uno Spacal antico e nuovissimo, un riconfermare le proprie matrici all'incontro con il gergo nuovo, con l'astrattismo minimista, non senza riverberi lirici, puristi, persino romantici. Ed ora di corsa dall'antico al moderno: il mito classico distrutto dall'ironia e ricreato all'interno del magistero linguistico e della testimonianza esistenziale in Mascherini e in Righi; l'informale di Devetta; gli emblemi di Predonzani e di Palcich, qui curiosamente imparentati da comuni risvolti surreali; la rapida cronaca delle memorie negli interni di caffè di Rosignano; l'articolazione giocosa dei segnali prospettici in Caramori. Il più attuale è Celli: l'idea d'una architettura vissuta quale originario nucleo emozionale di un semplice fatto geometrico.

PETRACCO

Graziella Petracco alla Comunale di Trieste. L'acquaforte è il libro di questa coscienziosissima artista che si è addestrata alla scuola di Mirella Sbisà. L'acquaforte, sapientemente combinata con l'acquatinta, è la pista di decollo d'ogni invenzione fantastica ed è lo strumento d'una continua verifica e correzione della rotta. La Petracco ha esperito le facoltà della tecnica incisoria attorno ai temi delle contorte e tormentate radici. Disposte secondo l'estro d'un guizzante movimento liberty, sovrapposte e intarsiate per l'impressione successiva dalla medesima matrice a versi alterni nella stessa stampa, imparentate a draghi orientali, ad una mitologia dei fondi sottomarini, le radici toccano gli estremi lidi della fantasticità e da lì emergono con certezza nella processualità sintattica dell'incisione: planimetria, spaccato, prospetto intimamente compenetrati. Prima che il gioco si esaurisce, la Petracco è uscita alla luce del sole, al cospetto delle architetture veneziane. E' stata brava. E' stata tempestiva. La novità di questa mostra è nelle vedute. «Pietra d'Istria per Venezia» affianca il rigoglio barocco della Salute alla semplice marcatura di bande parallele, emblema impresso sulla carta dalla pietra appena squadrata e segata. Bella altresì la veduta di Grado, dove il ritmo dei gradini sulle scale esterne continua nel pettine quasi astratto di codeste marcature orizzontali che escono dal campo prospettico.

CALLEA VRANICH

Pino Callea e Carmelo Vranich al Caffè degli Specchi di Trieste. Una serie di pannelli, disposti a spina nella zona centrale, accoglie i quadri-oggetto eseguiti con grande bravura e minuziosità, impiegando materiali diversi: legno al naturale, piastre di legno sovrapposte, plastiche, resine sintetiche in pellicole e filamenti. Eccezionale l'impegno di lavoro nelle singole opere, eccezionale l'ingegnosità nell'allestimento. Il tutto conseguente alla volontà di accostarsi ad un pubblico nuovo (o piuttosto vecchio, data l'età media dei clienti del caffè) in modi espositivi nuovi. Superiamo la barriera delle riserve al neosurrealismo: le concessioni al gusto imperante sono riscattate dal sagace approfondimento tecnico, perseguito senza risparmio di fatica (e di soldi: anche questi contano a prova dell'entusiasmo e dello spirito di sacrificio). Callea recupera formule spazialiste, le inserisce nella direzione del design paesistico e finisce nel simbolismo (l'uovo). Vranich prende un tronco cavo e ricopre il cratere con membrane di plastica; altrove una lastra di plastica trasparente e forata dischiude il sottosuolo di mondi fantastici. Le due linee di ricerca convergono e si concludono in un'opera fatta in comune. Ed è, anche questa, una bella prova di maturità dei due giovani. Sono fra di loro complementari, si integrano reciprocamente e non si confondono, non annullano nel tandem la propria personalità.

KIRCHMAYR e PICERNA

Fritz von Kirchmayr e Claudio Picerna alla Sala Sofianopulo di Trieste. Kirchmayr prosegue nell'indagine spazialistica. Ci mette una crescente carica di puntiglioso verismo nel riprodurre cieli fantastici per le tavole d'un immaginario ma rigorosissimo atlante astronomico. Nitidi percorsi ellittici e tanti pianeti e pianetini, sempre più numerosi. Quasi una partita di ping-pong giocata simultaneamente con diecine di palline. Lo sfondo è nero. Le orbite e le sfere talvolta sono dipinte in due colori (rosso e bianco, blù e bianco) e altrove, dopo una maturazione negli accenni tonali dei verdini e dei giallini, fioriscono in una vivace policromia che abbraccia l'intero arcobaleno. Codesto graduale trapasso dall'intonazione dominante alla vivacità decorativa di parecchie tinte nello stesso quadro è l'aspetto maggiormente interessante della mostra. Con Picerna si parte dalle maschere femminili — Pierrot, Arlecchino — che s'atteggiano in un illanguidito erotismo, e ci si addentra in una selva di soggetti e di proposte stilistiche disparate: il mare tempestoso, il piroscafo ottocentesco, l'uomo barbuto che fuma la pipa e legge il giornale, le fette di anguria, il gatto col libro e la candela, i fiori, le lunghe onde verdi.

I. N.



Telefoto Upi

Mosca — File lunghissime si formano in continuazione davanti al Museo di Stato dove è esposta la Gioconda di Leonardo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL VAGLIO IMPEGNI PER PARECCHI MILIARDI

Il voto sui mutui stasera al Comune

Nella generale difficoltà di cassa gli stipendi sono certi per l'estate

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle ore 17.30, per affrontare un argomento più volte rinviato, quello dell'assunzione di una serie di grossi mutui. Ed ecco giungeranno oggi al traguardo del voto il mutuo di 4 miliardi e 940 milioni che il Comune intende accendere con la Cassa depositi e prestiti per la parziale integrazione del dizavanzo economico del bilancio 1973, nonchè il mutuo di 50 milioni che — revocata una precedente delibera dell'agosto dello scorso anno — sta per essere perfezionato con il Consorzio di credito per le opere pubbliche. Le delibere saranno illustrate dall'assessore al bilancio, Lonzar insieme con la ratifica di una delibera già assunta dalla Giunta nello scorso aprile e che attende appunto la sanzione definitiva del Consiglio: si tratta dell'accensione di un mutuo di 3 miliardi 230 milioni con la Cassa depositi e prestiti per la parziale copertura del disavanzo economico del bilancio municipale di due anni or sono (la stessa delibera aveva già superato a suo tempo il vaglio della Giunta e del Consiglio ma non è stata ancora perfezionata per una variazione, infine sopravvenuta, in ordine alla garanzia).

Tali delibere offriranno l'occasione per un ampio dibattito consiliare sulla situazione finanziaria generale del Comune, che versa in condizioni di sempre più precaria liquidità, anche per le ritardate rimesse delle quote d'imposta incassate direttamente dallo Stato per conto dei Comuni; si aggiungano le attuali strette creditizie, che impediscono il ricorso ad anticipazioni di cassa e di tesoreria, ed ecco che ne scaturisce un quadro assai poco consolante, entro il quale il Comune — ampiamente deficitario — si dibatte con estremo disagio. Fortunatamente, il nostro Comune non è giunto — come altri organismi pubblici, tra i quali gli Ospedali — alla soglia di un'immediata paralisi, ma le scorte di cassa si stanno ugualmente riducendo al lumicino: il Comune di Trieste, infatti, è in grado di corrispondere gli stipendi ai propri dipendenti limitatamente fino a settembre.

Nuovi interventi per il cantiere di Muggia

Il presidente della Giunta regionale e l'assessore all'industria e commercio hanno ricevuto ieri mattina nella sede dell'assemblea, una delegazione dei lavoratori del cantiere «Alto Adriatico» di Muggia, la cui continuità operativa è attualmente in pericolo. Gli operai erano accompagnati dai rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Cisl-Uil e dai rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Nel corso della riunione l'assessore Stopper ha illustrato ai presenti tutti i passi compiuti, nel tentativo di risolvere la delicata situazione del cantiere muggesano ed ha fatto il punto dell'attuale situazione.

Da parte sua il presidente Comelli ha ribadito l'interesse e il dovere della regione a compiere il massimo sforzo possibile per giungere a una soluzione positiva.

Da parte sindacale è stata ribadita la necessità di trovare una soluzione, quanto prima possibile, per garantire la continuità del lavoro, avendo come obiettivo finale quello della pubblicizzazione o almeno della compartecipazione di capitale pubblico alla gestione del cantiere. Successivamente la delegazione del cantiere Alto Adriatico ha avuto un incontro con i capigruppo al Consiglio regionale: della DC Del Gobbo, del PSI, Pittoni, e con il rappresentante del PCI, Donadel, con i quali sono stati approfonditi i termini del problema.

Dibattito alle Acli con Benvenuto (FLM)

Giorgio Benvenuto, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici, ed uno dei più autorevoli esponenti del movimento sindacale italiano, interverrà oggi, alle ore 18.30, ad un dibattito promosso dalla presidenza provinciale delle ACLI sul tema: «Il movimento operaio di fronte alla situazione del Paese nella prospettiva dell'unità sindacale». Il dibattito, che sarà presieduto da Tarcisio Barbo, presidente provinciale delle ACLI, si terrà nella sala «A. Grandi» dell'ENAIP di via dell'Istria 57.

Iscrizioni aperte agli asili comunali

Il Comune rende noto che le iscrizioni dei bambini che intendono frequentare le scuole materne comunali nell'anno scolastico 1974-75, avranno luogo nel pomeriggio dalle ore 14 alle 16, presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, con il seguente calendario:

primo gruppo: martedì 25 giugno, bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 74;

secondo gruppo: mercoledì 26 giugno, bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre 74;

terzo gruppo: giovedì 27 giugno, bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 74.

Nuovo Centro Criminalpol regionale

Nel quadro della ristrutturazione dei servizi della Criminalpol, il Ministero dell'interno ha disposto la costituzione di un Centro interprovinciale criminalpol per il Friuli - Venezia Giulia, con sede a Trieste e competenza per il coordinamento dei servizi di polizia giudiziaria di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. La direzione del Centro, che ha sede presso la Questura, è affidata al primo dirigente, il vicequestore dottor Vincenzo Patania.

Catanese come il Questore, il dott. Patania ha 53 anni e ha prestato servizio a Bergamo, a Viareggio, nell'ufficio dell'Interpol presso il Ministero degli interni, a Massa Carrara, a Vicenza e infine a Milano, da dove proviene e dove svolgeva le mansioni di vicequestore vicario.

Il compito del «Centro» è quello di coordinare, in caso di gravi episodi di criminalità, i servizi di polizia giudiziaria su scala provinciale e regionale, assicurando l'opportuno collegamento tra le varie «squadre mobili» e i comandi dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

ANCORA IL LEGNO PROTAGONISTA ALLA FIERA

Vetrina austriaca di traffici e turismo

Delegazione di Vienna ieri ospite d'onore nelle manifestazioni in corso a Montebello

Terza giornata di Fiera, con ancora alla ribalta di Montebello i problemi del legno, nei grossi convegni internazionali articolati in tre giorni di dibattiti, che giungeranno oggi a conclusione.

Ieri, frattanto, si è celebrata alla Fiera la fedele partecipazione dell'Austria, che si rinnova ogni anno fin dalla prima edizione della Campionaria.

Per l'occasione la Bundeskammer di Vienna ha inviato nella nostra città il consigliere regionale della Carinzia, dott. Baurecht, presidente di quella Camera di Commercio, e vice presidente della Fiera austriaca del legno di Klagenfurt. Hanno accompagnato l'ospite il console generale d'Austria a Trieste Blechner, il capo dell'ufficio commercio estero della Bundeskammer dott. Strasser e il dott. Muster alto funzionario della Camera di Commercio Carinziana. La delegazione austriaca è stata ricevuta dal presidente dell'Ente Fiera avv. Slocovich, presenti anche il presidente camerale dott. Caidassi, il prof. Faraguna per il Comune, il rag. De Barba per l'Ente Porto e da alti funzionari della nostra Camera di Commercio.

Al Palazzo delle nazioni la mostra della Bundeskammer di Vienna illustra alcuni prodotti tipici della grande industria pesante e motoristica, fra cui un autobus cittadino (il «City-Bus») mosso a gas liquido antinquinamento. Indi alla mostra internazionale del legno la repubblica è presente con un campionario di sedie che esprimono l'«Austrian Style», mentre al secondo piano del palazzo delle Nazioni figurano due eleganti rassegne turistiche della Carizia e della Stiria.

Alla conferenza stampa il dott. Strasser ha puntualizzato l'ottimo andamento dei traffici italo-austriaci che nei primi mesi di quest'anno hanno segnato un export austriaco pari a 3,8 miliardi di scellini, contro un export dall'Italia di 2,8 miliardi. Le due correnti di traffico hanno avuto rispettivamente degli incrementi del 75 e del 20 per cento. Anche in aprile l'interscambio è stato notevolmente elevato, mentre si è verificata una pausa nel corso del mese di maggio.

Il consigliere regionale della Carizia Baurecht, che per le sue capacità tecniche e imprenditoriali è stato eletto alla presidenza della Camera di commercio di Klagenfurt, ha tenuto ad affermare che in campo europeo nessun altro paese è legato economicamente e sul piano umano come l'Austria alla nostra nazione. La forte amicizia triestino-carinziana è avvalorata anche dalla partecipazione reciproca alle due fiere di Trieste e di Klagenfurt. Baurecht ha tenuto a porre in evidenza anche qualche elemento negativo, come la disfunzione del servizio postale italiano, le multe nel traffico autoveicolare e certi sfasamenti negli imbarchi delle merci austriache nel nostro porto.

18 DI CREDITI MA ALTRETTANTI DI DEBITI

DANZA DEI MILIARDI NEGLI OSPEDALI IN CRISI

Un miliardo all'anno di interessi per i prestiti chiesti alle banche - Assicurate le paghe di giugno

Il pericolo che il personale degli Ospedali Riuniti rimanesse senza stipendio è stato scongiurato: iersera, infatti, si è riunito nuovamente il consiglio d'amministrazione, che ha deciso di versare interamente gli emolumenti per giugno a tutti i dipendenti, senza alcuna distinzione. L'importo totale ascende a 745 milioni di lire, e interessa il personale del Maggiore, Maddalena, lungodegenti, neurologico e pneumologico. Nello stesso tempo, però, si è ribadita l'assoluta necessità di reperimento di fondi: altrimenti il mese prossimo il pericolo si ripresenterà, maggiormente acuito.

Allo stato attuale, infatti, gli O.R. vantano crediti per oltre 18 miliardi di lire, dovuti nella stragrande maggioranza, al mancato pagamento delle rette da parte degli enti mutualistici. Ecco i principali debitori: Inam, 12 miliardi; Enpas, 1 miliardo 682 milioni; Inadel, 843 milioni; Cassa mutua artigiani, 638 milioni; Cassa mutua assistenza commerciale, 393 milioni; Coltivatori diretti, 271 milioni; Cassa marittima, 284 milioni; Cassa mutua integrativa RAI, 28 milioni; Inail, 105 milioni; inoltre il Comune, per 627 milioni (concernenti il solo '74, perché per il '73 deve 1 miliardo 200 milioni), e questi importi riguardano i non mutuati e i lungodegenti.

Le mutue (tranne la Cassa marittima e l'Ente nazionale previdenza enti di diritto pubblico, che pagano finora le rette nella misura fissata per il '73, ossia 22 mila lire al giorno) continuano il pagamento delle rette concernenti il '69 (8.100 lire quella volta, attualmente 28 mila 450 lire), e ciò perché le direzioni generali degli enti mutualistici non intendono riconoscere le delibere di aumento delle rette stesse.

D'altro canto i debiti degli Ospedali arrivano allo stesso plafond, e sono così ripartiti, nelle voci principali: fornitori: 3 miliardi e mezzo di lire; anticipazione di cassa con la Cassa di Risparmio: 8 miliardi 700 milioni; Cassa pensioni ministero del tesoro: 3 miliardi e mezzo; Acegat: 300 milioni; Sip: 200 milioni. Semplicemente pauroso è pensare che, solo nel corso di quest'anno, si calcola di dover pagare 1 miliardo di lire per interessi passivi (sui mutui bancari e sulle anticipazioni di tesoreria): e anche questa cifra incide (e notevolmente) sulla fissazione della retta.

Il consiglio d'amministrazione di iersera ha ribadito il concetto di sempre: contrarietà a un ripianamento operato attraverso le mutue, perché in tal modo agli ospedali rimangono soltanto le briciole.

Dello stesso avviso si dichiara la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, la quale auspica che «il governo provveda subito all'emanazione del decreto legge per il ripianamento del deficit mutualistico attribuendone i fondi alle regioni, perché queste le rimettano direttamente agli ospedali». E' stato deciso di chiedere un incontro con il presidente della giunta regionale e con l'assessore alla sanità; sarà inoltre convocata tra breve una riunione regionale unitaria. Come noto è già stato predisposto dal ministero della sanità un decreto-legge che prevede un finanziamento di 2.100 miliardi per un primo intervento a favore degli ospedali. Gli assessori regionali hanno chiesto che tale finanziamento avvenga tramite le regioni e non gli enti mutualistici.

A sua volta il cons. Pittoni (PSI) ha rivolto un'interrogazione urgente al presidente del consiglio regionale per il superamento dell'attuale drammatica situazione «che compromette l'attività sanitaria di tutti gli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia». Al sindaco, infine, è pervenuta un'interrogazione urgente dai consiglieri Spetic e Monfalcon (PCI), i quali auspicano il trasferimento all'ente ospedaliero della somma dovuta dal Comune.

In fase preparatoria il Consorzio sanitario

C'è stata ieri mattina in Municipio, per iniziativa del sindaco Spaccini, una riunione dei responsabili dei vari enti locali interessati a concorrere all'istituzione del Consorzio per la medicina preventiva di base, in seno al quale sono destinati a operare i vari servizi nel frattempo istituiti dal nostro Comune, come quello per la medicina del lavoro, per l'assistenza materna e infantile e per l'assistenza anche a domicilio dei malati anziani; il Consorzio dovrebbe inoltre sovrintendere al Centro per la diagnosi e cura dei tumori, di cui è scaduta la convenzione che lo legava — attraverso un apposito consorzio — al Comune, alla Provincia e all'Ospedale maggiore.

Alla riunione di ieri mattina hanno partecipato i rappresentanti della Provincia, dei Comuni minori, degli Ospedali, nonché del Consorzio antitubercolare, che a sua volta verrà assorbito dal costituendo consorzio. E' stata esaminata, ai fini di una convenzione fra gli Enti interessati, una bozza di statuto già predisposta dalla Regione per questo tipo di consorzi sanitari; e su questa base i convenuti hanno avviato una preliminare discussione; i partecipanti si sono poi riservati di formulare in materia le rispettive proposte, per l'esame delle quali è stata fissata un'altra riunione in luglio.

Relazione Giacomazzi stasera all'A.Te.Na.

Questa sera nella sala riunioni del motel Val Rosandra, su invito dell'Associazione italiana di tecnica navale (A.TE.NA.), il dott. Giorgio Giacomazzi, professore di impianti nucleari navali presso l'Università di Trieste, svolgerà una conferenza sul tema: «Il Centro di ricerca di Ispra della Commissione delle Comunità Europee».

STABILI E NO, TEATRI TRISTI A TRIESTE

CIASCUNO A SUO MODO MA SENZA I QUATTRINI

Al pesante deficit dell'ente di prosa italiano si aggiunge quello sloveno - Pressanti appelli

Il consiglio di amministrazione del Teatro stabile sloveno, riunitosi nei giorni scorsi per valutare i risultati dell'ultima stagione artistica, ha sottolineato in termini drammatici il precipitare della situazione finanziaria: già da due mesi — è stato affermato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti del Teatro di via Petronio — agli attori ed al restante personale vengono versati solo modesti anticipi sullo stipendio, mentre sono stati sospesi tutti gli altri pagamenti. «Il Teatro stabile sloveno è, in altre parole, sull'orlo del fallimento», è stato dichiarato testualmente; pertanto il consiglio d'amministrazione ha affermato che «in tale situazione gli è resa impossibile qualsiasi attività» e che sarà costretto quindi a «chiudere il teatro».

Ai 160 milioni di debiti precedentemente accumulati dal teatro, si sono aggiunti 60 milioni di passivo registrati dall'ultima stagione. Da qui la richiesta, ribadita lo scorso ottobre dalla stessa presidenza della Regione al ministero dello spettacolo è rimasta tuttora senza risposta, del riconoscimento della qualifica di Teatro stabile da parte dello Stato, affinché anche il complesso sloveno possa beneficiare degli stessi contributi erogati dallo Stato al Teatro stabile di prosa italiano del Friuli - Venezia Giulia. Ma, come dice il proverbio, se Messene piange, Sparta non ride: il consiglio d'amministrazione del Teatro di prosa italiano si accinge infatti a prendere atto, nella riunione convocata per domani, di una situazione passiva che, nonostante il trattamento di cui l'Ente gode da parte dello Stato a differenza del Teatro sloveno, ha ormai raggiunto limiti paurosi (170 milioni circa il deficit dell'ultima stagione di prosa e una situazione debitoria generale che ormai sfiora, pare, gli 800 milioni).

Alla minaccia di chiudere il teatro, i dirigenti dello Stabile sloveno sono pervenuti dopo aver constatato, con soddisfazione, che il teatro ha portato felicemente a termine il suo programma artistico e adempiuto a tutti gli altri obblighi culturali nel quadro della comunità nazionale slovena della regione: di ciò testimoniano — riferisce la relazione degli amministratori — sia i dati relativi al numero degli spettacoli (186 rappresentazioni) e degli spettatori (56.772 presenze), sia i giudizi eccezionalmente favorevoli della critica. Spettacoli sono stati presentati non solo a Trieste, Gorizia e Udine, ma anche a Klagenfurt e in altri centri minori della Carinzia oltre che in Jugoslavia; da ricordare in particolare le rappresentazioni di «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo a Belgrado, Zagabria, Lubiana, Skopje.

Come uscire dalla crisi finanziaria? Il riconoscimento del carattere di «stabilità» anche al Teatro sloveno, il che comporterebbe automaticamente contributi statali pari al 60 per cento del bilancio preventivo (il rimanente 40 per cento dovrebbe essere coperto dagli Enti locali, le cui sovvenzioni vengono regolarmente erogate a differenza dello Stato, il cui contributo ha raggiunto soltanto i 15 milioni annui e che da quattro anni figura solo sulla carta, perché il ministero tarda a liquidare anche le sovvenzioni dovute). Nel chiedere che al Teatro sloveno il ministero riconosca gli stessi diritti concessi agli altri teatri stabili italiani, i dirigenti sollecitano anche la copertura del deficit accumulatosi negli ultimi anni proprio a causa della violazione degli impegni — sostengono — da parte dello Stato.

...ta poco dopo adagiata su un'autolettiga della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove i medici di turno le hanno riscontrato una lussazione al piede destro con probabile frattura tibio-tarsica, nonché la distorsione della caviglia sinistra. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

La frattura dell'avambraccio sinistro ha riportato Emilio Pellegrino, di 58 anni, abitante in strada di Basovizza 2, il quale è accidentalmente scivolato sul pavimento della falegnameria dove lavora.

Oggi al CIPAR, alle ore 21 nella sede di via S. Francesco 2, verranno presentate le opere poetiche di Valeria Canterin lette dai dicitori Laura F. Hager e da Carlo Chimenti, seguirà il dialogo della poetessa con gli intervenuti.





CALENDARIETTO

Oggi: S. Cuore di G. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 7.54 e cala alle 22.40.

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 18,4; pressione mb. 1015,8 in lieve diminuzione; umidità 61 per cento; vento kmh 11 da Nord-Ovest; temperatura del mare 20,1.

Maree — OGGI: alta alle 11.45 con cm 40 e alle 23 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.35 con cm 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Sincich ved. Vecchiet Maria, anni 81; Gosdan in Vorich Giuseppina, 73; Verbich ved. Basilio Irene, 76; Mirci Lorenzo, 75; Orlini Tomaso, 81; Bertok Mario, 75; Schiulaz ved. De Rosa, 80; Depangher nata Ghersinich Angela, 76; Kutin Giovanni, 65; Lange Alberto, 69.

RELAZIONE GERIN ALLA PROPRIETA' EDILIZIA

Non fa nascere case il diritto di superficie

I principali problemi della casa sono stati affrontati dall'Associazione della proprietà edilizia nella sua assemblea generale di ieri, portavoce il presidente prof. Guido Gerin, presenti all'assemblea numerose personalità, fra le quali il Primo Presidente della Corte di appello, dott. Renzi, il presidente dei costruttori edili, Riccesi ed esponenti della vita cittadina. Dopo aver ricordato l'attività sociale sul piano cittadino (definita particolarmente intensa) e la grave situazione venutasi a creare per mancanza di combustibile durante lo scorso inverno, Gerin ha puntualizzato un problema di rilevante e attuale interesse, ricordando che nel dicembre '73 il consiglio comunale aveva ratificato una delibera con la quale venivano definiti i criteri generali da inserire in future convenzioni per la concessione delle aree espropriate a sensi delle leggi 167 e 865 in proprietà o in diritto di superficie.

Il primo di tali programmi, relativo al periodo '71-'76, riguarda i comprensori Rozzol Melara, Santa Maria Maddalena inferiore e Piani S. Anna; il secondo, che si riferisce al periodo '71-'78, concerne invece i comprensori di Campanelle, Cumano, Chiadino, Rozzol Melara II. Nei criteri stabiliti con il provvedimento emanato dal consiglio, alcuni sono espressamente richiesti dalla legge 865, mentre altri sono stati assunti dall'amministrazione comunale nel suo potere discrezionale. Queste sono state le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica a commento della delibera.

«Dunque il diritto di superficie — ha detto Gerin — è entrato in funzione. Abbiamo tante volte affermato che gli italiani desiderano avere la proprietà della loro casa: e abbiamo visto giusto. I criteri che l'amministrazione comunale ha inteso seguire in modo autonomo riguardano da un lato la preferenza da accordare alle richieste di aree, ferme restando le priorità previste dalla legge, dall'altro il sistema attraverso il quale dovranno essere rimborsati gli oneri che l'amministrazione dovrà sostenere per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree. Mi auguro che tali oneri non siano troppo gravi per i futuri assegnatari di alloggi in diritto di superficie, o per coloro che dovranno semplicemente pagare un canone. Tali criteri infatti prevedono che l'assegnazione dei terreni venga fatta anzitutto all'Istituto case popolari e subito dopo saranno preferite le cooperative a proprietà indivisa».

In definitiva — ha detto il presidente della proprietà edilizia — «noi siamo disponibili per trattare con il Comune purché si costruiscano case; noi desideriamo andare anche contro gli interessi della proprietà costituita, ma perché il problema della casa sia risolto con realtà e non con utopistiche idee tendenti esclusivamente a eliminare ogni diritto di proprietà, senza costruire».

Infortuni sul lavoro

Un guanto è la causa indiretta di un infortunio accaduto ieri pomeriggio a Bruno Pintus, di 43 anni, abitante in via Lorenzetti 6. L'uomo, che lavora per conto della cooperativa metallurgica triestina, si trovava ieri nel comprensorio dell'Italsider e stava per adoperare un trapano elettrico. L'ha avviato, ma la macchina si è impigliata nel guanto e la punta dell'attrezzo gli ha perforato, amputandolo, l'apice del dito indice della mano destra.

Analoghe lesioni, al dito medio della mano destra ha riportato, sempre nella giornata di ieri, il bracciante Marino Turello, di 18 anni, abitante a Rozzol Melara 1408. L'infortunio è avvenuto al Porto Vecchio nei pressi dell'hangar 10 dove il giovane lavoratore stava scaricando alcune lamiere di ferro, rimanendone impigliato.

Buca-tranello sul marciapiede

Una buca scavata nel marciapiede ha teso un tranello alla parrucchiera Giuseppina Voce Bensi, di 53 anni, abitante in via Patrizio 16. La signora è scesa da un autobus della linea «11» alla fermata prospicente la chiesa di via Rossetti, quando nell'appoggiare a terra il piede sinistro, è finita nella buca perdendo l'equilibrio. Soccorsa subito da alcuni passeggeri del veicolo pubblico, la signora è sta-

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE





MAGGIORI ONERI E CONCORRENZE ILLEGITTIME

I PUBBLICI ESERCENTI E LE NOVITÀ FISCALI

Blocco dei fitti: auspicata una soluzione organica per tutelare efficacemente gli operatori minori

La complessa serie di provvedimenti predisposti mercoledì dall'autorità di Governo, e per i quali è in corso la definizione tecnica, è stata fatta oggetto di esame da parte della presidenza della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), in vista anche dell'assemblea nazionale di categoria che avrà luogo oggi, 21 giugno, a Catania.

L'analisi ha in particolare approfondito due argomenti prioritari e cioè quello delle locazioni e quello di una più equa e corretta distribuzione dei sacrifici imposti dalla congiuntura economica generale.

In materia di fitti è stata espressa soddisfazione per il provvedimento con cui il Consiglio dei Ministri ha disposto la proroga al 31 dicembre della vigente disciplina e ciò con l'auspicio — come si rileva in una nota della FIPE provinciale — che tale slittamento dei termini valga effettivamente a consentire una soluzione organica della materia così da ristabilire rapporti di doverosa correttezza tra le due parti contrattuali e sottrarre quindi gli operatori minori ad ogni possibile tipo di pressione o di intimidazione da parte dei locatori poco scrupolosi.

Per quanto attiene ai nuovi indirizzi fiscali del Governo, l'Associazione esercenti (FIPE) proprio in forza della consapevolezza delle categorie rappresentate di dover equamente concorrere all'indispensabile risanamento dell'economia generale del Paese, rileva l'assoluta necessità di un correlativo impegno delle autorità centrali e periferiche per stroncare ogni tipo di illecito extracommerciale e ciò in quanto altrimenti risulterebbe incompatibile un'ulteriore richiesta di sacrifici agli imprenditori tradizionali (che già hanno sopportato il maggior peso dell'austerità invernale) ove dovesse persistere una concorrenza sleale ed illegittima a loro danno da parte di chi in regola non è con le leggi dello Stato. Ciò sia per quanto attiene l'indiscriminato accesso ai cosidetti bar aziendali, circoli e simili, che per l'indiscriminata installazione di distributori automatici di bevande: in entrambi i casi si tratta di dare semplice applicazione alla legislazione in vigore, applicazione oggi inspiegabilmente trascurata.

Né, nel quadro di questa indispensabile tutela del lavoro dei pubblici esercizi, può essere ulteriormente disattesa la richiesta abolizione dell'ormai anacronistico decreto che tuttora vincola, a Trieste, il prezzo della tazzina di caffè e che si concreta in un pregiudizio non solo morale a carico della gestione delle aziende del settore e ciò proprio nell'attuale momento congiunturale.

Le recenti imposizioni daziarie e valutarie cui il prodotto è soggetto, i continui aumenti dei tostati (liberamente operati dai torrefattori), i progressivi e costanti rincari nei costi di regia, avvalorano infatti la constatazione che i presupposti che eventualmente potevano aver giustificato il provvedimento di blocco nel gennaio del 1973 sono oggi palesemente e sotto ogni punto di vista superati, com'è dimostrato del resto dal fatto che nella quasi totalità delle altre province la determinazione del prezzo dell'espresso è giustamente lasciata alla libera valutazione delle categorie.

PER UNA SETTIMANA NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA

Controllo in numerose vie dell'inquinamento atmosferico

E' di questi giorni l'avvio dei rilevamenti dell'inquinamento urbano da traffico veicolare. Ciò è stato reso possibile a seguito dall'acquisizione da parte del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di una stazione mobile degli inquinamenti atmosferici. Ancora una volta, con ciò, l'Amministrazione provinciale ha dimostrato la propria sensibilità non solo verso i problemi dello sviluppo del Laboratorio, ma anche e soprattutto verso quelli della pubblica salute.

Le ricerche iniziate in questi giorni interesseranno una serie di punti nevralgici sia del traffico di Trieste, che di altri Comuni della provincia. Ciascuno di questi punti verrà analizzato per la durata massima di una settimana e in continuo nell'arco della giornata. Questo programma è già stato concordato, nelle sue grandi linee, fra gli organi competenti della Provincia e dei Comuni di Trieste e, per ora, di Muggia, tenuto conto anche delle segnalazioni pervenute da parte della cittadinanza.

Il primo intervento ha interessato il punto forse più delicato in questo momento: la parte terminale della galleria Sandrinelli verso piazzale Sansovino, lato destro. I rilevamenti effettuati nella settimana dal 13 al 18 maggio scorso, hanno evidenziato un tasso di idrocarburi veramente basso e tale da non costituire alcun pericolo. Tutt'altro discorso riguarda invece i dati dell'ossido di carbonio, come ha fatto rilevare un'ampia e dettagliata relazione inviata all'autorità sanitaria dai tecnici del Laboratorio chimico provinciale.

Proprio a causa della preoccupazione destata da queste rilevazioni, lunedì scorso si è tenuta presso l'ufficio del sindaco e sotto la sua presidenza una riunione, alla quale hanno partecipato l'assessore all'urbanistica del Comune De Luca e l'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Lovero, assistiti dai tecnici. A conclusione della riunione si è convenuto di anticipare e accelerare i lavori interessanti la zona considerata, già programmati, ma la cui urgenza si è potuta dimostrare solo dopo la quantificazione del tasso di inquinamento. Si è infine convenuto che il Laboratorio chimico, con la sua stazione mobile, segua costantemente lo svolgersi dei lavori allo scopo di evidenziare l'evolversi della situazione.

Ecco il programma di rilevamenti già predisposto, che naturalmente potrà subire opportune variazioni ed ampliamenti in base a nuove esigenze ed eventuali segnalazioni:

TRIESTE: via Filzi (ang. via Valdirivo); corso Italia (marciapiede Upim); galleria Rossoni; via Milano (ang. via Carducci); via Rittmeyer (lato conservatorio «Tartini») e via Ghega (idem); via Rismondo (tra via Giulia e via S. Francesco); via Roma (tra via S. Nicolò e corso Italia e marciapiede Buzzi); via Battisti (tra via Giulia e via Zanetti, tra via Zanetti e via Palestrina e davanti al cinema Fenice); via dei Soncini; via Raffineria; corso Saba; via Madonnina (all'inizio slargo garage); incrocio via Ginnastica - via Rossetti; incrocio via Mazzini - via Cassa di Risparmio; largo Santorio.

MUGGIA: piazza della Repubblica e Monte d'Oro.

SEGNALAZIONI

«Gettoni» e caro-vita

L'ufficio stampa e pubbliche relazioni della presidenza della Giunta della Regione ci scrive: «In relazione all'articolo apparso nel "Piccolo" del 20 giugno, a pag. 4, sotto il titolo " 'Gettoni' e caro-vita: aggiornate le indennità per gli assessori e i consiglieri", lo scrivente ufficio trasmette a codesta redazione la seguente precisazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con cortese preghiera di pubblicazione:

«L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, in relazione a talune notizia di stampa, precisa quanto segue:

«1) La legge regionale n. 9 del 2 ottobre 1973, citata nell'articolo, non esiste. La legge che fissa gli emolumenti spettanti ai consiglieri regionali è, infatti, la legge regionale n. 54 del 5 novembre 1973. Detta legge è stata regolarmente approvata in seduta pubblica (non in seduta segreta).

«2) La legge regionale citata prevede la forfettizzazione, con apposita deliberazione dell'ufficio di presidenza, dei gettoni di presenza spettanti mensilmente ai consiglieri regionali. L'ufficio di presidenza, avvalendosi della suddetta norma, ha forfettizzato nel numero complessivo di 12 al mese le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari. In base a questa deliberazione, l'indennità forfettaria che viene corrisposta ai consiglieri regionali dal 1.o gennaio del corrente anno, è al netto delle trattenute, esattamente di lire 480.939 per dodici mensilità.

«3) Le indennità corrisposte ai consiglieri regionali sono soggette, come qualsiasi reddito fisso, alle trattenute fiscali e ad ogni altro obbligo previsto dalle leggi tributarie.

«4) Non risulta che consiglieri di nessun'altra regione d'Italia godano di un'indennità mensile fissa inferiore a quella percepita dai consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia».

Sullo stesso argomento l'ing. Bruno Romito ci scrive: «Egregio direttore, la prego di voler ospitare queste mie poche righe nelle tanto utili "Segnalazioni". Ho letto l'articolo pubblicato nella cronaca della città riguardante l'aggiornamento delle indennità dei consiglieri ed assessori comunali e regionali. Non ho l'intenzione di fare dei commenti sull'ammontare delle singole indennità, ma solamente di mettere in evidenza che quasi tutti gli uomini politici affermano di sacrificarsi per il bene del popolo. Però quando il sacrificio è compensato nella misura riferita nel succitato articolo, non è più certo il caso di parlare di sacrificio.

«Sono convinto che molti dei nostri rappresentanti riescono in tale modo a percepire molto di più di quanto guadagnerebbero se avessero continuato nella loro professione civile.

«Si comprende così perché quando uno è riuscito a conquistare una poltrona ai avvita ad essa con dado e controdado, sempre allo scopo di... sacrificarsi per il prossimo».

TRENOVIA: GLI UTENTI HANNO BUONA MEMORIA

«Caro direttore, non ricordo chi, in un precedente scritto alle "Segnalazioni", abbia inteso citare ad esempio di una buona gestione i privati che fino al 1962 hanno amministrato la trenovia di Opicina (ex Piccole Ferrovie). Fa piacere che ci siano dei cittadini che ricordano oggi ciò che «prima andava meglio».

«Dal 1952 al 1962 sono stato uno degli amministratori della società e dopo letto quanto risposto dalla direzione dell'Acegat, mi corre l'obbligo di render noto, sempre tramite le cortesi "Segnalazioni", che, al momento "del passaggio all'azienda municipalizzata" le condizioni in cui si trovava la trenovia risultavano tutt'altro che precarie" sia per quanto riguardava il materiale che gli impianti.

«Difatti, sotto la costante sorveglianza e controllo dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, abbiamo provveduto nel corso dei dieci anni di nostra gestione, a manutenzioni sia ordinarie che straordinarie tenendo, allo scopo, in funzione una efficientissima officina con personale capace, volonteroso e in numero adeguato. Abbiamo revisionato totalmente o parzialmente vetture e impianti, con ripetuti cambi della fune traente, espressamente fatta venire dalla Germania, sostenendo delle spese ingenti. Anche noi abbiamo cambiato dei pali secondo le necessità.

«A comprova di quanto precede, sta la minuta verifica del materiale e degli impianti, fatta dall'azienda municipalizzata e dall'amministrazione comunale, sotto il controllo dell'Ispettorato della motorizzazione prima del passaggio all'azienda. Verifica che è stata conclusa con piena soddisfazione dell'Amministrazione subentrante espressa anche con vivi elogi fatti agli amministratori privati nel corso della cerimonia di consegna in "pompa magna", di tutto l'impianto.

«Dal 1962 sono trascorsi 12 anni durante i quali non so ciò che ha fatto l'azienda municipalizzata. Se però, a 12 anni di distanza, si viene ad insinuare, demagogicamente, che "prima della gestione pubblica del servizio, non erano stati eseguiti per anni i lavori necessari e si era avuta una utilizzazione degli impianti fino ai limiti di sicurezza", devo pensare che questi limiti di sicurezza sono stati raggiunti solo e proprio nel corso di questi dodici anni. Con vivi ringraziamenti, ing. Guglielmo Canarutto».

Il nuovo direttore dell'Azienda di soggiorno

«Con riferimento all'articolo apparso sul "Piccolo" il 18 giugno con il titolo "La lunga coda delle presidenze", si prega di precisare che la nomina del nuovo direttore dell'Azienda di soggiorno è avvenuta "per chiamata" ai sensi dell'articolo 1 del regolamento per il personale, con delibera votata a maggioranza dal consiglio d'amministrazione il 13 maggio scorso. Nessuna "indicazione" è venuta né poteva venire da parte della Democrazia cristiana o da qualsiasi altro partito. Per inciso va ricordato che la DC è rappresentata nel consiglio da due consiglieri su 11 componenti.

«Il ricorso presentato da altro candidato alla nomina a direttore verte su questioni di pura legittimità e non investe né può investire alcun aspetto di "politicizzazione", né ritardare il trapasso delle consegne, previste per il 31 agosto prossimo, quando saranno esecutive le dimissioni dell'attuale direttore, che ha chiesto di essere collocato a riposo a partire da tale data. Grazie per l'ospitalità. Prof. Edoardo Cumbat, presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo».

I propri soldi e gli scioperi

«Sono un pensionato (e per di più con una pensione che... arriva quando può!) ed ho ancora quattro poveri soldi depositati alla C.R.T., ma da diverse settimane non posso prelevare quanto mi necessita d'urgenza per pagare la rata di un mutuo e saldare dei conti per acquisti già fatti, a causa dello sciopero dei dipendenti dell'istituto.

«Io ammetto che anche i bancari abbiano diritto di scioperare perché vengano accolte le loro richieste, ma penso non sia né lecito né legittimo che facciano ricadere il peso della loro azione sui cittadini, e per di più clienti dell'azienda ove lavorano, e che non c'entrano per nulla nella loro vertenza. Essi potranno rifiutarsi di emettere o pagare assegni, accettare pagamenti e compiere altre operazioni, ma non bloccare o sequestrare il denaro altrui. In questo modo privano il cittadino del diritto di disporre di un proprio bene, libero e disponibile, non vincolato, non sequestrato, non pignorato, e questa è una ingiustizia e forse un reato.

«Ma perché l'autorità giudiziaria non interviene? Io non chiedo un prestito o un contributo, non voglio un favore; io voglio i miei sudatissimi soldi, io voglio pagare i miei debiti e acquistare col mio denaro quanto mi occorre. Quei bancari non possono e non devono, per ottenere ciò che vogliono, recare, più che disagi, dei gravi danni ai depositanti: viaggi, anche in località lontane, per chiedere prestiti, interessi di mora, pericolo di atti per insolvenza, perdita di fiducia, impossibilità di acquistare quanto necessita, ecc.

Ma basta depositi, piccoli o grandi, in quell'istituto! Quei miseri interessi non coprono certo le gravi spese e i danni per non poter disporre del proprio denaro. Rag. G.M.».

Lunedì assemblea dell'Aero Club Trieste

Nel convocare l'assemblea generale straordinaria il consiglio direttivo dell'Aero Club Trieste, constatata la carenza di attività sportiva e di volo da parte di molti soci e dei riflessi negativi sul bilancio di gestione del periodo di austerità, ritiene opportuno esporre a tutti i soci tale situazione, auspicando un ampio dibattito. Fa perciò vivo appello a tutti i soci di partecipare all'assemblea per portare il proprio contributo in questo difficile momento della vita associativa.

L'assemblea avrà luogo lunedì 24 giugno alle 18.30 in prima convocazione, e alle 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente dell'assemblea e del segretario; 2) esame situazione generale e finanziaria Aero Club Trieste; 3) proposte e programma per futura attività; 4) varie.

L'assemblea avrà luogo nei locali del Dopolavoro Arsenale Triestino, in via Mazzini 32.

Rinnovata proposta per il capolinea dell'11

«Care "Segnalazioni", dato che da qualche tempo i capolinea dei bus sono oggetto di discussione e di spostamento da una piazza all'altra, e poiché tali spostamenti vengono effettuati nell'interesse degli utenti, mi permetto di suggerire, anche a nome di altri miei colleghi e studenti dell'Università Vecchia, di spostare il capolinea dell'autobus n. 11 da via Mercatovecchio a piazza Venezia. So che altri già lo hanno fatto, ma credo sia il caso di insistere.

«Penso che tale spostamento potrebbe essere utile anche ad altri impiegati e lavoratori, per esempio i dipendenti del Lloyd Adriatico e del Provveditorato agli studi, nonché ai frequentatori della piscina comunale ed agli studenti degli istituti d'istruzione che sorgono nella zona, come il "Carli" ed il "Nautico". Ringraziandovi per l'ospitalità, confido in una risposta da parte dell'Acegat. L. C. S., bidella dell'Istituto di psicologia».

Inconveniente eliminato

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Scavo scoperto», pubblicata il 17 aprile scorso, ha precisato che si trattava di una traccia di scavo eseguito dalla SIP per la posa di cavi telefonici lungo il viale Miramare. L'inconveniente lamentato è comunque già da tempo eliminato, in quanto la SIP ha provveduto, in accordo con i servizi tecnici comunali, a stendere il prescritto tappeto d'usura.

Negozi: lunedì 24 resteranno chiusi quelli della «corta»

L'Unione commercianti informa che sebbene nella prossima settimana cada una festività infrasettimanale (sabato 29 giugno: ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo), i negozi del settore abbigliamento, arredamento, merci varie, radio-tv, ecc. non osserveranno l'orario d'apertura nella giornata di lunedì prossimo, 24 giugno, ma resteranno chiusi. Cioè non verrà applicata, lunedì 24 giugno, la deroga alle norme sulla chiusura dei negozi in applicazione dell'istituto della settimana corta quando si è in presenza d'una festività infrasettimanale.

Questo perché nell'ordinanza del Sindaco il caso che si presenta nella prossima settimana è stato risolto nei seguenti termini: «qualora la festività infrasettimanale cada nella giornata di sabato, i negozi che effettuano la chiusura infrasettimanale — totale o parziale — il lunedì rimarranno aperti il lunedì immediatamente successivo alle due giornate festive consecutive, anziché quello precedente».

I negozi che effettuano la settimana corta totale o parziale il lunedì (con chiusura di tutta la giornata quelli dell'abbigliamento, arredamento, rai-tv, ecc. e con chiusura di mezza giornata quelli dell'alimentazione) osserveranno, invece, l'orario di apertura nella giornata di lunedì 1.o luglio, in applicazione della surriportata disposizione contenuta nell'ordinanza del Sindaco. Si evita così che i negozi restino chiusi per tre giorni consecutivi: sabato, per la festività dei SS. Pietro e Paolo, domenica e lunedì per la settimana corta.

LE ORE DELLA CITTA'

Un nuovo giornale

Sta per nascere a Milano il nuovo giornale quotidiano di Indro Montanelli. Ambasciatori a Trieste ne saranno oggi due illustri «firme» del giornalismo e della letteratura italiana, Guido Piovene ed Enzo Bettiza, che alle ore 19, nella sala convegni di via San Nicolò 5, presenteranno appunto l'iniziativa editoriale di Montanelli, parlando sul tema: «Perchè un nuovo giornale».

Invito alla montagna

Proseguendo nell'iniziativa «Invito alla montagna», l'ESCAI XXX Ottobre organizza per sabato e domenica prossimi un'escursione al Rifugio «Corsi», con salita al Jof Fuart. Partenza sabato 22, alle ore 16, da piazza Oberdan. Per i giovani dell'ESCAI e per quelli delle Scuole medie inferiori saranno praticate quote particolarmente contenute. Informazioni presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS». *Casa dell'Impermeabile,* via San Nicolò 22.

Il terremoto

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera in città, alle 19.09. Poiché l'Istituto geofisico è da tempo in sciopero, non è possibile conoscere di più sulla natura di questo terremoto, che è stato avvertito soltanto in alcune zone della città e senza causare danni. Si sa che ieri mattina una forte scossa tellurica ha colpito, verso le 10, una vasta zona della Bosnia centrale, ed è possibile che il movimento sussultorio avvertito in serata a Trieste, rappresenti una vibrazione periferica provocata da movimenti di assestamento del sisma in Bosnia.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, in seconda convocazione, la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: Sistemazione degli alunni delle scuole elementari «De Amicis» e «Morpurgo». — Si riunirà oggi pure la Consulta rionale di San Giacomo, alle 20.15, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno: Piano di zona di via Don Bosco.

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Il Carso e Vivaldi

Venerdì 21 giugno, alle ore 19, presso l'aula magna del Liceo Dante, Mario Amstici presenterà «Le stagioni nel Carso: un modo per ascoltare Vivaldi». L'entrata sarà sospesa all'inizio della conferenza, al fine di non disturbare la manifestazione. La conferenza musicale è stata organizzata dalla XXX Ottobre per il ciclo «Il Carso e il mare di Trieste».

Tutela del Carso triestino

E' in vendita nelle principali librerie ed edicole il numero speciale della rivista bilingue «Most» sulla gestione dei parchi naturali con ampia esposizione dei diversi aspetti della tutela del Carso triestino.

40 % sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessità di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

TEMPESTIVA TELEFONATA DI UN PASSANTE

Derubata ma fortunata

Scorge degli agenti e corre a denunciare il furto dello scooter e così lo ritrova

Un uomo visibilmente ubriaco, che l'altra notte andava a zig-zag lungo la via Oriani, in sella ad una motoretta con il motore e le luci spente, ha insospettito un giovane passante, Vladimiro Crisman, il quale ha pensato di fare cosa utile telefonando al «113». Agli agenti accorsi sul posto, il giovane ha detto che il comportamento dell'uomo faceva ritenere che la motoretta fosse rubata. E, come vedremo, aveva perfettamente ragione.

Quando gli agenti della Volante si sono avvicinati allo sconosciuto, indicato dal Crisman, chiedendogli di chi fosse la moto, questi ha risposto un po' confusamente che era sua. Poi ha precisato che non aveva i documenti del veicolo, affermando di essere un marittimo palermitano, imbarcato sulla motonave «Kudu» ormeggiata al Porto Nuovo. Il fatto che lo scooter recasse la targa di Trieste faceva sorgere ovviamente dei dubbi sull'attendibilità delle sue parole.

Mentre gli agenti stavano per far salire l'uomo sulla «Giulia», è giunta di corsa vicino alla macchina della polizia una giovane donna, Luise Broome, abitante in via Toti 2, per avvertire gli agenti che le era stata rubata una «Vespa 150»: per combinazione era proprio quella sulla quale era stato trovato poco prima il marittimo palermitano. Così, l'uomo — identificato per Domenico Casamento, di 27 anni, residente a Palermo — è stato accompagnato prima all'Ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato lo stato etilico, poi in Questura, ed infine al Coroneo, con la denuncia di furto aggravato ed ubriachezza.

Mentre è all'ospedale subisce un furto a casa

Un appartamento di via Udine 33 momentaneamente chiuso, in quanto la padrona di casa si trova ricoverata all'ospedale per delle cure, è stato aperto a spallate da ignoti malviventi. La scoperta è stata fatta da un congiunto che si era recato a ritirare la corrispondenza. Egli salito al terzo piano, aveva avuto la sgradita sorpresa di trovare l'uscio dell'appartamento forzato.

Scoperto il furto, Raffaele Ferifla, abitante in via delle Ginestre 14, ha telefonato al «113». Naturalmente non ha saputo precisare agli agenti che cosa sia stato asportato. L'inventario dovrà farlo la padrona di casa, Maria Kermas vedova D'Udine.

Nel giardino di casa è accidentalmente caduto il pensionato Ugolino Mestroni, di 78 anni, abitante in via Felluga 26, il quale ha riportato la frattura del femore sinistro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi riservata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 giugno.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.).

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.), mn. «Tsigiomen» (russa), mn. «Pobjeda» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ruddernan» (ing.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Ulianik» (jug.), mn. «Caldiran» (turca), mn. «Kosova» (turca).

BILANCIO DI UN ANNO DI INSEGNAMENTO

ALLIEVI FELICI DI ANDARE A SCUOLA

Vitalità della media inferiore di Muggia
Corsi integrativi di ricerca e di studio

E' normale che a scuola i «bravi» ci vadano volentieri. E' raro invece, anzi, quasi sospetto, che ad andarci volentieri sia un'intera scolaresca. Significa che tra allievi e insegnanti e tra insegnanti e preside si è creata quella sintonia così difficile da riscontrare. E' il caso della scuola media inferiore di Muggia, una scuola che per le sue numerosissime attività integrative può essere considerata virtualmente una scuola a tempo pieno.

Tirati i remi in barca al termine di un anno scolastico è il caso di fare un bilancio di queste attività integrative, che sono un po' il «termometro» della vitalità di una scuola. Eccole: un corso di fotografia, uno di ricerca scientifica in vari campi, uno di educazione artistica, uno di dizione e recitazione, uno di educazione musicale, uno di attività sportive varie e infine un corso specializzato per aeromodellisti. Un buon bagaglio di attività, soprattutto se si tiene in considerazione il fatto che non sono rimaste isolate a livello sporadico, ma sono state collegate (sta qui forse lo zampino di un buon preside, il prof. Stellio Zafred), con l'insegnamento svolto in aula al mattino.

Il discorso vale soprattutto per la ricerca scientifica, dove la teoria non può stare senza la pratica e viceversa. A pensarci è stato Marcello Goldstein, un giovanottone con occhiali e una gran barba nera, che ha portato più volte gruppi di ragazzi sul Carso sguinzagliandoli alla ricerca di piante, animaletti, minerali o campioni di rocce.

Dopo la ricerca lo studio: sono nati erbari, collezioni di minerali, di fossili, di antichi strumenti preistorici, plastici delle zone più interessanti dell'altipiano, sono stati eseguiti esperimenti chimici elementari, messi a punto dei mini ecosistemi.

Nella fotografia i ragazzi sono stati seguiti dall'occhio esperto di Piccolo Sillani: hanno imparato i segreti tecnici dello sviluppo, della stampa, dell'ingrandimento, dei filtri, del colore e degli obiettivi. Hanno imparato che la fotografia non è e non deve essere una pura e semplice riproduzione della realtà, ma un'interpretazione e quindi un fatto artistico, un modo per esprimere e in certi casi anche scoprire e affinare la propria personalità. I ragazzi hanno così raccolto un abbondante materiale documentario e hanno allestito una mostra di fine d'anno che ha sorpreso un po' tutti per la maturità artistica raggiunta dai giovani allievi.

Particolarmente intenso il corso di educazione musicale curato da Claudio Bilucaglia. Per far conoscere direttamente i vari strumenti musicali sono sfilati davanti ai ragazzi alcuni giovani concertisti come il chitarrista Ennio Guerrato e il pianista Franco Petracco. E' intervenuto anche il complesso del Musiclub diretto da Alessandro Bevilacqua, cui ha fatto seguito un complesso di flauti dolci e liuto, diretto da Donato Fiume, che ha eseguito un programma di musiche rinascimentali. Si è trattato naturalmente di esempi di carattere didattico, che però hanno avuto il pregio di porre in evidenza l'uso diverso degli strumenti dei secoli. Un discorso, questo dell'educazione musicale, che meriterebbe di essere maggiormente sviluppato in tutte le scuole e che consentirebbe di metterci alla pari con i paesi d'oltralpe dove gli scolari sono preparati musicalmente assai meglio di noi.

Oltre al corso di educazione artistica, curato da Tullia Visintin, quello di recitazione (Maria Pia Albani), di aeromodellismo (Giorgio Moro) e di attività sportive (Davide Marion) vale la pena di ricordare il giornalino degli studenti, «La nostra voce», redatto sotto la guida del prof. Rinaldo Derossi. Negli undici numeri apparsi, sono stati proposti i più diversi argomenti. Tra questi una ricerca sulla valle delle Noghere e il problema degli insediamenti industriali nella stessa.

Aperto a Miramare il nuovo meeting di fisica nucleare

Si è aperto ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare l'annunciato «meeting» sulla fisica dei «fasci incrociati». Tema fondamentale del convegno, che durerà fino a sabato, sono le più recenti acquisizioni teoriche e sperimentali ottenute mediante i maggiori acceleratori esistenti al mondo, soprattutto per quanto riguarda la nuova tecnica degli «anelli di accumulazione», in cui i fasci di particelle vengono accelerati ad elevatissime energie prima di lanciarli l'uno contro l'altro per studiare gli effetti degli «urti» che così si ottengono.

La seduta inaugurale, svoltasi in un'aula gremita di circa duecento studiosi, oltre la metà dei quali provenienti dall'estero e in gran parte di età piuttosto giovane, è stata aperta da un indirizzo di saluto del presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, prof. Claudio Villi, uno studioso triestino di nascita che lavora all'Università di Padova. Il prof. Villi ha sottolineato l'importanza fondamentale di questo tipo di ricerche, ricordando in particolare il recente progetto per la costruzione a Frascati di una nuova «macchina» per lo studio degli stessi fenomeni subatomici che verranno discussi a Trieste, ma che sarà in grado di lavorare ad energie più elevate di quelle finora accessibili. E' il cosiddetto «super-Adone», di cui tra l'altro si parlerà nel «panel» in programma domani.

Quindi, dopo un indirizzo di benvenuto del prof. Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare, sono iniziati i lavori del convegno, che ieri ha visto tre relazioni sullo studio degli urti tra elettroni negativi e positivi (positroni) a diversi livelli di energia, tenute dai professori Mencuccini e Gatto di Frascati e dal prof. Richter, del Laboratorio di Stanford negli Stati Uniti. Ha poi fatto seguito un intervento dello stesso prof. Salam dal titolo alquanto esoterico di «Numero leptonico come colore del quarto quark». Nel tardo pomeriggio, infine, gli studiosi hanno potuto assistere, nello stesso auditorium del Centro, ad un concerto jazz di Silvio Donati.

INAUGURATO AL «NAUTICO» L'AMBULATORIO ODONTOIATRICO

Nel nome di Gianni Bartoli



(Giornalfoto)

Nel nome dell'indimenticabile Gianni Bartoli è stato inaugurato ieri mattina al «Nautico» l'ambulatorio medico-odontoiatrico per gli studenti di quell'istituto, le cui attrezzature sono state offerte dal Lions Club. Assieme alla signora Lina Bartoli con i figli Chiara, Bruno e Giampaolo, hanno presenziato alla significativa cerimonia l'Arcivescovo mons. Santin, il Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo, il sindaco Spaccini con l'assessore alla cultura e istruzione signora Benni, il comandante la Capitaneria di porto, Gianmarini, il provveditore agli studi Fidenzi e, per l'ente regionale, l'esponente dell'assessorato istruzione Babille; numerosi, inoltre, i soci lionisti.

Il grazie del consiglio d'amministrazione è stato porto dal presidente ing. Varidi, mentre il preside prof. Stravisi ha voluto ricordare la tradizione centenaria del Nautico, che ha fornito all'Italia tanti ufficiali che si sono sempre distinti nel quotidiano dovere. Purtroppo — ha aggiunto il preside — il Nautico di Trieste avverte gli anni anche nelle strutture dell'edificio: «Spero che l'ambulatorio — ha detto — che come livello di attrezzature è il migliore della scuola, possa rappresentare il seme da cui nascano i germogli per le officine e altri settori. E' un auspicio, il mio, abbastanza lecito».

A sua volta il presidente del Lions, cap. Visalberghi, ha sottolineato che l'ambulatorio donato all'istituto Nautico costituisce il «service» di quest'anno del club, che si è voluto dedicare alla memoria del compianto socio ing. Gianni Bartoli il quale, nella sua molteplice attività in favore di Trieste, ha dimostrato sempre particolare sensibilità ai problemi del Nautico.

«Nel porgere un doveroso ringraziamento, per la meritoria opera offerta, ai comandanti Crepaz (dal quale è partita l'idea) e Revignas e al prof. Sossi — ha concluso Visalberghi — voglio rivolgere a Gianni Bartoli, in questa significativa circostanza, tutto il nostro affettuoso pensiero».

VENTIMILA OROLOGI DATI IN CUSTODIA E SCOMPARSI

Il «cucù» non ha suonato nel ricorso in Corte d'Appello

Riconosciuto colpevole il commerciante è stato condannato a 3 anni e 5 mesi di reclusione e a 410 mila lire di multa

Il battito di ventimila orologi è l'ideale colonna sonora del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Raimondi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, contro Girolamo Omati, di 63 anni, abitante in via Giulia 7. L'origine della vicenda dibattimentale risale al 5 agosto del 1971 quando Francesco Marinsek, titolare della ditta «Darwil» di piazza Sant'Antonio, si rivolse alla Squadra mobile e denunciò un raggiro del quale sarebbe rimasto vittima ad opera dell'Omati, con il quale aveva da tempo rapporti d'affari essendo questi titolare di un'orificeria.

Secondo il Marinsek — spiega il consigliere relatore dott. Balani — l'Omati lo avrebbe convinto ad affidargli in custodia ventimila orologi per il periodo in cui alla «Darwil» erano in corso lavori di ampliamento, prospettandogli l'opportunità di risparmiare così le ingenti spese che comportava la locazione dei preziosi nelle cassette di sicurezza di qualche banca.

Il Marinsek aveva accettato l'offerta ma quando rivolle le proprie cose, l'attuale imputato incominciò a tergiversare e ad accompagnare pretesti vari, come quello di aver subito un furto. In seguito l'Omati, restituì al Marinsek 3050 orologi, gli fece avere, inoltre, un milione di lire, e gli promise, infine, che gli avrebbe restituito tutti i preziosi ancora in suo possesso. Cosa che, però, non fece, causando al Marinsek un danno di oltre 111 milioni di lire.

Interrogato, l'Omati sostenne di avere ricevuto soltanto 3050 orologi, che aveva occultato in un soppalco del suo negozio, e di averli in seguito restituiti al Marinsek. Quest'ultimo ritornò dopo qualche giorno alla Mobile per un'altra denuncia: aveva affidato all'Omati in conto deposito orologi ed altro e, da un controllo, aveva accertato che questi aveva con lui uno scoperto di oltre un milione di lire.

Al termine degli accertamenti, l'Omati venne incriminato per truffa pluriaggravata e per appropriazione indebita aggravata e continuata, e il 27 marzo dello scorso, il Tribunale penale lo condannò a complessivi tre anni e cinque mesi di reclusione e 410 mila lire di multa, e lo condannò altresì al risarcimento dei danni al Marinsek, costituitosi Parte civile, con l'assegnazione allo stesso di una provvisionale di 60 milioni.

Assistito dagli avvocati Antonini e Movia, l'Omati ricorse contro la sentenza, ed alla Corte ora ripete: «Confermo di avere ricevuto in tre riprese 3050 orologi. Parla per primo l'avv. Fernando Romano, patrono di Parte civile del Marinsek, e sollecita la conferma della deliberazione del Tribunale e fa istanza affinché la provvisionale assegnata dai primi giudici al suo assistito diventi immediatamente esecutiva.

Il P.G. chiede la riforma dell'impugnata sentenza e, applicato l'articolo 81 novellato, indica la pena da infliggere all'Omati in tre anni e quattro mesi di reclusione e 394 mila lire di multa. Il difensore, avv. Antonini, si batte affinché il suo assistito venga riconosciuto colpevole di un unico reato di appropriazione indebita e che allo stesso venga accordata l'amnistia contemplata dal Decreto presidenziale del 1970.

Applicato l'articolo 81 novellato, la Corte ritenuta la continuazione tra la truffa e l'appropriazione indebita, conferma la condanna a 3 anni e 5 mesi di reclusione e 410 mila lire di multa, già inflitta all'Omati dal Tribunale, e lo condanna altresì al pagamento delle spese di giudizio e alle maggiori spese di P.C.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio Adriatico nuvolosità cumuliforme, in graduale accentuazione nel corso della giornata con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, più frequenti durante le ore pomeridiane e nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni italiane, poco nuvoloso, salvo moderata attività cumuliforme ad evoluzione diurna, più intensa sulle regioni del basso Adriatico. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	26	Bologna	14	27	Fiumic.	17	26	Catanzaro	15	22
Bolzano	15	27	Firenze	16	29	R.-Eur	18	26	Reggio C.	19	27
Verona	15	27	Pisa	12	29	Campob.	12	21	Messina	19	26
Venezia	17	23	Ancona	16	24	Bari	17	24	Palermo	18	21
Milano	16	28	Perugia	15	23	Napoli	15	29	Catania	13	26
Torino	13	26	Pescara	13	24	Potenza	12	19	Alghero	13	27
Genova	18	27	Roma-N.	14	28	Leuca	17	26	Cagliari	12	24

MOSTRE D'ARTE

Circolo G. Salvemini

Corso Italia 12 (g. c.)

Venerdì 21 giugno, ore 18.30, inaugurazione e mostre «Gli artisti per la libertà di Marini» Altieri, Carbone, Cassetti, Cej, Cerne, Cogno, Doliach, Dugo, Gironcoli, Marabini, Marassi, Mauri, Mocchiutti, Momi, Palli, Pausig, Piva, Punis, Rodriguez, Spacal, Vavassori.

Concluso il corso di disegno e pittura

Ieri sera, alla presenza di una trentina di allievi e degli insegnanti si è concluso il corso di disegno e pittura organizzato dall'Associazione artistica regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Gli allievi, dopo aver ricevuto il diploma di partecipazione al corso, hanno espresso la loro soddisfazione per l'insegnamento ricevuto ed hanno calorosamente ringraziato gli insegnanti per lo zelo e l'amore dimostrato nell'esplicazione del loro compito e soprattutto per aver ad essi socchiuso gli infiniti orizzonti che presenta il mondo dell'arte.

IL PREMIO DELLA «ROUND TABLE» AL PROF. ANTONIO MARUSSI

VITA DI UNO SCIENZIATO CHE ONORA LA NOSTRA CITTÀ

In una riunione conviviale svoltasi ieri al Park Hotel Obelisco di Villa Opicina, la Round Table Trieste ha assegnato il suo premio annuale, che viene a dare un riconoscimento concreto alla personalità cittadina che maggiormente ha contribuito nell'anno a far conoscere il nome di Trieste in Italia e all'estero, allo scienziato concittadino prof. Antonio Marussi, «in considerazione dell'opera scientifica, pubblicistica, didattica e divulgativa svolta durante tutta la sua brillantissima carriera ed in considerazione degli alti meriti e riconoscimenti ottenuti in campo nazionale ed internazionale che, accomunando il suo nome a quello della città nativa, hanno contribuito a far conoscere il nome di Trieste». Erano presenti anche rappresentanti di altri service clubs, che si sono accomunati nel riconoscimento dell'opera del prof. Marussi.

La premiazione è avvenuta in occasione della celebrazione del «Round Table Day», ed è stata preceduta da una relazione del presidente Scopini, il quale ha ricordato come questa ricorrenza sia la più adatta per ribadire gli scopi fondamentali del club, e cioè favorire i contatti,



(Foto Rice)

Il momento della consegna del premio al prof. Antonio Marussi

esercitare con onore tutte le professioni e le attività, coltiva re i più alti valori morali e promuovere iniziative al servizio della comunità. Ha inoltre messo in evidenza una caratteristica peculiare della Round Table, quella della gioventù, poiché l'appartenenza viene a cessare con il compimento del quarantesimo anno.

La «Round Table» è nata nel 1929 per iniziativa di un inglese di origine italiana, Louis Marchesi, ed è approdata in Italia dieci anni fa: in questo periodo sono sorte ben venti «Tavole» nell'ambito nazionale, fra le quali quella triestina ha senz'altro il merito di essersi dimostrata la più attiva, tanto che ad essa è stato affidato il compito di organizzare l'assemblea generale dell'anno prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Ghersinich ved. Boni dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà del figlio Marino 43.000 pro Centro tumori e 40 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guelfo Revel dai cugini Maria, Ferruccio e Lidia Vico 10.000, dalla famiglia Enea Marin 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pecorari 5000, da Nichi e Norma Vendrame 3000, da Carmela Stajano 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale; dai colleghi dell'ACEGAT 63.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cronici cerebropatici) e 63.000 pro Ospedale Maggiore (Per un letto della divisione neurologica).

In memoria dell'ammiraglio Bruno Bonetta dal dott. Roberto Ersini 10 mila pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Cristina Godina in Lepore da Flora e Adriana Agnani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Giovanni Valle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede Sauli da Licia Scarpa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vasco Coronini dalle famiglie Trocca e Cechet 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Mario Tonietto dalle famiglie Facchini - Tomasini 8000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ruggero Radici dalla succera Giovanna Baudas 10 mila pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Krokos da Nives e Guido Antonini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Pauluzzi dalla famiglia Marino Rusconi e da Maria Giurgevich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Cesca da Carlo e Gemma Pentassuglia 10.000, da Romeo e Ucci Dagostini 10.000 pro Istituto clinica cardiochirurgica; da Gianni e Maura Cesca 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Domenico Benussi dalla famiglia Stöhr 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Chett dalle famiglie Gustini e Tarabocchia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flora Basilio da Fausta Versa 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Paola Cheni dai genitori e dalle sorelle 20.000 pro Lega contro i tumori e 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo; dalla nonna Maria e dagli zii e cugini Borri 15.000 pro Lega contro i tumori e 15.000 pro Chiesa S. Giusto; dalla nonna Iolanda e dagli zii Lucio, Bruna e Fulvio 10.000 pro Lega contro i tumori e 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo; da Cinzia Cosimi ed Elena Baldini 4000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonia Vidal 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Mara Grasso 5000, dalle famiglie Lussi, Bello, Granbassi e Piceni 10.000, dalle famiglie Fantini e Maghetti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Rina Venier e figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Banca del sangue.

L'elargizione di lire 25.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo rocciatori) fatta dal Consiglio direttivo dell'Assoc. XXX Ottobre e pubblicata in data 20 corr. deve intendersi fatta in memoria di Enzo Cozzolino.

In memoria di Maria Giovannini da Franco Abbrescia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Marcovigi da Wally Maineri 2500 pro Assoc. italiana maestri cattolici e 2500 pro Padri Sacramentini; da Vilma e Nerina Hirsch 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Andrea Scalici da Derna e Mariolina Godina 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Pertot per l'onomastico (21-6) dalla sorella Maria Vagnesi 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Bologna - Brunetti).

In memoria del cap. Luigi Cozzi per il compleanno e onomastico dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Venier nel II anniv. (20-6) da Bruna Venier 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Dompieri ved. Bradamante nel III anniv. dai figli Carlo e Marta 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Monduaidi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Licio Seri nel XII anniv. da Gabriella 5000, da Maria Rodizza 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gabrio Modugno nel I anniv. (19-6) da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Fondazione Gabrio Modugno (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Gioconda Desco nata Komel da Giovanni Gavardina e Anita Chervatin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Alberto Manzutto dall'avv. Giorgio Manzutto 5 mila pro CRI (Pronto soccorso); dal gen. Romano Manzutto 5000 pro Unione degli istriani; da Emilia e Ottavio Guli 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da E. Stickler e J. Mellini 10.000 pro ECA; da Anna, Camillo e Marialaura Jona 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulietta e Irene 2000 pro Lega Nazionale e 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri).

In memoria di Leda Ferro dalle famiglie Ferro - Zigoi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Miroi dalla famiglia Adler e da Giorgio e Gabry 10.000 pro vittime di Peteano.

In memoria di Anita Bearzatto, madre della prof. Dado, da Mariuccia Luttini 4000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ruggero Radici da Alice, Alida ed Ennio Bosutti 10.000 pro Centro tumori; da Renata Borri 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Alfieri 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruna Colla 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvano Mottola dagli insegnanti e allievi della classe III F della Scuola media «D. Alighieri» 30.000, da Erasmo e Ada Tabacco 5000, da Licia Ruzzier 10 mila pro Centro tumori; da Giulio e Bianca Benussi 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria della piccola Paola Cheni da Olga e Gustavo Riguttì 5000 pro Centro tumori; da Jole, Ida, Rosanna e Lucio Ferro 50.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalla famiglia Paolo Mardich 16.000 pro Centro tumori (A mani del direttore); dagli amici Kelty, Roby, Gabry, Mariano, Cristy, Titti, Bernardo, Giorgia, Oddo, Oscar, Odmar, Ada e Paola 13.000, da Irma Chersi 2000, dalle famiglie Trevi e Benedetti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla zia, cugini Mario, Romana e Pierpaolo 15.000 pro Chiesa S. Francesco; da Luisa Ballo 5000, dalla famiglia Urbanis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Di Bacco ved. Sferco da Alda Angeli 5000 pro restauro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 giugno gita a Agordo, con salita della Cima Nord di San Sebastiano (m 2488). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 22. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono iniziate le iscrizioni per gli allenamenti estivi che si svolgeranno in Sella Prevala. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 giugno, traversata da Camporosso a Valbruna, con salita della Cima del Cacciatore. Partenza del pullman ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

IN TRIBUNALE CASO DI FRODE IN COMMERCIO

«COCKTAIL» D'OLIO AI VECCHI CLIENTI

La miscela non serviva soltanto per nutrire i polli
L'imputato è stato condannato a due milioni di multa

Nella campagna per la difesa della genuinità degli alimenti si inquadra il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Ne è imputato Pio Paoletti, di 61 anni, abitante in via Toscanelli 16, il quale deve rispondere di frode in commercio, vendita continuata di sostanze alimentari non genuine e di una serie di controvvenzioni connesse ai due delitti.

Alla Tributaria era giunta notizia che il Paoletti commerciava in olio di semi, miscelato con olio d'oliva, e all'imbrunire del 29 dicembre del 1972, una pattuglia lo notò mentre lasciava con una «500» un box di cui è titolare in via D'Alviano. Gli agenti gli si misero alle calcagna e, poco dopo, lo videro fermarsi in via Tonello ed entrare in uno stabile. Le guardie non perdettero d'occhio il Paoletti e lo fermarono proprio nel momento in cui egli stava consegnando a una signora, Elvia Colosso, una lattina d'olio d'oliva che, analizzato, risultò essere stato miscelato con olio di semi.

La Tributaria sequestrò la lattina, altre undici che si trovavano nell'utilitaria e 130 ch'erano, invece, custodite nel deposito. Dei recipienti, alcuni contenevano olio d'oliva, altri di semi e altri ancora un «cocktail» ricavato dai due tipi d'olio. Interrogato, il Paoletti dichiarò che l'olio miscelato gli serviva per preparare il pastone per i polli del suo allevamento mentre il resto lo deteneva per uso personale.

Al Tribunale, l'anziano imputato (a un certo punto si metterà a piangere silenziosamente) conferma ora tale assunto. La Colosso dichiara di essere stata cliente del Paoletti ancora al tempo in cui questi gestiva un piccolo deposito.

Il P.M. è dell'avviso che gli illeciti contestati all'imputato siano ampiamente provati, e chiede pertanto che lo stesso venga condannato a quattro mesi di reclusione, otto milioni di multa, due milioni di ammenda, la confisca dell'olio e la pubblicazione in estratto della sentenza.

Il difensore, avv. Uglessich, sostiene, nella propria arringa, che da oltre due anni il suo assistito non esercita più alcuna attività commerciale e si dedica esclusivamente all'allevamento del pollame. Il patrono afferma che il Paoletti deteneva l'olio per uso personale, e perora che gli venga inflitto il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di un'unica frode in commercio, e lo condanna a due milioni di lire di multa, alla confisca dell'olio in sequestro e ordina, infine, che l'attuale sentenza venga pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto».

AL VERTICE DEGLI INDUSTRIALI DELLA REGIONE

Voti per risolvere la crisi produttiva

Con cauto ottimismo accolte le prime notizie sulle misure economiche adottate dal governo

Anche nel Friuli-Venezia Giulia, come nel resto del Paese, la situazione produttiva manifesta sintomi di evidente pesantezza, che potrà peggiorare gravemente se entro un paio di mesi le condizioni in cui operano le aziende non saranno mutate.

Questa in sintesi la posizione del comitato di presidenza della Federazione regionale industriali, riunitosi a Trieste sotto la presidenza del dott. Marcello Modiano, presenti l'ing. Bertoli per Udine, l'ing. Lualdi per Pordenone, il perito edile Caselgrandi per Gorizia, il sig. Corradi per Monfalcone ed il geom. Riccesi per la Consulta regionale edile, assistiti dai rispettivi direttori.

Riferendosi ad una valutazione già espressa dallo stesso avvocato Agnelli nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Confindustria, gli industriali regionali ne hanno ripreso i temi fondamentali, confrontandoli con la realtà del Friuli-Venezia Giulia. Anche da noi, infatti, i mesi passati, caratterizzati dalla stretta creditizia e dal blocco dele importazioni, non hanno ancora prodotto conseguenze irreparabili, perché le aziende hanno in parte ovviato alla scarsità di liquido, mettendo in atto alcune misure sostitutive (utilizzo delle scorte di magazzino, accordi di credito con fornitori e clienti, ecc.) che però, per loro stessa natura, oltre a rendere precario l'equilibrio economico interno, hanno una validità temporalmente limitata.

Per comune ammissione, i richiamati provvedimenti economici adottati dal governo avrebbero esplicato (bisogna ora vedere come verranno attuate le preannunciate modifiche) i loro effetti nei mesi avvenire, concentrandosi in settembre ed ottobre. Ma la crisi prevista per il prossimo autunno non nasce dal nulla. I portavoce delle associazioni provinciali riunite nel comitato di presidenza della Federazione regionale, hanno infatti descritto l'allarmante evolversi della situazione già oggi, segnalato da tutte le aziende del Friuli-Venezia Giulia (specie quelle di medie e piccole dimensioni, che rappresentano la stragrande maggioranza del nostro tessuto industriale), che devono misurarsi giornalmente con le difficoltà di reperire — anche a tassi di interesse elevatissimi — i mezzi finanziari necessari per la loro attività produttiva. Si tratta di una situazione insostenibile — è stato affermato nella riunione — perché quelle creditizie sono venute a sommarsi a tutte le difficoltà già presenti da tempo, come la scarsa utilizzazione degli impianti, il pronunciato assenteismo delle maestranze, il permanere delle tensioni derivate dalla mancata attuazione di riforme nel campo dei servizi sociali, l'aggravamento degli effetti dell'inflazione, ecc.

Per il futuro non si potrà prescindere — a giudizio degli industriali friulani, in accordo con le tesi sostenute dalla Confindustria — dal riconoscere che l'industria roppresenta l'unica possibilità per sollevarsi dalla profonda crisi che stiamo vivendo: non si tratta, quindi, di far pesare sull'industria il costo del superamento delle difficoltà, ma di far leva su di essa, per avere un futuro come sistema economico. In questo quadro sono state apprese con cauto ottimismo le prime notizie sulle decisioni del governo in materia economica, segno che sono stati individuati alcuni errori di impostazione commessi in passato e che si è deciso di porvi rimedio.

Anche l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia ha un suo preciso ruolo ed una precisa responsabilità in questo momento: nonostante le limitate capacità finanziarie, infatti, è necessario che non si indugi in una politica creditizia passiva, ma che si promuovano (o si utilizzino le leggi già esistenti), provvedimenti adatti a sollevare le aziende — ancora una volta con speciale riguardo per le medie e piccole — dalle attuali difficoltà di credito.

Il comitato di presidenza della Federazione industriali ha poi discusso dei problemi dell'istruzione professionale, esaminando la possibilità di organizzare una pubblica manifestazione che consenta ad amministratori imprenditori ed esperti di scambiarsi valutazioni e proposte di soluzione.

E' stata anche esaminata la normativa statale e regionale sull'inquinamento, prendendo come specifico obiettivo di studio la legge regionale per la tutela del patrimonio ittico e la circolare n. 105 del ministero della sanità sui limiti di accettabilità degli scarichi industriali.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Divorziata da pensionato

«Leggo sempre con molto interesse la sua rubrica su "Il Piccolo" Lavoro e Previdenza - di cui apprezzo la competenza e la chiarezza delle risposte, e mi permetto gentilmente pregarla volermi chiarire quanto segue

«Premesso che sono pensionato INPS cat. Vo), divorziato con obbligo di alimenti alla ex moglie (figli maggiorenni o sposati), vengo al dunque con le seguenti domande: Come divorziato perdo l'aggiunta di famiglia? La mia ex moglie perde il diritto all'assistenza INAM? Sono tenuto ad inviare copia della sentenza di divorzio all'INPS ed all'INAM? Agli effetti dell'imposta sul reddito perdo il diritto della detrazione delle L. 36.000 per la mogile?

«Sia l'INPS che l'INAM a mia richiesta verbale mi hanno detto che "non devo preoccuparmi e quindi non fare niente" in quanto resta il diritto degli assegni familiari e dell'assistenza INAM alla ex moglie essendo io tenuto al suo mantenimento, mentre, secondo notizia di giornali, in questi giorni è stata presentata proposta di legge per la concessione dell'assistenza malattia alla ex moglie e figli minori dei divorziati» — Marvin.

Pur non essendoci norme precise in materia riteniamo che il lavoratore ed il pensionato divorziati non possano continuare a percepire gli assegni familiari per l'ex moglie in quanto anche se la sentenza che pronuncia lo scioglimento del matrimonio dispone nei suoi confronti l'obbligo di somministrarle l'assegno previsto dall'art. 5 della legge 1 dicembre 1970, n. 898, non può essere considerato più capo-famiglia agli effetti della disciplina degli assegni familiari nei confronti di una persona che non è più sua moglie.

Il Testo Unico delle norme concernenti gli assegni familiari indica tassativamente le persone per le quali il lavoratore, in caso di vivenza a carico, percepisce gli assegni e specificatamente l'art. 6 del T. U. medesimo considera... «capo famiglia il marito nei confronti della moglie»...

Per la stessa ragione l'ex moglie perde a nostro avviso il diritto all'assistenza per la malattia presso l'INAM o gli altri Enti mutualistici. Tale assistenza le veniva erogata a titolo di moglie a carico di lavoratore o di pensionato in base alla stessa normativa degli assegni familiari. A sostegno di quanto pensiamo sta il fatto che sono state presentate al Parlamento delle proposte di legge per permettere alla donna divorziata di mantenere il diritto (a titolo proprio) all'assistenza sanitaria.

Per analogia infine siamo dell'avviso che non sia possibile detrarre dall'imposta sul reddito delle persone fisiche le 36.000 lire annue previste per il coniuge a carico dal D. P. R. 29-9-1973, n. 597.

Riscatto 20-26 è una cosa seria?

«Siamo un gruppetto di amiche, alcune quasi ed altre ultrasettantenni. Abbiamo chiesto di riscattare vecchi contributi assicurativi in base alle legge 11.8.1972 n. 485 ed abbiamo allegato alle domande tutti i documenti prescritti. Tali domande sono state spedite tutte all'incirca nell'ottobre 1972. Alla fine del 1973 l'INPS ha richiesto, ad alcune di noi, il pagamento di alcune migliaia di lire (mediamente lire 5.000) che abbiamo spedito immediatamente.

«La preghiamo tanto, egregio dottor Pagliaro, di occuparsi di questa faccenda allo scopo di poterci chiaramente dire se la riapertura dei termini per riscattare, ai fini pensionistici, i contributi assicurativi per i periodi di lavoro dal 1920 al 1926 è cosa seria oppure se tale legge è stata varata dopo aver consultato le statistiche attuariali delle Società di assicurazione sulla vita» — Anna e compagne.

Anzitutto vogliamo precisare che la facoltà di riscattare i periodi lavorativi effettuati in questa provincia dal '20 al '26, risale al 1962; è stata cioè concessa per la prima volta con legge 1-2-1962, n. 35 (avevamo allora 12 anni di meno!). Successivamente sono stati più volte riaperti i termini e attualmente risultano riaperti in via definitiva e permanente.

La legge è più che seria se si considerano gli effetti positivi che da 12 anni ha determinato. A Trieste, i pensionati che sono diventati tali per effetto della legge 35/62 superano la decina di migliaia, e le pensioni continuano e continueranno ad essere concesse.

Se le lettrici hanno versato per riscatto un importo inferiore alle lire 12.000 circa (importo che copre tutto il periodo del riscatto) non si facciano illusioni di aver diritto immediatamente ad una pensione autonoma; potranno avere un aumento su una pensione preesistente; ottenerne una se oltre ai contributi riscattati ne possono far valere altri per successivi rapporti di lavoro oppure versino volontariamente i contributi mancanti per raggiungere 1.260 settimanali, in ogni caso precessori alla concessione della pensione di invalidità.

Domenico Pagliaro

CON LA MEDIAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO CORTI

Raggiunta l'intesa sulla vertenza alla Snia

Un premio aziendale e varie migliorie normative Approvato dal CIPE l'ampliamento a Torviscosa

Con la mediazione del sottosegretario al lavoro on. Corti, è stata raggiunta un'intesa sulla vertenza per il contratto integrativo aziendale del settore tessile della Snia-Viscosa.

Hanno preso parte alla trattativa rappresentanti aziendali, delle organizzazioni sindacali, della Confindustria, dei sindacati di categoria nazionali e provinciali e dei vari stabilimenti di cui si compone il gruppo SNIA.

L'intesa, prevede tra l'altro, iniziative volte a realizzare incrementi nei livelli di occupazione, in particolare nel Mezzogiorno; la concessione di un premio aziendale; miglioramenti nelle classificazioni, nell'indennità di turno notturno, del premio di produzione e infine la corresponsione di un premio «una tantum» a tutti i dipendenti.

Le conclusioni fissate dall'intesa saranno sottoposte oggi al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

Si è appreso inoltre da Roma che il CIPE ha approvato nella riunione di ieri l'ampliamento dello stabilimento di Torviscosa. Su questo piano di ristrutturazione, che comprende anche lo stabilimento di Ceriano Laghetto, mancano per ora altri particolari.

Congresso regionale dei pensionati Cgil

Dopo decine di assemblee di pensionati aderenti alla Cgil, nelle quali è stata dibattuta una carta rivendicativa di contenuto nazionale e regionale, si riuniranno oggi a Udine i delegati eletti per dare vita al primo congresso regionale.

Alla Cima di S. Sebastiano con la XXX Ottobre

La prossima gita alpinistica di fine settimana, ha quale meta la Cima Nord di San Sebastiano, quota 2488, del Gruppo del Tamer. La salita, compiuta dopo il pernottamento ad Agordo, avverrà da Casera Calleda Vecchia e poi per la Forcella di San Sebastiano, fino alla vetta. Sulla via del ritorno sarà compiuta una sosta al passo Duran.

La partenza avrà luogo domani sabato alle 15 da piazza Oberdan.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

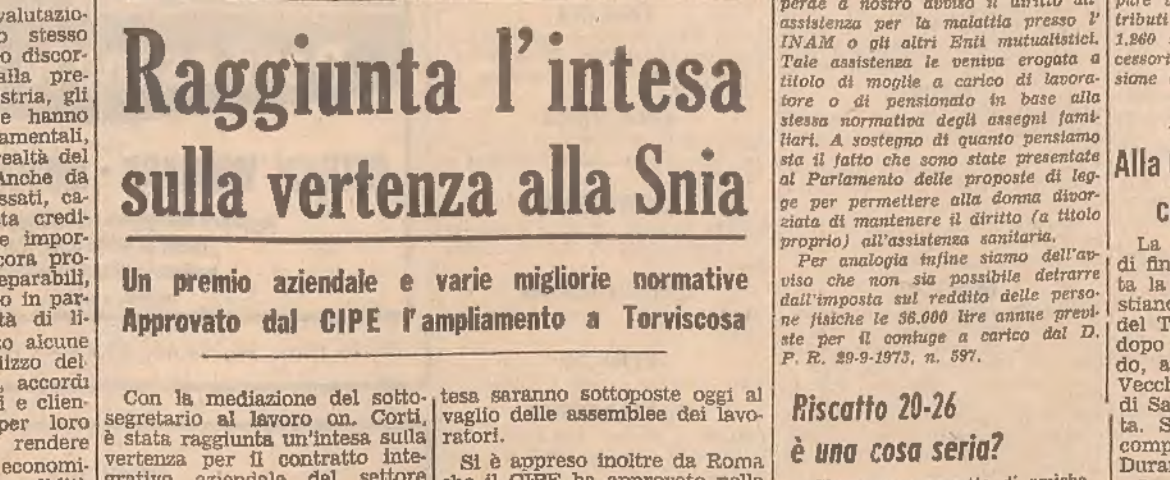
Concorso «Confidenze di un cineamatore»

Il Club cinematografico triestino, per adeguare il sesto concorso internazionale cinematografico «Confidenze di un cineamatore» alla dimensione e al prestigio che la manifestazione ha assunto, ospiterà i partecipanti alla rassegna, il 26 e il 27 corrente, nella sala del ridotto del Politeama Rossetti. L'avvenimento viene organizzato dal club cinematografico triestino in collaborazione con l'ENAL di Trieste.

Al concorso partecipano numerosi film di cineamatori italiani, parecchi dei quali nostri concittadini e della regione friulana e giuliana; cineamatori austriaci e jugoslavi.

Il club cinematografico triestino (sede Car Aquila, via Rossini 4) accetta ancora film di cineamatori sino alle ore 20 di oggi.

Tre belle «mule»



Le tre triestine, protagoniste della festosa serata di gala a Sistiana Mare, ove si è svolta la finale per il titolo di «Miss Tipo Trieste 1974». Da sinistra l'ospite d'onore Graziella Miletti, al centro Morana Taucer, la neoreginetta Miss Tipo Trieste e Mara Valle, la seconda classificata assoluta di questa felicissima serata.

Morana Taucer con Mara Valle e le altre damigelle designate Marisa Segala, Annalisa Ceschia e Fulvia Callegaris parteciperanno alle finali nazionali sulla riviera di Rimini. (Foto Trieste)

PROGRAMMA DI SPETTACOLI ORGANIZZATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Concerti e teatro a Muggia nella classica cornice veneta

In piazza Marconi il 27 giugno i Solisti veneti - In luglio sulle scene due commedie - Chiuderà le manifestazioni il Gruppo cameristico di Trieste

L'Azienda autonoma di turismo di Muggia ha cominciato quest'anno, dimostrando iniziativa e coraggio, a impostare un programma di manifestazioni pubbliche di notevole interesse. In questa rinnovata attività si è già avuta una prima positiva esperienza con il concerto degli allievi del «Tartini», tenuto nel Duomo a causa del maltempo.

Le prossime manifestazioni saranno tenute invece in piazza Marconi, e certo miglior posto non si sarebbe potuto trovare.

L'azienda, che solo da poco ha potuto stabilirsi in una sede propria, mostra così — grazie all'impegno del presidente Fabio Opara e del direttore Antonio Sorgo — di voler portare avanti un serio discorso per la valorizzazione di Muggia, in funzione non esclusivamente turistica. Gli intenti sono infatti molteplici, aventi comunque tutti come obiettivo principale lo sviluppo della cittadina, vista come un angolo tranquillo, lontano dal chiasso della grande città, dove ciascuno può trovare, in fondo, una piccola «isola di quiete», nella cornice prettamente veneta — testimone di un passato ancor oggi vivo — delle viuzze, dell'architettura, del centro storico, che la speculazione edilizia non è riuscita fin'ora, per fortuna, a deturpare.

E' proprio questa sua veneta tipicità che, attraverso le molte iniziative in programma, l'azienda si propone di esaltare e valorizzare al massimo, nei suoi vari aspetti: dalla musica alla poesia, alla gastronomia.

Il turista che viene a Muggia — come dicono i responsabili dell'azienda — deve sapere di poter contare su un'atmosfera riposante, su un buon cibo caratteristico, su piacevoli manifestazioni artistiche, e su un complesso di attrezzature che possano garantire una vacanza distesa, in un ambiente «familiare» dove, a chi voglia, sia offerta la possibilità di usufruire anche di attività sportive e culturali.

E' in questa direzione, infatti, che l'azienda guarda quando, tra le mete che si prefigge, include la sdemanializzazione della zona del Lazzaretto (e l'allargamento della strada corrispondente), che potrebbe diventare un importante centro alberghiero, con la costruzione anche di un palazzo dei convegni, e con un ampliamento degli impianti sportivi già esistenti. Altro punto importante è pure la costruzione del porto turistico, così come una migliore sistemazione del campeggio. Infine, ci si propone di sfruttare in modo più adeguato non soltanto il centro, ma anche altre zone circostanti particolarmente suggestive, come Muggia vecchia.

In attesa che queste linee d'intervento possano pienamente realizzarsi, un primo segno della volontà concreta di fare è dato, come si è accennato, dal programma delle manifestazioni che si terranno nella piazza del Duomo, che, per il momento, prevede le seguenti serate: il 27 giugno ci sarà un concerto dei Solisti veneti, un gruppo che non ha bisogno di presentazioni, con in programma pezzi di Vivaldi, Marcello, Tartini e Haydn. Seguirà, il 13-14 luglio, il Teatro del popolo «I. Zajc» di Fiume, che metterà in scena «Il feudatario ovvero il marchese di Monte Fosco» di Goldoni, per la regia di Giuseppe Maffioli. Il 19-20 luglio sarà la volta del Teatro Club di Venezia, che rappresenterà «La zingana» di Giancarli. Il 31 luglio, infine, ci sarà un concerto del Gruppo cameristico di Trieste, che ha già ottenuto un vivo successo lo scorso febbraio a Gorizia.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I promossi alla media «Divisione Julia»

Classe I A: Con la media di 9/10: Modugno Alberto; con la media di 8/10: Cerni Paolo Iustulin Daniele; con la media di 7/10: Canciani Alessandro, Cannavò Alessandro, Ogrisi Gianfranco, Schleifer Dino, Zorzet Fabio; altri promossi: Berliava Mario, Cirilli Stefano, Cortese Piero, Gherdissa Roberto, Longo Roberto, Pinesich Edi, Santin Alessandro, Zappalà Giuseppe.

Classe I B: con la media di 8/10: Antonini Maddalena; con la media di 7/10: Orlando Patrizia, Pizzane' Silvia, Prassel Ingrid, Reili Silvia, Rodriguez Consuelo, Sabia Maria Teresa, Stocchi Alessandra; altri promossi: Bracco Barbara, Calligaris Maristella, Casarin Cristina, Criscenti Manuela, Devivi Anna, Taucer Rossana, Zollia Michela.

Classe I C: con la media di 8/10: Carniato Florindo, Rizzian Guido; con la media di 7/10: Mazzuchin Andrea; altri promossi: Benussi Massimo, Corti Maurizio, Felluga Stefano, Nicotra Roberto, Oppliger Stephan, Spinoglio Mauro.

Classe I D: con la media di 8/10: Coloni Lorella, Maggi Daniela; con la media di 7/10: Bonetti Simonetta, Fonzari Maria Luisa, Lamedica Maria Margherita, Nizza Rossella; altri promossi: Bensi Caterina, Birattari Annamaria, Maselli Antonella, Trombetta Gabriella.

Classe I E: con la media di 8/10: Dell'Erba Marcello, Millo Sergio; con la media di 7/10: Boliandi Marco, Daradin Fabio, Ferrante Riccardo, Sbisà Alberto, Sellan Paolo, Senica Renato; altri promossi: Bellè Franco, Bertolini Mario, Bommarco Giampaolo, Bonetti Alessandro, Boschini Alessandro, Caniglia Maurizio, Debianchi Claudio, Moresco Pierfranco, Pecorella Maurizio, Serio Nicola, Suggi-Liverani Vieri.

Classe I F: con la media di 7/10: Colombetta Elena, Cox Sylvia, Depollo Luisa, Milani Patrizia, Tisma Cristina, Troian Gabriella; altri promossi: Braicovich Rossana, Gessi Federica, Meladossi Marina, Napolitano Lucia, Pertout Emanuela, Tomasi Daniela.

Classe I G: con la media di 9/10: Peruch Stefano; con la media di 8/10: Coceani Marino; con la media di 7/10: Bussani Alessandro, Mazzone Carmine, Levi Paolo; altri promossi: Balzano Diego, Cossetto Nevio, D'Agnolo Mario, Moro Manrico, Riosa Sandro.

Classe I H: con la media di 8/10: Figelli Nicoletta, Luis Daniela, Viezzoli Laura; con la media di 7/10: Avramidis Marina, de Leitenburg Carla, Mander Marina, Samueli Erica, Spanovangelis Maria; altri promossi: Assanti Marina, Botteri Fabrizia, Colomban, Daniela, Cordioli Antonella, Marchiò-Lunet Piera, Melle Barbara, Speh Susanna, Svagel Rossana, Tamborini Paola.

Classe I I: con la media di 8/10: Carnelli Massimo, Flaminio Gabriella, Sartor Gabriella; con la media di 7/10: Brandolin Claudia, Nemez Manuela, Simoncelli Alessandra; altri promossi: Dari Marina, Romano Luca.

Classe II A: con la media di 9/10: Capovilla Fulvio; con la media di 8/10: Bruno Nicola, Del Piero Fabio, Rotteri Marcello; con la media di 7/10: Felluga Walter, Giassi Fulvio, Goth Massimiliano, Ivancich Alessandro, Pozzecco Paolo, Sartori Giorgio, Sossi Maurizio, Spreafico Walter, Tiberio Marco; altri promossi: Bojkow Alessandro, Facciuto Marino, Nedoh Stefano, Petrina Rado, Pittoni Paolo, de Rota Roberto.

Classe II B: con la media di 9/10: Fumich Simonetta; con la media di 8/10: Cardinali Daniela Nadina, Malagoli Maria; con la media di 7/10: Cosanz Annalise, Cossutta Silvia, Florentin Livia, Garboni Lorella, Pozza Giulia, Puliafito Anna Laura, Seghini Federica; altri promossi: Buttolo Anna, Cucchi Laura, Ursini Donata, Vergerio Mariagrazia.

Classe II C: con la media di 7/10: Bulli Franco, Mauro Giampaolo Miele Maurizio; altri promossi: Ferro Furio, Jost Erich Albert, Schergna Piero.

Classe II D: con la media di 8/10: Cattarini Arianna, Cavenaghi Piera; con la media di 7/10: Camber Chiara, Mosetti Roberta, Padovan Serena, Pigoni Gabriella, Volpi Flora; altri promossi: Bego Michela, Boschi Clara, Di Rocco Giuseppina, Ducci Tiziana, Lionetti Rosanna, Luches Luisa, Maffey Evelina.

Classe II E: con la media di 8/10: Djivanovic Nicolò; con la media di 7/10: Calabrese Fabrizio, De Monte Stefano, Domini Stefano, Moscato Cinzia; altri promossi: Barzila Patrizia, Brusadin Fabrizio, Capilli Emanuela, Carli Diego, Colombin Claudio, Giuliani Livio, Guerra José Luis, Skamperle Patrizia.

Classe II F: con la media di 8/10: Clari Michela, Clementi Cristiana, Spanu Marina, Vigliani Maria Claudia; con la media di 7/10: Bravin Lorella, Da Rio Alessandra, Galetti Lorella, Moras Daniela, Sarter Luciana; altri promossi: Brodnick Elisabetta, Conte Mara, Dallegno Daria, De Santis Maria Michela, Fantacci Fabiana, Malle Patrizia, Pes Giuliana, Soliman Paola, Tomasi Marina, Zambon Barbara.

Classe II G: con la media di 9/10: Rebeni Mauro; con la media di 8/10: Pistoni Rossella; con la media di 7/10: Alleruzzo Gabriella, Basolo Enzo, Bisiani Fabrizio; altri promossi: Alberti Maria Antonietta, Delbello Piero, Gerli Paolo, Sinigaglia Rossana, Sluga Gianin, Zuanelli Reana.

Classe II H: con la media di 8/10: Furlan Chiara, Gagliardi Adriana; con la media di 7/10: Bacchelli Gabriella, Bignami Lorella, Miglia Antonella, Petz Eva, Ricci Emanuela, Samero Barbara, Spallino Annamaria; altri promossi: Calio Tajana, Doz Donatella, Martinelli Eleonora, Riosa Silvia, Sancin Laura.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Discovery Bay» 26-6 da Genova per Australia (servizio container); «Medeiena» 2-7 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «Marconi» 24-6 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 24-6 da Trieste, Genova per Australia, Nuova Zelanda (linea convenz.); «Asia» 28-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa India - Pakistan; «Quirinale» 19-7 da Trieste, Napoli, Livorno per E.O. (linea convenzionale espresso passeggeri); «Piero Foscari» 8-7 da Trieste, Venezia, Napoli per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 23-7 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Volta» 10-7 da Trieste, Venezia, (Brindisi) Valencia per Sud Africa - Est Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 26-6 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale):

Posizione navi: «Lloydiana» 20-6 partita da Melbourne per Fremantle; «Mediterranea» 17-6 arrivata a Genova; «Nipponica» 19-6 partita da Cristobal per Barcellona; «Galileo» 13-6 partita da Tenerife per Capetown; «Marconi» 20-6 partita per Tahiti per Acapulco; «Asia» 6-6 arrivata a Trieste; «Africa» 21-6 in arrivo a Messina; «Europa» 20-6 partita da Port Elizabeth per Capetown; «A. Volta» 12-6 arrivata a Trieste; «Pacinotti» 21-6 in partenza da L. Marquez per Beira; «S. Venier» 19-6 arrivata a Genova «G. Ferraris» 19-6 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Capitano Angelo» 20-6 partita da Venezia per Brindisi; «S. Caboto» 21-6 in partenza da Beira per L. Marques; «Usodimare» 13-6 partita da Barcellona per Capetown; «Vivaldi» 22-6 in partenza da Mombasa per Tanga; «M. Polo» 21-6 partita da Pireo per Venezia; «Vespucci» 13-6 arrivata a Durban; «Aquileia» 15-6 arrivata a Trieste; «Isonzo» 19-6 partita da Abidjan per Napoli; «Piave» 20-6 partita da Boma per Matadi; «Rosandra» 21-6 in arrivo a Luanda; «Quirinale» 21-6 in partenza da Genova per Livorno; «Esquilino» 7-6 arrivata a Trieste; «Palatino» 28-5 partita da Phuket per Barcellona; «Viminale» 20-6 arrivata a Keelung; «E. Dandolo» 20-6 partita da Livorno per Singapore; «Adige» 20-6 partita da Napoli per Capetown; «Cellina» 18-6 partita da Cochin per Colombo; «Livenza» 13-6 partita da Durban per Karachi; «A. Gritti» 20-6 in partenza da Chalna per Chittagong; «Isarco» 21-6 in partenza da Karachi per Bombay; «P. Foscari» 20-6 partita da Fiume per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 4-7 da Genova, Cannes, Napoli, Algeciras per Nord America; «Colombo» 28-6 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona per Brasile - Plata; «Rossini» 5-7 da Genova, Cannes, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 9-7 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 28-7 da Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione navi: «Michelangelo» 21-6 in arrivo a New York; «Raffaello» 21-6 in partenza da Genova per Atene; «L. Da Vinci 21-6 in arrivo a New York; «Augustus» 20-6 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «Colombo» 21-6 in arrivo a Genova; «Donizetti» 21-6 in partenza da Antofagasta per Callao; «Rossini» 21-6 in partenza da Funchal per Barcellona; «Verdi» 18-6 partita da Tenerife per La Guaira; «D'Azeglio» 19-6 partita da Vitoria per Tenerife; «Crispi» 22-6 in partenza da Buenos Aires per Santos; «Mazzini» 22-6 in arrivo a Santos; «Da Noli» 19-6 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Verazzano» 20-6 partita da Valencia per Cadice; «Da Recco» 19-6 partita da Los Angeles per Cristobal.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 26-6 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro, Israele; «San Marco» 26-6 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia, Turchia; «Stelvio» 2-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 27-6 da Trieste, Venezia, per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 29-6 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 20-6: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Genova; «Enotria» a Limassol; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «S. Marco» a Izmir; «Bernina» a Napoli; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Beirut; «Illiria» a Delos Mikonos; «Palladio» verso Marsiglia; «Corriere dell'Est» al Pireo; «Corriere del Sud» a Messina.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 27-6 da Trieste, Catania, Napoli, Genova, Barcellona per Mediterraneo Centro-occidentale; «Staffetta Tirrenica» 3-7 da Trieste, Catania, Napoli, Genova, Barcellona per Mediterraneo Centro-occidentale; «Valdarno» 28-6 da Trieste per Nord Europa.

Posizione navi: «Staffetta Adriatica» 20-6 partita da Genova per Marsiglia; «Staffetta Tirrenica» 20-6 partita da Trieste per Catania; «G. Borsi» 20-6 partita da Venezia per Napoli; «Cagliari» 20-6 arrivata a Genova; «Valdarno» 20-6 partita da Napoli per Venezia; «Vallisarco» 21-6 in arrivo a Salerno.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA XVII EDIZIONE DI UN PREMIO INTERNAZIONALE

Al ritratto di una ferrovia il Mercurio del Sansovino

Ancora una volta ha vinto un cortometraggio di produzione straniera rivelatasi superiore a quella italiana - Pericoloso segnale di allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 20

Ancora un cortometraggio di produzione straniera alla ribalta del «Mercurio d'oro», il premio cinematografico internazionale organizzato annualmente dalla Camera di commercio di Venezia per films a soggetto economico. La produzione in oro della statuetta del Sansovino rappresentante appunto il Mercurio è andata quest'anno a un film degli USA, «Portrait of railroad» (Ritratto di una ferrovia) prodotto dalla Cine Washington e diretto da Harvey Lloyd.

Per l'Italia resta la ben magra soddisfazione di una medaglia d'argento conquistata dal documentario «L'Italia vista dal cielo - la Liguria», diretto da Folco Quilici e prodotto dalla Esso italiana. Il fatto che un documentarista di chiara fama qual è Quilici, sia stato premiato solamente con medaglia d'argento, mette bene in rilievo quale fosse il livello artistico delle oltre cento pellicole presentate alla rassegna cinematografica veneziana.

Oggi, alla presenza di numerose autorità, rappresentanze consolari e diplomatiche, produttori e registi, ha avuto luogo, alla Camera di commercio di Venezia la cerimonia di premiazione dei films vincitori. Questo l'elenco delle opere premiate, oltre, s'intende, «Ritratto di una ferrovia» cui è stato conferito il «Mercurio d'oro».

Medaglia d'oro a: «Scenario Basf 1973» (Germania Ovest); «La porcellana policroma di Nabeshima» (Giappone); «Aria vitale» (Svizzera); «La chiave della fertilità» (USA).

Medaglia d'argento a: «Per noi tutti i giorni» (Germania Ovest); «La preda che nessuno vuole» (Gran Bretagna); «L'Italia vista dal cielo - la Liguria» (Italia); «La Cerdana» (Spagna); «Un nuovo inizio» (USA).

La giuria internazionale del premio, che era composta di esperti economici, esperti cinematografici e giornalisti, ha inoltre inteso segnalare con una menzione speciale «Microcosmos», un film statunitense che mostra un'indagine scientifica sui cristalli liquidi fotografati attraverso la luce polarizzata al microscopio.

In particolare per quanto riguarda «Ritratto di una ferrovia» la giuria ha motivato in questi termini la propria scelta: «Il regista Harvey Lloyd non si è limitato a descrivere un moderno complesso ferroviario come semplice fatto tecnico-economico, ma ha voluto rappresentarlo nel paese in cui si sviluppa, con gli uomini che ne sono l'anima. Ne è risultato così un documentario in cui le immagini fornite da una eccezionale fotografia, evocando una terra esuberante e splendente, toccano spesso le punte di un limpido lirismo; un documentario in cui si sente, come nel miglior Flaherty, la semplice vocazione dell'uomo».

L'approvazione della giuria va anche alla Burlington Railroad per aver consentito al regista di esprimere liberamente le sue qualità artistiche realizzando un'opera fresca e sincera in cui la muta eloquenza delle immagini fa sempre sentire, accanto al mondo della tecnica, il segno dell'uomo».

Sono ormai sette anni che un cortometraggio italiano non scrive il suo nome nell'albo d'oro dell'importante rassegna veneziana dei film su temi economici; può trattarsi di un caso, ma può anche essere un pericoloso segnale d'allarme per la nostra cinematografia documentaristica. L'Italia aveva presentato pellicole interessanti anche quest'anno, ma il livello degli stranieri è sempre stato indiscutibilmente più alto. Forse il fantasioso temperamento latino non consente ai nostri registi di realizzarsi a pieno su un tema economico.

Archiviata anche la diciassettesima edizione di questo «Mercurio d'oro», organizzata come sempre con molta cura da parte della Camera di commercio di Venezia, si pensa già ai film del prossimo anno: un nuovo filone, quello dell'ecologia, è ancora quasi vergine, sempre nuovi paesi esteri, chiedono di partecipare al premio (quest'anno è stata la volta del Giappone, subito vincitore di una medaglia d'oro): questi e molti altri i presupposti che fanno già fin d'ora guardare con ottimismo al 18.o «Mercurio d'oro».

Gigi Bevilacqua

Per i Robinson delle Ande 350 mila dollari

New York, 20

La United Artists e la Palomar Pictures hanno acquistato per 350.000 dollari i diritti cinematografici della storia dei sopravvissuti delle Ande, narrata da Piers Paul Read.

La vicenda dei sedici uruguayani sfuggiti ad un disastro aereo e che, per sopravvivere, si sono cibati della carne dei compagni morti, sarà adattata e presumibilmente girata a partire dal prossimo inverno.

(Ansa)

XXV Sagra musicale al tempio malatestiano

Rimini, 20

La sagra musicale di Rimini, giunta alla sua XXV edizione, si svolgerà al tempio Malatestiano dal 6 luglio al 12 settembre. Il programma di quest'anno, che l'azienda di soggiorno ha predisposto in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il contributo della regione, non presenta soltanto novità dal punto di vista del contenuto, ma anche sotto il profilo di una diversa distribuzione dei concerti nell'arco dell'estate. Questi, infatti, cominceranno con notevole anticipo rispetto agli scorsi anni.

Il concerto inaugurale del 6 luglio sarà eseguito dall'orchestra romana da camera e dal coro femminile diretti da Carlo Zecchi. Sono in programma musiche di Corelli, Geminiani e lo «Stabat Mater» di Pergolesi. Parteciperanno la soprano Renata Tebaldi e la mezzosoprano Lucia Valentini.

Il quartetto italiano seguirà, il 28 agosto, con musiche di Mozart mentre il 31 della stesso mese Giulio Bertola dirigerà un concerto dell'orchestra dell'Angelicum di Milano con la partecipazione della mezzosoprano Lucia Valentini e del coro di voci bianche dell'oratorio della Immacolata Concezione di Bergamo. In programma musiche di Bach, Monteverdi e di Vivaldi. Di quest'ultimo sarà eseguito la «Stabat Mater».

Martedì 3 settembre sarà eseguita la «Petite messe solennelle» di Rossini da parte del coro polifonico italiano diretto da Giulio Bertola. Seguirà, il 5 settembre, un recital della soprano Gloria Davy, accompagnata dal pianista Antonio Ballista, che canterà brani di Haendel, Schumann, Hugo Wolf e Debussy. Sabato 7 settembre il complesso italiano di fiati, diretto da Riccardo Chailly, si esibirà in musiche di Malipiero, Strawinsky, Hindemith e Milhaud e, a conclusione della sagra, giovedì 12 settembre il pianista Svjatoslav Richter sarà impegnato in un concerto dedicato a Beethoven.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La figlia di Jorio



Roma — Giuseppe Pambieri e Edmonda Aldini in una significativa scena de «La figlia di Jorio» di Gabrielle D'Annunzio

«Festa della Guardia di finanza» (TV-1 ore 14.10) — Da Ostia va in onda la telecronaca delle celebrazioni per la festa della Guardia di finanza che compie quest'anno due secoli. Le sue origini si ricollegano infatti alla «Legione truppe leggere» creata da Vittorio Amedeo III nel 1774.

* * *

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) — Come di consueto va in onda il settimanale di attualità curato da Mimmo Scarano.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Prosegue le trasmissioni questa rubrica, a cura di Adriano Mazzoletti, che si interessa di musica classica, leggera e pop e che presenta le ultime novità discografiche in ogni campo musicale. «Adesso musica» è presentata da Vana Brosio e Nino Fuscagni.

* * *

«La figlia di Jorio» (TV-2, ore 21) — Viene presentata per la prima volta in televisione «La figlia di Jorio» la più celebre e rappresentata tragedia di Gabriele D'Annunzio. Nel ruolo che fu portato al successo da Irma Grammatica nel 1904, e che in seguito è entrato nel repertorio di attrici famose, è Edmonda Aldini; al suo fianco nella parte di Aligi è Giuseppe Pambieri. Gli altri interpreti principali sono Roldano Lupi, Elena Zareschi, Ileana Fraia, Bedi Moratti.

Rock-festival a Villa Borghese

Roma, 20

Nella valle del Graziano, a Villa Borghese, ha oggi inizio e si protrarrà nei giorni di venerdì 21 e sabato 22 giugno, il 4.o festival della musica d'avanguardia e nuove tendenze, che quest'anno è dedicato alla musica rock. Parteciperanno alla manifestazione cantautori moderni da Francesco De Gregori a Edoardo Bennato, da Mauro Pelosi ad Antonello Venditti, e insieme alcuni dei gruppi più attesi dai giovani, dal «Volo al perigeo», al «Rovescio della medaglia», agli «Ibis» «Jumbo» al-l'«Albero motore».

Accanto ad essi esordirà un gruppo di nuovi artisti, i più promettenti dei quali saranno incoraggiati da premi, ma il nome sul quale si concentrerà maggiormente l'interesse dei giovani è quello di Shawn Phillps, notissimo in tutto il mondo e specialmente negli Stati Uniti dove è solito attirare, con le sue esibizioni, migliaia di giovani. Da vari anni Philips vive in Italia, ma raramente si è esibito in pubblico. Come è noto, l'ingresso nella valle del Graziano è gratuito per tutti.

(Ansa)

Anche grossi nomi nel cast del Cantagiro

Perugia, 20

Il Cantagiro, la policroma viaggiante vetrina di canzoni, di fantasisti, comici ed esperti pubblicitari, sarà quest'anno presente anche in Umbria, toccando le cittadine di Marsciano e Cascia.

Tra i protagonisti dell'edizione Cantagiro '74, figurano: Renato Rascel, Iva Zanicchi ed il suo complesso, Johnny Dorelli, Franco Califano, l'imitatore Franco Rosi, Franco Simone e tanti altri nomi del mondo dello spettacolo. Il Cantagiro, organizzato dall'Evas (Ente valorizzazione spettacolo — Ezio Radaelli — si fa promotore per l'edizione del 1974, di una campagna a favore dell'Unicef (Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia) per far conoscere a tutto il pubblico i problemi di 900 milioni di bambini dei paesi più poveri del mondo. Il Cantagiro si concluderà a Casalpusterlengo (Milano) con la finalissima, il giorno 6 luglio.

(Italia)

Robert Altman, il regista de «Il lungo addio», considerato uno degli elementi di punta dell'attuale cinema americano, prepara un nuovo film, che comincerà a girare il mese prossimo. Si tratta di «Nashville» che avrà, tra le principali interpreti, Geraldine Chaplin e Susan Anspach.

Da «Anna Karenina» un film-balletto

Mosca, 20

Maja Plisetskaja sta girando presso gli studi della «Mosfilm» il film-balletto «Anna Karenina» su musica di Rodion Shedrin. Per fare ciò ella ha rifiutato per un periodo di esibizioni sulla scena.

«Il motivo principale che mi ha indotto ad intraprendere questo lavoro è stato l'interesse che dimostrano in questa realizzazione innumerevoli spettatori, il loro tenace desiderio di dare la possibilità di far vedere l'opera ad un maggior numero di spettatori possibile. Al teatro Bolshoj «Anna Karenina» è stata applaudita in due anni da circa centomila spettatori, il cinema offrirà questa possibilità a milioni di spettatori — ha detto la Plisetskaja.

La ballerina ha già una grande esperienza cinematografica. Grande popolarità ha avuto il film «Maja Plisetskaja» in cui la danzatrice si esibisce in brani da «Il lago dei cigni», «Romeo e Giulietta», «Il fiore di pietra», «Spartak», «Don Chisciotte».

In seguito la Plisetskaja ha girato il film «Ballerina» in cui figurano «Il cigno» di Saint-Saens, brani da «Raimonda», «Preludio» di Bach ed il balletto in un atto «Carmen suite» su musica di Bizet-Shedrin.

Nel film-balletto «Anna Karenina» i partner della Plisetskaja sono Aleksandr Godunov, Vladimir Tichonov, Jurj Vladimirov, Nina Sorokina.

(Ansa)

«City of angels» nuovo film di Aldrich

Hollywood, 20

Il regista Robert Aldrich e l'attore Burt Reynolds, considerato il prototipo della moderna virilità, gireranno insieme a partire da novembre il film «City of angels», su soggetto di Steve Shagan. I due hanno già lavorato insieme nel film «The longest yard».

(Ansa)

DEDICATA AL BELGIO LA «SETTIMANA CINEMATOGRAFICA»

Un cinema tra due culture sta facendo passerella a Verona

Tra fiamminghi e valloni si divide la più recente e migliore produzione ricca di fermenti culturali e di iniziative - Personali di Delvaux e Kumel

Verona, 20

«Un cinema tra due culture» è stato definito quello del Belgio, per la compresenza nel paese, e talvolta lo scontro al posto della giustapposizione, della cultura fiamminga e di quella vallone, con caratteristiche così diverse anche nelle realizzazioni cinematografiche. Una filmografia perciò, per questo suo proporsi con tesi e spesso anche con tecniche tanto diverse, di particolare interesse, benché poco conosciuta fuori dal Belgio.

La scelta del Belgio per la VI settimana del cinema internazionale di Verona, che ha iniziato ufficialmente l'estate teatrale, risponde all'indirizzo programmatico dell'iniziativa veronese, che ponendosi con una precisa qualificazione nel vasto panorama delle manifestazioni e delle rassegne cinematografiche italiane ed europee, si propone di anno in anno di presentare una esposizione monografica, per favorire la conoscenza dei temi più attuali della civiltà del cinema e per illustrare una cinematografia ricca di interessi estetici, culturali e sociali.

La Sesta settimana cinematografica internazionale dedicata al Belgio ha luogo al cinema Rivoli, e terminerà martedì prossimo, con una vasta rassegna di opere, tutte per la prima volta in Italia, che rappresentano la più recente e migliore produzione della cinematografia belga, ricca di fermenti culturali e di iniziative, specialmente da qualche anno, da quando cioè sia da parte fiamminga che vallona si è sottolineata l'importanza del cinema soprattutto per una più valida presenza del Belgio in campo internazionale.

In tre cicli quotidiani di proiezione vengono presentati venti lungometraggi e numerosi documentari, in cui il cinema belga ha una affermata tradizione, specialmente per il settore dei documentari d'arte e film d'animazione.

Una personale sarà dedicata, nel corso della rassegna, al regista Andre Delvaux, il più illustre rappresentante del filone francese nella cinematografia belga, mentre un'altra «personale» sarà dedicata al regista che attualmente è il più significativo nel filone di tradizione fiamminga, Harry Kumel. In una breve personale sono anche presentati i migliori film d'animazione di Raul Servais.

Sono previsti inoltre incontri con dibattiti tra il pubblico presente in sala e i realizzatori dei film presentati alla «settimana», che si chiuderà con una tavola rotonda internazionale, alla quale parteciperanno alcuni tra i maggiori critici italiani e belgi, e i registi Delvaux e Kumel.

Con i soldi si fa tutto

Al Pacino, brillante interprete di «Serpico», sarà un altro personaggio della cronaca newyorkese, ma stavolta un bandito, sia pure piut tosto complesso. Il film «Dog days' afternoon» narrerà infatti la storia di quell'omosessuale che nel 1972 rapinò una banca a New York per raggranellare i soldi con i quali far sottoporre un suo amico all'operazione di cambiamento di sesso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10: «Harold e Maude». Un divertente e originale technicolor diretto da Hal Ashby, con Ruth Gordon e Bud Cort. E' un film per tutti.

EDEN 15.30, ultima 22.15. Terza settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18,05, 20.05, 22.15: «L'orgia dei vampiro» con Kent Taylor, Grant Williams. (Orrore). Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18.45, 21.45: «Dove osano le aquile». Richard Burton, Clint Eastwood. (Guerra). Colori per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Tom e Jerry: nemici per la pelle». Cartoni animati a colori. Per tutti.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Un tram che si chiama desiderio». Diretto da Elia Kazan. Con Vivien Leigh e Marlon Brando. V.m. 16 anni.

AURORA. 16.30. Simpatici, divertenti, più matti del solito ritornano «Les Charlots» nel comicissimo: «5 matti al supermercato».

CAPITOL. 16.30. Piccantissimo, avvincente: «Tecnica di un amore» con J. Agren ed S. Schürer. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Richard Burton è l'interprete di una delle più spettacolari realizzazioni sull'ultimo conflitto: «La quinta offensiva». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «C'era una volta Pollicino» con M. Lafort e J.P. Morielle. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I maschioni». Divertente, erotico technicolor con D. Pilon. Sever. v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora per oggi: «Mercoledì delle ceneri» con E. Taylor. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «L'uomo dalla pistola d'oro». West.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Paperino Story» di Walt Disney. Segue l'eccezionale documentario: «I misteri degli abissi».

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Un rebus per l'assassino» James Coburn, Raquel Welch, James Mason, Richard Benjamin. Per la prima volta in un giallo nessun indizio è tenuto nascosto agli spettatori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?». Divertente ed emozionante poliziesco in technicolor con Ray Danton e A. Spaak.

ASTRA. 16.30: «Così sia». Magnifico western con Luc Merenda e Alf Thunder. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Leva lo diavolo tuo dal... convento». Femy Benussi, Gabriele Tinti. V.m. 18 a.

RADIO. 16: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

VALMAURA. Domani, sabato, apertura.

EX SOCI. 21: «Tempo di violenza». Drammatico con Robert Hossein e Virna Lisi. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Improvvisamente un uomo nella notte» con Marlon Brando, nella sua superba interpretazione, Stephanie Beacham, Thora Hird e Harry Andrews. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Anche i cinesi mangiano i fagioli» con Lei Cheng Kun e Teng Mei Feng. Technicolor. Un avvincente film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Nipoti miei diletti»

CAPITOL. 15.30: «L'ultima neve di primavera».

CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!».

ODEON. 15.30: «Bullitt».

CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari»

PUCCINI. 15.30: «Le tombe dei resuscitati ciechi».

DIANA. 18: «Donne sotto, femmine sopra». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il terrore viene dalla pioggia» con C. Lee e L. Heilbrom. Colori. V.m 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17: «Fiore di carne» con M. van den Jean e R. Hauer. Colori. V.m 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con J. Reynaud e M. Lemoine. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Leva lo diavolo tuo dal convento». Femi Benussi e Gabriele Tinti. Scope a colori.

EXCELSIOR 17.30: «Dio perdona, io no» con Bud Spencer e Terence Hill. Western. Colori.

PRINCIPE. 18: «Poliziotto marcio» con Luc Merenda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I tre moschettieri» con Oliver Reed, Raquel Welch, Charlton Heston. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «La tarantola dal ventre nero» con G. Giannini e B. Bouchet

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Cronaca erotica di una coppia» con P. Petit e C. Roaire

CERVIGNANO

NUOVO. «Nella stretta morsa del ragno».

RONCHI

RIO. «Giovani violenti e spietati».

PALMANOVA

ITALIA. «L'onorata famiglia».

GARIBALDI. «Sette scialli di seta gialla».

GEMONA

SOCIALE. «L'amante giovane».

TARCENTO

MARGHERITA. «Coppia sposata cerca coppia sposata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'occhio nel labirinto».

CASARSA

ROMA. «Nel buio del terrore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; ore 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: E ora l'orchestra; 12.45: Calcio - campionato del mondo; 13.20: Che passione il varietà; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Mogli e figlie (10); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: La sfinge a sei corde; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: I Concerti di Torino - direttore J. Aronovich; 21.30: Conversazione; 21.35: Musica leggera; 22.30: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; ore 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: campionato del mondo; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Cinquetti e Le Volpi Blu; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Mogli e figlie (10); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di G. Lanni; 10: Concerto di apertura; 11: L'Opera 7 di A. Vivaldi; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto dell'Ottetto della Filarmonica di Berlino; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.35: Il disco in vetrina; 16.05: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: il Rinascimento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Conversazione; 18.40: Su il sipario; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: «Lohengrin», 13.o atto; 20.30: Le malattie iatrogene; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore: Feticce; 22.30: Conversazione; 22.40: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «I giocattoli», 4.a puntata.
12.55 «La scuola della ricerca», 7.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Ostia Lido: Festa della Guardia di finanza.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Click: facciamo una foto».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Avventure nel Mar Rosso», 7.o episodio.
18.10 «Vangelo vivo».
18.45 Sapere: «Marconi», 1.a parte.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera - G7», settimanale di attualità.
21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.
22.40 «I figli degli antenati», cartoni animati.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30 «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
19.45 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La figlia di Iorio», di Gabriele D'Annunzio; con Roldano Lupi, Elena Zareschi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Cent'anni dalla nascita di Silvio Benco», 9.a trasmissione - Le commedie: «L'uomo malato»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 16: Cori italiani; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE — A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Teleromanzo; 21: Telefilm; 21.55: Complesso corale.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.15: Programma per i giovani; 18: Orizzonti; 18.15: Folclore jugoslavo; 18.45: Mosaico; 18.50: Atletica leggera in teoria: il lancio del peso; 19.15: Per una lingua migliore; 19.25: I programmi per la prossima settimana; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.45: Telefilm; 22.40: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: suspense

Milano, 20

Alla borsa di Milano chiusura sostenuta ma con disposizioni finali meno ferme.

Il mercato ha proseguito oggi il rialzo della vigilia grazie all'afflusso di un buon denaro proveniente sia da ricoperture sia dall'impostazione di nuovi temi operativi. Da stimolo a tale andamento il raggiunto accordo al vertice della coalizione governativa sulle misure economiche per bloccare la crisi. Sin dall'apertura la quota denunciava buone e diffuse migliorie. Particolarmente consistenti apparivano i progressi delle Imm. Roma, di alcuni assicurativi e dei titoli guida. Fino a metà listino i prezzi continuavano a migliorare sotto la spinta di una domanda estesa a tutta la quota. A metà listino di chiusura però sui massimi si notava un rallentamento della domanda sui titoli guida e su alcuni altri solitamente più trattati. Ciò provocava un assestamento tanto che i principali valori chiamati per ultimo finivano sui minimi della riunione che tuttavia consentono ancora basi migliori seppur di poco a quelli della vigilia.

Da segnalare che l'attività è stata sospesa per una quarantina di minuti in seguito a una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba nella sala delle contrattazioni. E' stata subito avvertita la polizia che, dopo aver fatto sospendere l'attività, ha compiuto una perquisizione. Nessun ordigno esplosivo è stato però trovato. Alle 12.45 le operazioni sono state riprese con il completamento dei listini di chiusura.

Nei confronti di ieri denunciano plusvalenze di rilievo le Olcese (+11% circa), BII (+7,5%), Gilardini (+7,4%), Sviluppo Bonifiche (+7,1%), Liquigas (+7%). Seguono con plusvalore dal 6 al 6,8% le Finsider, Generalfin, Caffaro, Siele e alcuni altri. Migliorie di oltre il 5% hanno conseguito le Dalmine, Invest, Italsider, Magona, Credito Italiano, Italia di Ass., Miralanza e alcuni titoli guida. Le Montedison sono residuate in vantaggio di soli 2 punti, le Imm. Roma hanno guadagnato un altro 4% mentre le Generali hanno perso 300 punti e Fiat e Viscosa sono finiti sui livelli della vigilia.

Nel dopoborsa in assestamento più marcato le Imm. Roma, mentre gli altri valori trattati apparivano resistenti.

Il reddito fisso ha accusato una migliore linearità. Di fronte a nuovi seppur contenuti miglioramenti si notano infatti diversi assestamenti dopo i progressi delle ultime precedenti riunioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 145 milioni; obbligaz. 2.505.000.000; azioni 5.480.950, di cui 1.120.000 Imm. Roma, 737.000 Montefibre, 487.000 Montedison e 534.000 Finsider.*

DOPOBORSA — Scarsi affari nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. Montedison 765-770; Generali 68000-68200; Viscosa 2030-2045; Imm. Roma 515-520. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 38000-42000; sterlina oro n. c. 39000-42000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (IVA esclusa) 3280-3370; argento (IVA esclusa) 98500-102500; platino n. q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 705-735; sterlina 1630-1720; franco svizzero 235-245; franco francese 143-153; marco tedesco 280-295.

TRIESTE

Mercato in ascesa su tutto il listino, restano ferme solo le Assicuratrice, Rinascente, Finmare e Viscosa priv.; tra i locali ferme le Premuda e recuperano le Gerolimich e le Tripcovich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 68800; Ras 82000; Anic 1050; Liquigas 312; Montedison 778; Rinascente 271; Rinascente priv. 195; Sip 2060; Gerolimich 19000; Premuda 1400000; Tripcovich 148000; Bastogi 1900; Finmare 260; Finsider 448; Pirelli SpA 1070; Snia 1910; Stet 2335; Beni Stabili 6500; Immobiliare 530; Cantieri —; Fiat ord. 1455; Fiat priv. 1140; Dalmine 410; Italsider 725; Terni 141; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1420.

NEW YORK

Ancora una volta i tassi di interesse hanno avuto un ruolo determinante nel condizionare l'andamento dei corsi a Wall Street. La seduta era iniziata infatti con intonazione fiacca. Quando l'annuncio dell'aumento delle prime rate da parte della First National Bank di Miami dall'11,25 all'11,50 per cento ha impresso alla quota una tendenza decisamente negativa per cui Wall Street ha chiuso in ribasso per la quinta volta consecutiva.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in ribasso dopo una apertura tecnicamente sostenuta. Il volume degli scambi è stato modesto.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12	12	12
Sterlina br.	15-1/4	16-1/4	16-7/8
Franco sv.	10-1/4	10-1/8	10-1/8
Marco ger.	8-3/8	9	9-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,01	—
Capitalitalia	»	9,64	—
Equitalia	»	8,45	—
Europrogr.	frsv	131,47	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,40	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,38	11.—
Interitalia	lire	8269	9038
Intertrust	doll	9,42	10,32
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	doll	10,40	11,34
Mediolanum S	»	11,23	12,21
S-R-Manag	lire	6000,01	—
Rominvest	doll	10,57	11,42

Titoli azionari

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6290	6460
Bonifiche Ferraresi	4710	4700
Chiari & Forti	3001	3029
Eridania	2451	2521
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7580	7700
Motta	3100	3100
Romana Zucchero	539	557
Romana Zucch. pr.	790	850
Venchi Unica	769	799
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51800	51600
Assicuratrice Ital.	167100	166000
Comp Ass Milano	18700	18980
» » » pr.	10510	10899
Comp. Latina	1790	1851
» » priv.	1600	1580
Generali	68400	68100
Italia Assicuraz.	24600	26000
L'Abeille Italiana	19380	19450
Fondiaria Incen.	15990	16350
La Fondiaria Vita	31200	30900
R.A.S.	81200	81400
S.A.I.	18450	18950
Toro Assicuraz.	45000	44000
» » priv.	20700	20995
Ausonia	6700	6995
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital.	19800	20420
Banco di Roma	19900	20300
Banco Lariano	9400	9500
Credito Italiano	2380	2400
Interbanca priv	26750	27450
Mediobanca	76000	77000
Cartarie - Editoriali		
Binda	76000	76500
Burgo	14900	14900
» priv.	7500	7400
Donzelli	3400	3390
Mondadori priv.	2650	2650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1880	1970
Cer Pozzi	1260	1260
Eternit	2300	2220
Italcementi	31550	32219
Richard Ginori	510	518
UNICEM	5943	5999
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1049	1062
Brioschi	57700	62000
Caffaro	410	445
Carlo Erba	5380	5400
» » priv.	4600	4600
Italgas	835	859
Lepetit	15091	15750
» priv.	15030	15500
Liquigas	293	312
» priv.	196	203
Mira Lanza	33700	35500
Montedison	788	770
Napoletana Gas	1010	1010
Perlier	1015	1020
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	4660	4790
Rumianca	1420	1425
Saffa	6800	7000
Siossigeno	6600	6600
Monted. Gemina	730	725
Commercio		
La Rinascente	271	271
» priv	194	195
Silos di Genova	3910	3940
Standa	13480	13800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4520	4520
Ausiliare	5280	5280
Aut. Torino-Milano	4790	4850
Italcable	4060	4200
Nord Milano	5790	5790
S.I.P.	2035	2060
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1130	1150
Marelli E.	860	882
Pan Electric	3050	3038
Tecnomasio	466	500

TITOLI	19-6	20-6
Finanziarie		
Agricola	3005	3150
Bastogi	1843	1900
Centrale	15600	16100
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3580	3620
Finmare	260	261
Finsider	420.25	448.75
Flaminia Nuova	1650	1730
Generalfin	1880	2000
Gim	3850	3910
I.F.I. priv.	4048	4000
I.F.I.L.	20400	20550
Invest	4445	4700
Mittel	3725	3875
Pirelli & C.	1915	1935
Pirelli S.p.A.	105	1060
Riva Finanziaria	3200	3410
Sarom	3940	4000
S.M.E.	1870	1911
Stet	2300	2335
Part. Finanziaria	1770	1839
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3430	3500
Beni Immob. Italia	1200	1290
» » » pr.	772	800
Beni Stabili	6355	6500
Certosa	4450	4430
Coge	2020	2080
Condotte d'Acqua	735	759
De Angeli Frua	6700	6900
Gen. Immobil.	510	530
Giardini	3250	3490
Iniziativa Edilizia	6200	6310
La Milano Centrale	41900	42000
Risanamento	11000	11250
Trenno	5390	5501
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1440	1445
» priv.	1120	1140
Franco Tosi	8400	8500
Nebiolo	381	391
Olivetti	1500	1549
» priv.	1326	1351
Westinghouse	4210	4230
Worthington	3100	3180
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1470	1531
Dalmine	390	411
Falck	7370	7500
» priv.	5230	5405
Ilssa Viola	5075	5075
Italsider	690	725
Magona	2520	2649
Metalli	3080	3249
Monte Amiata	1635	1705
Pertusola	3850	4000
Siele	1470	1560
Term	135	141
Trafilerie	1821	1855
Tessili		
Centenari e Zinelli	1090	1099
Cantoni	15390	15710
Cucirini	6750	6860
Cascami Seta	11800	12000
Fisac	2284	2289
Lanerossi	3500	3580
Lanificio di Gavardo	3520	3600
Linif e Canapif.	890	930
Marzotto priv.	1400	1450
Montefibre	186.25	185
» pref.	295.25	291
Olcese Veneziano	2043	2040
Rossari	—	—
Rotondi	120000	135000
Scotti	1550	1550
Snia Viscosa	2043	2040
» » priv.	1430	1450
Tilane	1470	1537
Unione Manifatture	37700	40020
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2275	2300
Acque Potabili	1480	1580
Calz. di Varese	7075	7100
C.I.G.A.	4690	4790
CIR	8500	8400
Pacchetti	398	394
Rejna	2290	2290
Smeriglio	175.50	180
Terme Acqui	1550	1545
Acqua Marcia	3980	3940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-6	TITOLI		20-6
Rendita	5%	83.—	» » (71) II	7%	83.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10	Pubbl. Ut.	6,50%	77.10
Ricostruzione	3,50%	84.—	» » ord.	6%	93.—
»	5%	87.—	» » vent.	6%	76.10
Redim. Trieste	5%	85.20	» » Ed (46)	6,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	88.—	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.10
Redimibile 54	5%	86.90	» » » (56)	6%	92.20
Edil. Scol 67	5,50%	89.—	» » Montec.	6%	91.—
» » 68	5,50%	85.45	Sviluppo Ind ss B	7%	81.70
» » 69	5,50%	87.70	» » » C	7%	79.50
» » 70	6%	90.—	» » » D	7%	82.30
» » 71	6%	90.—	» » » E	7%	82.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	82.50
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.40
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	88.80
» » » 77	5,30%	101.—	» (62) V	5,50%	88.20
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	87.—
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	85.50
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	84.—
» 1975 I	5%	96.90	» (64) IX	6%	84.—
» 1975 II	5%	96.50	» (64) X	6%	84.50
» 1977	5%	88.85	» (65) XI	6%	83.10
» 1978	5%	87.10	» (66) XII	6%	80.90
» 1979	5,50%	89.—	» (67) XIII	6%	80.50
» 1980	5,50%	89.—	» (67) XIV	6%	79.30
» 1981	5,50%	80.50	» (68) XV	6%	83.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.—	» (69) XVI	6%	81.80
» » 68/88	6%	78.—	» (70) XVII	7%	84.90
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	82.90
» » 70/90	7%	84.10	» (71) XIX	7%	82.50
» » 71/86	7%	84.70	» (72) XX	7%	82.20
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	5%	77.—
» XX	6%	91.—	» 65 II	6%	78.90
» XXI	6%	—.—	» 66 I	6%	86.—
» XXII	6%	87.80	» 66 II	6%	77.70
» XXIII	5%	79.40	» 67	6%	77.70
» XXIV	5,50%	79.20	» 68 I	6%	77.75
» XXV	6%	84.—	» 68 II	6%	77.30
» XXVI	6%	76.20	» 69 I	5%	76.70
» XXVII	6%	75.90	» 69 II	6%	76.75
» XXVIII	7%	83.—	» 70	7%	77.10
» XXIX	7%	83.30	» 71	7%	85.20
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	84.50
» XXXI	7%	91.30	» 72/92	7%	84.20
» XXXI opt.	7%	95.50	» 73/93	7%	82.55
» XXXIII	7%	82.20	» Europa	6%	82.45
» XXXIII opt	7%	90.—	» 58 vent.	6%	88.30
» 64	6,25%	83.20	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	73.50	» 65 II	6%	89.20
» Finan 66	6%	81.—	» 66	6%	83.80
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	87.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.—	» sud 59	6%	91.50
» » »	5,50%	71.20	» 60	5,50%	92.40
» » »	6%	73.70	» 61	5,50%	86.60
» » »	7%	79.50	» IV	5,50%	82.30
C.O.P. ss I	6%	78.—	» V	5,50%	80.—
» » II	6%	77.—	» VI	5,50%	80.—
» » III	6%	79.—	» VII	5,50%	80.—
» » ANAS	6%	73.70	» VIII	5,50%	91.—
» Dota I	6%	80.—	» IX	6%	90.20
» » II	6%	77.—	I.R.I. 56/74	6%	98.50
» In. St. 1.a	6%	77.10	» 57/75	6%	98.20
» » » 2.a	6%	76.90	» 58/74	6%	98.30
» » » 3.a	6%	77.—	» 57/77	6%	91.50
» » » 4.a	6%	77.—	» 58/78	6%	95.—
» » » 5.a	6%	77.60	» 57/79	5,50%	87.30
» » » 6.a	6%	—.—	» 58/80	5,50%	84.50
» » » I	7%	84.—	» 61/86	5,50%	73.10
» » » II	7%	84.20	» 63/83	5,50%	75.75
» » » III	7%	83.30	» 64/82	6%	80.40
» » » IV	7%	83.40	» 65/83	6%	79.—
Elfer	5%	96.10	» Alfa R.	7%	89.25
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	6,50%	96.—
» (55)	5,50%	94.70	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	85.50	Autostr. C.C. 63	5,50%	72.—
» (60)	5%	79.50	» » 65	6%	78.20
» (61)	5%	79.—	» » 67	6%	77.50
» (65) I	6%	77.10	» » 68 I	6%	77.30
» (65) II	6%	77.—	» » 68 II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.90	» » 69	6%	76.50
» (66) II	6%	72.20	» » 71	7%	83.—
» (67)	6%	77.40	» » 72	7%	83.30
» (69) I	6%	77.10	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
» 71	7%	83.70	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
» 72	7%	84.50	C.F. Piemonte	6%	95.—
» 72 II serie	7%	84.—	Gr. Fond Toscana	6%	91.20
Pian. Ver (61) I	5%	82.50	Cred. Fondiario	5%	82.—
» » (62) II	5%	84.—	» Fond conv	6%	79.70
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	87.30
» » (64) I	6%	—.—	» » 1988	6%	86.50
» » (65) II	6%	—.—	» » 1987	5%	87.—
» » (65) III	6%	78.80	» » 1986	6%	7.70
» » (65) IV	6%	78.—	» » 1991	6%	79.—
» » (6-) V	6%	78.—	» » 1992	6%	83.30
» » (67) VI	6%	77.—	» » 1995	6%	80.—
» » (68) VII	6%	76.80	» » 1996	6%	79.—
» » (71) I	7%	85.95	» » 1997	6%	81.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCHIESTA ISCO-MONDO ECONOMICO IN COLLABORAZIONE CON LA CEE

Andamento soddisfacente della produzione industriale

Giudicato dalla maggioranza delle aziende alto o normale il livello della domanda
Previsto per i prossimi mesi un sostanziale proseguimento delle tendenze positive

Roma, 20

Ordinativi e domanda stabili, produzione in aumento. E' questa la sostanza di una inchiesta congiunturale condotta presso le industrie italiane dell'Isco a «Mondo economico» in collaborazione con gli uffici della CEE. Dalle risposte trasmesse dalle aziende, e dalle quali è stata completata l'elaborazione, risulta che nel mese di aprile l'attività produttiva è stata complesivamente in progresso rispetto al mese precedente, immutate sono state le giacenze (giudicate dalle aziende normali o inferiori al normale), che le previsioni a tutto agosto sono di mantenimento della situazione positiva attuale. Quanto ai prezzi, le previsioni di aumento nei prezzi di vendita sono diffuse, anche se lievemente ridimensionate rispetto all'inizio dell'anno.

Più in particolare, dall'esame per singoli fenomeni aziendali si rileva che: il livello degli ordini e della domanda in generale è stato giudicato «alto» o «normale» dal 78% delle aziende, «basso» dal 22% con un saldo (pari a + 3) ulteriormente ridimensionato rispetto al + 14 e + 10 del gennaio e febbraio, e + 5 di marzo. La cedenza sarebbe da collegare soprattutto alla domanda interna, «alta» o «normale» nel 77% delle aziende e «bassa» nel 23% (saldo +1, contro +4 di marzo) mentre la situazione sarebbe rimasta all'incirca immutata relativamente agli ordini dall'estero.

Il livello della produzione è stato giudicato «alto» o «normale» dal 78% delle aziende e «basso» dal 22% con un lieve miglioramento rispetto al marzo (saldo —10, contro —15).

In termini di quantità, il 23% delle aziende ha dichiarato produzioni superiori a quelle del marzo, il 66% uguali, l'11% inferiori (saldo + 12, dopo il + 7 in marzo).

Le giacenze di prodotti finiti a magazzino sono state indicate «normali» nel 51% delle ditte (52% in marzo); le situazioni di scorte «inferiori al normale» o «nulle» sono rimaste diffuse incidendo — come il mese precedente — per il 34%. Scorte in eccedenza sono state denunziate dal 15% (14% in marzo).

Le previsioni per i successivi tre-quattro mesi danno relativamente agli ordini ed alla domanda in generale — indicati stabili dal 63% delle ditte, in aumento dal 22% ed in flessione dal 15% — in sostanziale proseguimento delle tendenze in atto.

Spunti evolutivi sono attesi per la produzione, prevista nel breve periodo allargarsi o quantomeno mantenere i livelli attuali da parte del 91% delle aziende, con saldo + 20.

I prezzi di vendita sono previsti ancora in diffuso aumento pur se un ulteriore lievissimo ridimensionamento ha contraddistinto l'area delle previsioni in questo senso, passate da 75% di febbraio e dal 70% di marzo al 67% di fine aprile - inizio maggio. Prezzi stabili sono indicati dal 31% delle aziende; in diminuzione dal 2%. Con riferimento al tipo di beni prodotti (beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere; beni di investimento, beni di consumo) sono risultate le seguenti indicazioni.

A fine aprile - inizio maggio 1974 il livello degli ordini e della domanda in generale è stato valutato non dissimile da quello del marzo relativamente ai beni di consumo ed ai beni di investimento per i beni di utilizzazione immediata per la produzione. Per la domanda interna, livelli «alti» o «normali» sono stati indicati nell'ordine, dal 75%, 79% ed 81% delle aziende dei tre comparti.

L'attività produttiva, risultata - in rapporto alla stagione - «alta» o «normale» nel 74%, 76% ed 82% delle aziende produttrici di beni di investimento, di utilizzazione immediata per la produzione e di consumo (71%, 81% e 76% in marzo), avrebbe progredito in termini di quantità in tutti e tre i comparti.

Le giacenze di prodotti finiti si sarebbero ulteriormente alleggerite nel comparto dei beni di investimento, ove in presenza di un 50% di aziende su livelli «normali» si sono fatti ancora più diffusi i casi di carenza passati ad incidere per il 45% (42% il mese precedente).

Analogo fenomeno si sarebbe verificato per i beni di consumo, per i quali le situazioni di scorte eccedentarie si sono ridotte dal 21% di marzo al 16% mentre quelle di livelli «normali» si sono allargate al 60% scorte «inferiori al normale» o «nulle» sono state denunciate — come in marzo — dal 24%. Nel settore, infine dei beni di utilizzazione immediata per la produzione la situazione è apparsa diversificata.

Quanto al clima di opinioni (vale a dire le previsioni degli operatori dei tre comparti sull'andamento a breve dell'intero sistema economico italiano) l'appesantimento è contenuto fra le aziende producenti beni di investimento. Le previsioni negative per l'economia italiana nel suo complesso si sono viceversa allargate nel comparto dei beni di consumo. Quanto al settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione si è nuovamente avuto un appesantimento.

Aumenta in Francia il tasso di sconto

Parigi, 20

Il tasso di sconto ufficiale in Francia è stato portato dall'11 al 13% con decorrenza immediata. Il tasso per lo sconto di cambiali che mobilitano crediti a medio termine accesi all'estero, tranne che nella CEE, resta invariato al 4,5 per cento. Il nuovo tasso di sconto è il più alto del periodo postbellico. Il precedente aumento dal 9,5 all'11% ebbe luogo il 20 settembre 1973.

Benché la misura odierna fosse largamente attesa, l'aumento di due punti ha colto molti banchieri di sorpresa. La decisione della Banca di Francia è in linea con la politica del governo destinata a combattere l'inflazione.

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,21	(— 2,95)
Francoforte	153,98	(— 1,85)
Hongkong	150,59	(— 2,71)
Londra	151,75	(— 1,85)
Macao	149,65	(— 3,49)
Milano	156,78	(— 2,10)
New York	152,05	(— 1,85)
Parigi	157,54	(— 0,60)
Roma	156,78	(— 2,10)
Zurigo	152,75	(+ 0,25)

LA GIORNATA DI STUDIO DEDICATA ALL'ATTUALE E DELICATO PROBLEMA

Saldo negativo con l'estero nel settore della ricerca

Il gruppo delle nostre industrie chimiche e farmaceutiche ha speso nel '72 in «acquisti» 60 miliardi di lire contro 15

Roma, 20

Il saldo negativo della bilancia dei pagamenti tecnologici (acquisti di brevetti, progetti, conoscenze) nel settore chimico e farmaceutico è pari in Italia a oltre un terzo della spesa per ricerca e sviluppo nel settore; è invece «sommamente desiderabile» una «riduzione del saldo negativo attraverso una valorizzazione più completa delle nostre capacità inventive». Lo ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale industria chimica, cavaliere del lavoro Fulvio Bracco, nell'introdurre la giornata di studio sul tema «La ricerca scientifica in Italia: un discorso da concludere». Alla manifestazione, svoltasi in un albergo della Capitale, erano presenti, fra gli altri, il presidente della commissione industria della Camera, on. Misasi, il vicepresidente della commissione bilancio del Senato sen. Carlo Molè e numerose personalità del mondo scientifico e industriale italiano.

Bracco ha ricordato che la manifestazione vuole «fare il punto sullo stato attuale della ricerca in Italia e trarne indicazioni e proposte operative concrete. L'industria chimica — ha rilevato — è compresa nel ristretto gruppo di quelle a elevato contenuto tecnologico e la ricerca scientifica nelle sue diverse espressioni (fondamentale, orientata, di sviluppo) e il processo innovativo che da essa trae origine costituiscono il presupposto della sua stessa esistenza».

Il presidente dell'Aschimici ha poi citato lo studio dell'ENI sulla bilancia italiana dei pagamenti tecnologici: nel '72 l'industria chimica e farmaceutica ha speso circa 60 miliardi di lire per l'acquisto e ne ha incassati circa 15 per la vendita di tecnologie con un saldo negativo di 45 miliardi. La spesa per ricerca e sviluppo nel settore è stata invece di 123 miliardi di lire. «L'esborso per l'acquisto di tecnologie — ha continuato — è stato pari al 6 per cento di quello per l'importazione di prodotti, mentre il ricavo della vendita di tecnologie all'estero è stato pari al 2 per cento dell'esportazione di prodotti».

Per dare incentivo alla ricerca occorrono, secondo Fulvio Bracco, «strumenti legislativi adeguati; facilità di ottenere, senza garanzie troppo onerose, i mezzi finanziari necessari; una organizzazione agile e flessibile nell'ambito delle aziende». Bracco ha concluso che «per svolgere una valida attività di ricerca non è necesario che un'azienda abbia grosse dimensioni».

DOMANI A ROMA assemblea del CNR

Roma, 20

L'assemblea plenaria dei comitati del consiglio nazionale delle ricerche si riunirà domani a Roma sotto la presidenza del professor Alessandro Faedo. All'ordine del giorno della riunione sono, fra l'altro, l'esame della situazione finanziaria dell'ente, i progetti di ricerche finalizzate a scopi di interesse sociale e nazionale e la relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia.

Più voli da luglio con l'Alisarda

Milano, 20

A partire dal prossimo mese di luglio raggiungere la Sardegna sarà più facile. L'Alisarda, Linee aeree della Sardegna, ha infatti potenziato la propria flotta introducendo aerei jet DC-9 con i quali sono stati ridotti i tempi di volo da e per Olbia; ad esempio, quello da Milano sarà di 55 minuti e quello da Roma di 35. I DC-9 opereranno da un nuovo aeroporto, quello di Olbia Costa Smeralda, dotato di moderne attrezzature, e offriranno al pubblico un numero di posti praticamente raddoppiato rispetto a quello degli anni precedenti.

I nuovi aerei della Alisarda collegheranno Olbia oltre che con Roma e Milano, anche con Bologna, Pisa, Torino, Cagliari e Nizza, per un totale di 156 voli settimanali, e gli orari sono stati studiati in modo da consentire ottime coincidenze con il traffico aereo internazionale.

Al rinnovamento della flotta Alisarda corrisponde anche un rinnovamento totale dell'immagine della compagnia aerea della Sardegna, che ha scelto i suoi nuovi colori ispirandosi a quelli dell'isola, il blu, il giallo, il rosso.

Fra Roma e Bergamo nuova linea Itavia

Roma, 20

L'Itavia ha reso noto che dal 28 giugno avranno inizio il quinto collegamento senza scalo Roma - Bergamo - Roma e il nuovo collegamento, sempre senza scalo Bergamo - Catania - Bergamo. Questi voli concludono il ciclo delle novità estiva (Crotone e Corfù).

CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA COMIT E DALLA BOCCONI

Inflazione nel mondo e politica monetaria

I lavori, presieduti dai prof. Stammati e Gasparini, si svolgeranno a Milano da lunedì a mercoledì prossimi - Interventi del ministro Colombo e di Carli

Milano, 20

«La nuova inflazione e la politica monetaria», questo il tema di un convegno che, organizzato dalla Banca Commerciale Italiana in collaborazione con l'Università Bocconi, si terrà dal 24 al 26 giugno a Milano.

Presieduto dal prof. Gaetano Stammati, presidente della Banca Commerciale Italiana e dal prof. Innocenzo Gasparini, direttore dell'Istituto di economia politica dell'Università Bocconi, parteciperanno al convegno economisti e personalità del mondo finanziario di oltre cinquanta paesi, esponenti di governi, rappresentanti di banche centrali e di organismi internazionali.

Scopo dell'iniziativa è quello di fornire l'occasione per un'approfondita analisi e per una discussione in merito ai problemi — teorici e di pratica applicazione — posti alla politica monetaria dal diffondersi di fenomeni inflazionistici su scala internazionale.

I lavori, che saranno aperti dal prof. Stammati, si articoleranno fra l'altro su un intervento iniziale dell'on. Emilio Colombo, ministro del tesoro, ed uno conclusivo del governatore della Banca d'Italia Guido Carli; sono previste inoltre relazioni a carattere scientifico presentate da alcuni tra i più autorevoli esperti internazionali in campo monetario e alcune comunicazioni in merito ad esperienze maturate in diversi paesi in ordine all'inflazione ed alle conseguenti misure di politica monetaria adottate dalle rispettive autorità centrali.

La prima delle relazioni sarà tenuta da sir John Hicks dell'All Souls College di Oxford, al quale è stato conferito il premio Nobel per l'economia nel 1972, che tratterà il tema: «Fattori reali e monetari nelle fluttuazioni economiche».

«Inflazione, moneta e ruolo della struttura fiscale» sarà invece il tema sul quale si articolerà l'intervento del prof. Karl Brunner, dell'University of Rochester e della Universitat Bern, nonché direttore del «Journal of money, credit and banking».

Su «Alcune implicazioni economiche della indicizzazione dei prestiti ipotecari e delle altre attività finanziarie» parlerà invece il prof. Franco Modigliani, del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge (USA).

La serie delle relazioni si concluderà con il prof. Robert A. Mundell, dell'University of Waterloo (Canada) e dell'Institute Universitaire de Hautes Etudes Internationales di Ginevra, il cui intervento riguarderà «L'inflazione e la flessibilità dei tassi di cambio».

Alle relazioni farà seguito una serie di dibattiti. Molto attese anche le «comunicazioni» sui singoli paesi: basate su esperienze concrete e recenti esse non mancheranno di suscitare interesse presso un più vasto pubblico. A svolgerle saranno chiamati esponenti di banche centrali, dirigenti di banche estere ed esperti internazionali.

(Italia)

In assemblea domani le piccole industrie

Roma, 20

L'assemblea generale della Confapi l'autonoma organizzazione della piccola e media industria, alla quale aderiscono oltre 15 mila imprenditori del settore, si terrà sabato 22 corrente a Roma, presso il cinema Barberini, presente, in rappresentanza del governo, il ministro per l'industria on. Ciriaco De Mita.

Hanno sin d'ora assicurato la loro presenza i ministri on. Gian Matteo Matteotti, on. Antonino Gullotti e il presidente del CNEL on. Pietro Campilli. L'assemblea, informa una nota dell'ufficio stampa della Confapi, va al di là del fatto episodico e cade in un momento in cui le piccole e medie aziende industriali stanno sopportando il peso maggiore delle difficoltà economiche del paese: il rischio di 1 milione e 500 mila disoccupati, ormai da tutti paventato, vuol dire la scomparsa di altre numerose piccole e medie aziende. In tale contesto si inserisce la relazione del presidente della Confapi Fabio Frugali.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,43	258	258,45
Fiorino olandese	245,73	245,25	245,74
Franco belga	17,19	16,25	17,182
Corona danese	110,20	109,75	110,225
Corona norvegese	120,60	119	120,67
Corona svedese	149,55	148,30	149,57

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	652,65	654	652,625
Dollaro canadese	674,50	663	674,46
Peseta spagnola	11,3920	11,70	11,396
Escudo portoghese	26,25	26	26,28
Scellino austriaco	36	35,80	36
Franco francese	132,67	132,25	132,695
Franco svizzero	217,70	219	217,74
Yen nipponico	2,3110	2,30	2,311
Lira sterlina	1.558,10	1.569	1.558,10
Dracma greca	—	21	—
Dinaro jugoslavo	—	44	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,62% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE TEDESCO

Il serpente comunitario non è in pericolo

Bonn, 20

Il ministro delle finanze tedesco ed il ministro degli esteri danese hanno dichiarato che non sussistono attualmente problemi di rilievo relativi al mantenimento della fluttuazione congiunta delle valute delle cinque nazioni della comunità europea (CEE) che partecipano al «Serpente». La dichiarazione è stata fatta dopo un incontro sulla cooperazione economica nell'ambito della CEE. I due ministri hanno ribadito che tutti i membri della CEE debbono impegnarsi per una stabilità economica che rafforzi la comunità.

Il ministro tedesco ha inoltre ribadito che la Germania è pronta a difendere a tutti i costi il serpente comunitario, al quale partecipano Germania, Danimarca, i paesi del Benelux e due paesi non aderenti alla CEE, cioè Norvegia e Svezia.

MOMENTI DI TERRORE PER UN FULMINEO E SANGUINOSO AGGUATO A UN'AUTO DI PORTAVALORI

Scontro nel centro di Milano tra guardie e banditi: tre feriti

Uno dei malviventi ha forzato il bagagliaio e si è impossessato di 50 milioni - Un agente ha sparato: i rapinatori hanno risposto prendendolo in pieno - Due suoi colleghi colpiti con il calcio delle armi



Telefoto Ansa

Milano — La folla raccolta attorno al supermercato dopo la sanguinosa rapina ai portavalori

Milano, 20

Tre agenti dell'istituto di vigilanza «Città di Milano», addetti al servizio trasporto valori per conto della Cassa di Risparmio, sono stati feriti durante uno scontro a fuoco con alcuni banditi. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale e sottoposti ad intervento chirurgico; in particolare per uno di essi, seriamente colpito da un colpo d'arma da fuoco, i medici si sono riservati la prognosi.

La rapina è stata fulminea, anche se ha avuto diverse fasi. Poco dopo che la «124» blu degli agenti si è fermata davanti alle vetrate del supermercato «Pam» di via Olona 1, due malviventi, armati di pistole, si sono precipitati alle portiere dell'auto ed hanno minacciato i tre uomini che erano all'interno: due guardie giurate e un autista. Il dipendente della banca, incaricato di ritirare gli incassi del supermercato, era entrato da pochi istanti nel negozio. Un terzo bandito ha cominciato a dare dei forti colpi contro la targa posteriore della «124», con un pesante bastone lungo circa un metro, finché la serratura è saltata. Il malvivente ha così potuto raccogliere i sacchetti di juta e le cassettine metalliche contenenti gli incassi di una decina di supermercati e grandi magazzini della «Pam» e dell'«Upim».

A questo punto si è cominciato a sparare. Secondo un testimone, mentre una delle guardie giurate veniva disarmata da un bandito, l'altra ha impugnato la pistola ed ha sparato. Un rapinatore ha risposto al fuoco, ferendo la guardia. Il quarto malvivente del gruppo, quello che era rimasto alla guida della «1750», accortosi che sul luogo era giunto un camioncino carico di bottiglie di acqua minerale, è sceso armato di pistola ed ha minacciato l'autista.

Ad un cenno, infine, tutti sono saliti in auto e sono fuggiti. I banditi hanno agito a viso scoperto, tenendo sul volto soltanto un paio di occhiali da sole. Uno di essi indossava una tuta blu e un altro un camice beige. Inoltre, secondo un testimone, uno era armato di mitra o di un fucile a canne mozze, gli altri tre di pistole.

Alla rapina hanno assistito numerose persone. Ernesto Bolciaghi, un operaio che percorreva via Olona in bicicletta, ha visto la scena in lontananza: «Ho notato un uomo di mezz'età — ha raccontato — che correva verso una macchina. Indossava un camicione azzurro ed aveva in mano una pistola. Non mi sono subito reso conto di quanto succedeva. Quando ho sentito sparare ho avuto paura e sono tornato indietro, dando l'allarme».

Sulla soglia di una «boutique» di via Olona, dove lavora, c'era Olga Bellini: «Uno dei banditi è sceso da una macchina targata Bergamo. Impugnava una pistola a canna lunga ed aveva una specie di tuta color kaki. Non saprei dire l'età, ma non pareva giovane. Un altro dei rapinatori che aveva in mano un manganello, ha incominciato a picchiare come un forsennato sul cofano posteriore della macchina dei portavalori facendone saltare la serratura. Quando ho sentito gli spari sono rientrata nel negozio. Ero terrorizzata».

Secondo quanto ha finora accertato la polizia, il bottino della rapina, è di circa cinquanta milioni di lire. Il denaro era stato raccolto, nel corso del quotidiano «giro» di incassi in alcuni supermercati, dai dipendenti della cassa di risparmio delle provincie lombarde scortati da due guardie giurate. Nel pomeriggio, intanto, le condizioni dei tre feriti sono migliorate. Vincenzo Cotenna, l'unico ferito a colpi di arma da fuoco, è stato giudicato guaribile in dodici giorni. Un proiettile gli è penetrato nella regione sovrapubica. L'altra guardia giurata, Michele di Pasqua, ne avrà per dieci giorni per trauma cranico e contusioni al cuoio capelluto. L'autista della «124», Gaetano Tedeschi, colpito come il collega dal calcio delle armi dei banditi, guarirà in quindici giorni: i banditi gli hanno fratturato alcune dita delle mani. *(Ansa)*

Assalti in casa

Milano, 20

Tre malviventi, servendosi di chiavi false, sono entrati la notte scorsa in un appartamento di viale Biancamaria e, dopo aver legato e imbavagliato la domestica e i padroni di casa — Franco Fubini di 36 anni e sua moglie Dori Doriguzzi Lozzo di 35 — hanno rubato oggetti d'argenteria e vestiti per un valore di un milione di lire. Prima di fuggire i ladri, che in precedenza evevano narcotizzato tutti, hanno violentato la signora Fubini.

Il fatto è accaduto dopo le 2.30. I tre ladri hanno aggredito e immobilizzato i due coniugi minacciandoli con un coltello e una pistola, poi li hanno legati e narcotizzati con il cloroformio. Uno dei tre banditi si è quindi recato nella stanza dove dormiva la domestica, Vincenza Montagna di 23 anni, che è stata anch' essa immobilizzata. A questo punto i tre hanno cominciato a rovistare per tutta la casa in cerca di oggetti preziosi. Indispettiti per il magro bottino, i tre banditi sono tornati in camera da letto e hanno violentato la padrona di casa.

Soltanto un'ora più tardi, ripresasi dallo stato di torpore causatole dal cloroformio, la domestica ha chiamato il «113». I coniugi erano completamente sotto choc, specialmente la signora Doriguzzi Lozzo. Le due donne sono state accompagnate in ospedale per essere medicate. Franco Fubini è un dirigente industriale. L'azienda meccanica di cui è titolare ha sede al pianoterra dello stesso edificio di via Biancamaria. I banditi, secondo gli investigatori, erano perfettamente al corrente sia della consistenza patrimoniale dell'industriale, sia della disposizione delle stanze del suo appartamento.

E' andato invece a vuoto un altro tentativo di rapina in un appartamento, verificatosi sempre a Milano, in via Cimarosa 2, dove tre malviventi armati hanno fatto irruzione nell'appartamento del portiere, invitandolo ad aprire la porta di un appartamento. Ricevuto un netto rifiuto, lo hanno legato ed hanno provveduto a forzare la porta dell'appartamento che volevano prendere di mira.

Hanno immobilizzato la cameriera, Marina Garotta di 50 anni, ed hanno poi affrontato la proprietaria di casa, Piera Santambrogio di 53 anni, chiedendo che consegnasse gioielli e denaro. La donna, che aveva fatto in tempo a telefonare ai carabinieri, ha tergiversato: i malviventi, intuito che il colpo non sarebbe riuscito, hanno abbandonato l'appartamento fuggendo a bordo di un'auto che li attendeva all'esterno. *(Ansa - Italia)*

PRIMO CONCRETO RISULTATO DELL'INCHIESTA ORMAI ESTESA A TUTTO IL PAESE

NAVE CON VINO SOFISTICATO BLOCCATA NEL PORTO DI ANZIO

Veniva dalla Sicilia e ne aveva scaricate 234 tonnellate - Comandante e spedizioniere sono indiziati di truffa - Lungo appostamento dei carabinieri - L'ombra della mafia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I «pirati del vino» cominciano a cadere nella rete della giustizia; ieri sera è stata bloccata nel porto di Anzio una nave cisterna, proveniente dalla Sicilia, che aveva scaricato 234 tonnellate di vino ritenuto adulterato. Il battello è stato sottoposto a sequestro e il suo comandante, insieme allo spedizioniere, è stato indiziato di truffa dal pretore Gianfranco Amendola, che dirige le indagini.

E' questo il primo concreto risultato dell'inchiesta che, avviata a Roma, si va estendendo lungo tutto il territorio nazionale e anche all'estero. Si parla di società svizzere e americane che avrebbero realizzato immensi guadagni con questa colossale truffa; si dà per certa, nel «giro» del vino sofisticato, la presenza della mafia siciliana che in questa occasione avrebbe agito di concerto con la malavita marsigliese. Il risultato è che milioni di litri di vino fasullo composto da vinacce, acqua colorata e zucchero destinato al bestiame, sono stati immessi sul nostro mercato. I Castelli romani sono stati invasi dal prodotto adulterato, finito sulle nostre tavole, nelle osterie e nei ristoranti con l'etichetta di vino di Velletri, di Marino, di Frascati. Ma negli ultimi tempi, l'«acqua colorata» ha fatto la sua apparizione anche in Toscana e in Romagna nei fiaschi di Chianti e di Sangiovese.

Ora l'autorità giudiziaria sembra che abbia imboccato la strada giusta per stroncare l'illecito traffico. Fin dalle prime battute dell'inchiesta condotta da Amendola si sapeva che una flotta di navi faceva la spola tra la Sicilia e il continente, sbarcando milioni di litri di vino fasullo. Ma fino ad ora i «pirati» erano sempre sfuggiti ai controlli, continuando la loro illecita attività. Qualche giorno fa il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, incaricato dal magistrato degli accertamenti, aveva saputo che una nave cisterna, la «Circe», era giunta nel porto di Anzio lo scorso 15 giugno, aveva scaricato oltre 20 tonnellate di vino, era ripartita rapidamente dirigendosi verso la Sicilia.

Prevedendo che la «Circe» avrebbe ripetuto l'itinerario tra l'isola e le coste laziali, veniva predisposta un'attenta sorveglianza. Ed ecco che ieri la nave ha gettato nuovamente l'ancora nel piccolo porto di Anzio e ha cominciato a scaricare nei cassoni di diverse autobotti che, una volta piene, hanno preso la strada dei Castelli. Mentre da una parte gli investigatori si mettevano a seguire le autocisterne per conoscere la loro meta (sembra che si siano fermate in alcuni stabilimenti vinicoli), dall'altra chiedevano al pretore l'autorizzazione a controllare la «Circe». Il dottor Amendola disponeva il sequestro del battello e i carabinieri, saliti a bordo, hanno cominciato a prelevare campioni di vino dai ventuno serbatoi della nave cisterna. Venivano anche esaminati i documenti di bordo per individuare il porto di partenza e raccogliere notizie sui precedenti viaggi della «Circe».

Mentre i campioni del vino ritenuto adulterato venivano affidati al laboratorio provinciale, Amendola firmava due comunicazioni giudiziarie che faceva notificare al comandante della nave Salvatore Bonfiglio, 54 anni, da Trapani, e allo spedizioniere del carico Torquato Vecchiarelli, di Anzio. Nell'avviso si fa riferimento al reato di truffa (articolo 640 del codice penale, da sei mesi a tre anni di reclusione).

Vecchiarelli, la cui abitazione è stata perquisita stamane dei carabinieri, è già rimasto coinvolto in un altro clamoroso scandalo: quello del vino Ferrari. Finì in carcere sotto l'accusa di aver falsificato bollette doganali. Il processo, affidato al tribunale di Ascoli Piceno, deve ancora celebrarsi. Sul banco degli imputati, diverse persone che devono difendersi dall'accusa di aver messo in commercio vino fatto con le polverine.

Tornando all'inchiesta del pretore Amendola, mentre i carabinieri stanno dando la caccia alle altre navi-pirata e cercano di valutare la posizione delle ditte che hanno acquistato l'«acqua colorata» per mescolarla con il vino genuino, una parola decisiva sullo scandalo dovrà essere detta dagli esperti del laboratorio provinciale al termine delle analisi sui campioni sequestrati. Dalle prime indiscrezioni trapelate in proposito, sembra che il vino fasullo non sia nocivo alla salute. La sua composizione (vinacce, zucchero zootecnico, coloranti) non contiene infatti sostanze pericolose. Tuttavia è già grave che gli italiani si siano bevuti fiumi di acqua colorata fatta passare per vino autentico.

Sergio Geraldini

Implicati nelle sofisticazioni?

AGGUATO A MARSALA: un morto e un ferito

Marsala, 20

Un commerciante è stato ucciso ed un altro è rimasto ferito in un agguato teso contro di loro alla periferia di Marsala. La vittima dell'agguato è Gaspare Alagna di 31 anni, il ferito è Carlo Saladino di 30 anni. Tutti e due si dedicavano al commercio di zucchero ed a carico di entrambi figurano dei precedenti in relazione, soprattutto per quanto riguarda il Saladino, alle sofisticazioni.

I trascorsi dei due commercianti fanno ritenere che il grave episodio sia maturato nel quadro delle attività clandestine per la sofisticazione del vino. Tuttavia i carabinieri, che stanno conducendo le indagini, assieme a questa pista principale ne stanno seguendo altre.

Gaspare Alagna e Carlo Saladino si trovavano a bordo di una macchina posteggiata nei pressi di un albergo e stavano discutendo, quando all'auto si è avvicinata una persona. Lo sconosciuto ha improvvisamente estratto di tasca una pistola calibro 6,35 ed ha fatto fuoco ripetutamente attraverso lo sportello di sinistra, il cui cristallo era abbassato. Gaspare Alagna è stato freddato con un colpo alla tempia; il Saladino è rimasto ferito al polso sinistro. I due sono stati subito trasportati in ospedale, ma per l'Alagna non c'era più nulla da fare. L'autore della sparatoria è riuscito a far perdere le proprie tracce. *(Italia)*

STRETTA FINALE AL PROCESSO PER IL FALLITO ATTENTATO AL TORINO-ROMA

Dinamitardi «neri»: il P.M. ha chiesto l'ergastolo per Rognoni

Ventiquattro anni per Azzi e De Min, ventitré per Marzorati - L'accusa è di strage per sovvertire l'ordinamento dello Stato - Una requisitoria con prove inoppugnabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Ergastolo per Giancarlo Rognoni, 29 anni, capo de «La fenice» e ideatore e organizzatore del fallito attentato al direttissimo Torino-Roma del 7 aprile 1973. Per i suoi tre complici e «camerati»: 24 anni per Nico Azzi e Francesco De Min, 23 per Mauro Marzorati. Sono queste le richieste del pubblico accusatore Carlo Barile.

Tre ore è durata la requisitoria: pacata, motivata da una logica ineccepibile, confortata da dati e prove inoppugnabili. Per il dott. Barile i quattro sono responsabili di strage allo scopo di sovvertire l'ordinamento dello Stato (art. 285). «Chiunque, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato — dice testualmente l'articolo — commette un fatto diretto a portare la devastazione, il saccheggio o la strage nel territorio dello Stato, o in una parte di esso, è punito con la pena dell'ergastolo».

L'attentato dinamitardo — ha aggiunto il giudice — aveva la copertura del MSI. Venne scelta la data del 7 aprile perché era prevista la sommossa del giovedì 12 aprile, nella quale perse la vita l'agente Antonio Marino. Quella sommossa avrebbe dovuto raccogliere lo sdegno e l'esecrazione della popolazione per il vile attentato compiuto dai «rossi». Perché appunto alle sinistre extraparlamentari doveva essere attribuita la strage».

Azzi, (l'esecutore materiale), Marzorati e De Min alla richiesta delle pene sono rimasti impassibili: solo il secondo ha scosso lievemente il capo, guardando in direzione della fidanzata, nella parte riservata al pubblico. Per il dott. Barile è indubbio che «La fenice» sia un gruppo extraparlamentare eversivo di destra. Negli atti del processo è allegata una lettera dell'on. Franco Servello, segretario lombardo del MSI-DN, indirizzata nel 1972 ad Almirante, in cui si chiede l'espulsione dal partito di Rognoni, che faceva detenere armi improprie agli aderenti al suo gruppo, adoperava slogan delle «SS» e permetteva che i suoi «ragazzi» tenessero coltelli per contrapporsi alla timidezza degli orientamenti «ufficiali».



Telefoto Ansa

Genova — I tre fascisti imputati per il fallito attentato al Torino-Roma (da sinistra Francesco De Min, Nico Azzi e Mauro Marzorati) mentre ascoltano la dura requisitoria del P.M.

Il giornale omonimo «La fenice», inoltre, aveva lo stesso simbolo dei colonnelli greci, e pubblicava scritti degli stessi responsabili del Movimento sociale italiano. Sintomatico quanto scrive Rognoni sul primo numero del giornale: «Siamo dei giovani che in un futuro più o meno lontano riusciranno a cambiare il mondo. Ci battiamo per un ordine nuovo, di combattenti, asceti e guerrieri. Vogliamo abbattere le radici stesse di questo sistema che opprime». Di lui dice Servello: «Si è creata una aureola di intoccabilità».

E Azzi, il quale afferma di aver messo l'ordigno «solo per fare un favore a Rognoni, e vedevo gli amici saltuariamente nel tempo lasciatomi libero dal lavoro e studio serale»? «Sono ormai nelle mani di Odino — scriverà a Rognoni dal carcere — facendo riferimento al Dio mitologico della trilogia wagneriana. E conclude lo scritto: «Sieg heil»: vittoria e salute.

Così continua la requisitoria: «Passiamo alla copertura del MSI: il 28 marzo ci fu una riunione riappacificatoria, alla presenza dell'on. Servello, per far rientrare "La fenice" nell'ambito del partito e per appianare le eventuali divergenze. Rognoni, quel giorno, convinse gli imputati che le loro azioni future avrebbero avuto la copertura del partito. Era veramente una manovra per raggirare i complici o c'era un fondo di verità? Una cosa è certa. Se Rognoni non avesse una "copertura" come farebbe a vivere a Ginevra, lui che è studente in medicina, e quindi senza lavoro, con la moglie che ha una piccola camiceria ed un figlio da mantenere?».

Si passa poi ad esaminare il perché della scelta del 7 aprile quale data dell'attentato. «Perché il 7 aprile era una data intermedia fra il 28 marzo, giorno della riappacificazione, e il 12 aprile, giorno in cui era prevista, a Milano, una grande manifestazione di destra». Per quella data erano disponibili anche bombe a mano: ne vendette lo stesso Azzi tre a «cucciolo», una delle quali uccise l'agente Antonio Marino. Se l'attentato, che doveva essere attribuito ai rossi, fosse riuscito, quel giovedì gli organizzatori della strage avrebbero potuto tuonare contro le sinistre esprimendo lo sdegno e la riprovazione per il vile crimine. E la morte di centinaia di persone sarebbe avvenuta senz'altro se Azzi non avesse avuto la mano tremolante ed avesse fatto inavvertitamente esplodere il detonatore che lo ferì».

Ha detto infatti Azzi: «La mia intenzione era quella di creare uno stato di allarme e di pericolo». Marzorati: «L'attentato si inseriva in un piano ben più vasto per creare tensioni e disordine sotto la copertura del MSI»; De Min: «Fui convinto da Azzi a fare un'azione dimostrativa in modo da attirare l'attenzione dell'opinione pubblica».

Il dott. Barile prosegue esaminando la versione della «telefonata» e dell'«atto dimostrativo» che definisce espedienti difensivi. «La prima telefonata sarebbe stata generica e doveva soltanto dire che c'era una bomba su un treno e chiedere la liberazione del gruppo "22 ottobre". La seconda, invece, era inesistente: è il frutto di uno scambio di bigliettini fra Azzi e Marzorati, in carcere». E aggiunge: «Si parla di azione dimostrativa. Perché allora mettere due pani di tritolo da mezzo chilo, perché rinforzare i detonatori con polvere nera e tritolo grattugiato, perché innescarli, perché mettere la sveglia regolata per esplodere (su cinque ore o venti minuti, questo non è accertato con sicurezza), perché si stabiliscono così precisi orari? Sarebbe stato sufficiente, se non si volevano lutti, mettere una bomba carta».

Bruno Cressotti

UNO DEI PROTAGONISTI DELLA VITA POLITICA SOVIETICA

MIKOIAN VECCHIO E MALATO ESCLUSO DAL SOVIET SUPREMO

Ha mantenuto il potere sotto Stalin, Kruscev e i dirigenti attuali
Ormai quasi ottantenne ha cominciato a scrivere le proprie memorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Passato incolume attraverso le grandi epurazioni dell'era staliniana, sopravvissuto politicamente sia alla caduta di Stalin sia a quella del suo successore Kruscev — di entrambi i quali era stato uno dei più stretti collaboratori — Anastas Mikoian ha ora dovuto cedere le armi di fronte agli unici avversari che si siano rivelati più forti di lui: l'età e la salute malferma. Giunto alle soglie degli ottant'anni, il vecchio «leader» armeno non è stato infatti rieletto al Soviet Supremo, il parlamento sovietico per il cui rinnovo si è votato domenica scorsa e del quale egli faceva ininterrottamente parte sin dalla prima legislatura dell'anteguerra.

A differenza di un altro importante personaggio non rieletto alle ultime elezioni — il ministro della cultura Yekaterina Furtseva — nel caso di Mikoian sembra chiaro che la decisione di non ripresentarlo nella lista dei candidati è stata dettata esclusivamente da motivi d'età e dalle sue precarie condizioni di salute.

Nato in Georgia (ma da una famiglia operaia armena) nel 1895, Anastas Mikoian ha cominciato giovanissimo la propria carriera politica iscrivendosi nel 1915 al partito comunista e prendendo parte attiva alla lotta per l'instaurazione del potere sovietico nella regione del Caucaso. Fu l'unico dei leggendari ventisei commissari bolscevichi di Baku a sopravvivere alle repressioni anticomuniste prima della definitiva vittoria della rivoluzione in quella parte dell'URSS. Salvo un breve intervallo, ha continuato a lavorare come dirigente del partito nella sua zona d'origine fino al 1926, quando fu chiamato a Mosca, dove assunse le funzioni di commissario del popolo (ministro) del commercio interno ed estero.

Successivamente fu ministro per gli approvvigionamenti, per l'industria alimentare e di nuovo per il commercio estero, diventando nel 1937 vicepresidente del consiglio dei ministri, carica che mantenne senza soluzione di continuità fino al 1964. Da quell'anno e fino al dicembre del 1965 fu presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS (capo dello stato), incarico da cui si dimise, a vantaggio dell'attuale presidente Podgorni, per motivi di salute e di età. Dal 1935 al 1966 fu ininterrottamente membro del «Politburo» del PCUS.

Più ancora di questo elenco di cariche è però significativo il fatto che Anastas Mikoian è stato praticamente l'unica personalità sovietica a mantenere il proprio potere prima sotto Stalin, poi sotto Kruscev (che di Stalin distrusse il mito) e infine sotto gli attuali dirigenti del Cremlino, che a loro volta hanno fatto di Kruscev letteralmente una «non persona», cancellandone completamente il nome e la memoria, prima e dopo la sua morte.

Già libero da gran parte delle incombenze del potere e ancor più libero adesso come semplice «pensionato», il vecchio statista armeno ha cominciato a scrivere le proprie memorie: un primo volume, dedicato agli anni della rivoluzione e della guerra civile, è già stato pubblicato un paio d'anni fa. Altri dovrebbero seguire tra non molto.

Fabio Cannillo



Anastas Mikoian

RICHIESTA DEGLI EDITORI

COSTERANNO DI PIU' i giornali jugoslavi?

Belgrado, 20

Un nuovo aumento dei prezzi è stato chiesto dall'associazione editori dei giornali in Jugoslavia. Attualmente i quotidiani si vendono a 1,50 dinari (75 lire), mentre il numero della domenica costa 2 dinari (100 lire): è il prezzo concesso alcuni mesi fa dall'organo governativo competente per i controlli dei prezzi.

Adesso gli editori affermano che «nel quadro del generale e continuo aumento dei prezzi della carta e delle altre spese che concorrono a formare il prezzo del giornale, essi subiscono una perdita che praticamente corrisponde all'attuale prezzo di vendita». Gli editori chiedono l'aumento a 2 dinari per tutti i numeri, nonché una serie di facilitazioni fiscali e doganali. Il governo dovrà prossimamente esaminare tale richiesta e, data la nuova ondata di aumenti dei prezzi di una larga serie di prodotti, sembra che sarà difficile non tenere conto degli argomenti degli editori. *(Ansa)*

VENDETTA O QUESTIONI DI PASCOLO

Pastore nel Nuorese freddato a fucilate

Era padre di quattro bambini in tenera età

Nuoro, 20

Il pastore Giovanni Antonio Pittalis di 45 anni da Orune (Nuoro), padre di quattro figli di età compresa tra uno e sette anni, è stato ucciso quest'oggi all'alba nelle campagne del paese con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Il pastore, che contrariamente al solito aveva pernottato nel suo ovile in località «Sa Petrarba», è stato assassinato mentre si accingeva a mungere le proprie pecore.

Alcuni pastori che hanno le greggi nella zona, tra i quali il cognato della vittima Giuseppe Fadda di 38 anni da Orune, uditi i colpi di arma da fuoco si sono precipitati sul posto, dove hanno rinvenuto Giovanni Antonio Pittalis ormai cadavere. A «Sa Petrarba» dopo l'allarme si sono recati i carabinieri che hanno compiuto un rastrellamento senza risultati positivi.

Le indagini per l'identificazione dell'autore di questo nuovo omicidio, il quattordicesimo consumato in Sardegna dall'inizio dell'anno, si presentano difficili. Giovanni Antonio Pittalis era infatti considerato una brava persona dedita al lavoro ed alla famiglia; sino a quattro anni fa aveva il suo gregge nelle campagne di Thiesi, un centro del Meilogu in provincia di Sassari a circa 40 chilometri dal capoluogo.

Trasferitosi nell'orunese, aveva proseguito la sua attività senza avere contrasti con gli altri pastori della zona. Gli investigatori, che stanno procedendo negli interrogatori di quanti hanno il bestiame a «Sa Petrarba», sono convinti che il pastore sia stato assassinato per vendetta, o per questioni di pascolo o perché involontario testimone di qualche impresa delittuosa. *(Italia)*

Per gli ebrei sovietici



Telefoto Upi

Londra — Un manichino in gabbia è il simbolo della protesta inscenata a Londra contro l'imprigionamento di ebrei sovietici di fronte al teatro dove si esibisce il balletto del Bolscioi

POLEMICHE DICHIARAZIONI DEL CELEBRE CARDIOLOGO AMERICANO

«No» ai trapianti di cuore afferma il chirurgo De Bakey

«L'Unione Sovietica è molto più avanzata di noi nell'assistenza sanitaria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 20

Il dott. Michael De Bakey, uno dei più famosi pionieri nel campo dei trapianti cardiaci, non intende più compiere interventi del genere a meno di sviluppi scientifici veramente decisivi. A suo giudizio, la scienza medica deve ora dedicarsi soprattutto alla prevenzione delle malattie cardiache. «Abbiamo fatto l'esperienza e sappiamo ciò che l'esperienza dimostra — ha detto De Bakey in un'intervista. — A meno che non si verifichino mutamenti radicali in termini di nuove conoscenze, non c'è alcun motivo di prevedere che la situazione com'è al momento attuale cambi. E quindi perché continuare?».

De Bakey ha eseguito dodici trapianti di cuore nel centro medico di Houston e solo due pazienti hanno vissuto a lungo. «Uno è morto alla fine di quattro anni di rigetto cronico — ha detto il chirurgo, — l'altro vive ancora, dopo cinque anni e mezzo, e sta bene. Noi non sappiamo perché. Ma è un piccolo risultato, se confrontato con l'entità degli sforzi fatti».

Secondo De Bakey, il trapianto di cuore è limitato dalla necessità di trovare donatori che siano giovani, sani e morti in modo particolare. «Tutto questo pone dei limiti netti, sicché il trapianto non potrà mai essere una risposta alla grande maggioranza delle malattie cardiache — afferma il chirurgo. — Bisogna perciò cercare qualcos'altro per risolvere il problema della malattia cardiaca. Ovviamente questo significa orientarsi verso la soluzione dei problemi dell'arteriosclerosi».

De Bakey, che è membro onorario dell'Accademia sovietica di medicina, ha detto inoltre che da parte russa si sta cercando di promuovere al massimo la cooperazione con altri paesi, «principalmente perché attraverso la cooperazione i russi ritengono di poter migliorare la loro stessa efficienza».

Secondo De Bakey, d'altra parte, i sovietici sono attualmente avanti agli americani per quanto riguarda l'assistenza sanitaria alla cittadinanza. «E' accessibile a tutti — ha detto lo scienziato parlando della medicina sovietica — in altre parole non hanno discriminazioni sulla base delle disponibilità finanziarie. Chiunque ha la possibilità di ricoverarsi in un centro medico se ne ha bisogno».

Per portarsi al livello della Russia, De Bakey ha detto che gli Stati Uniti debbono istituire «un tipo di assistenza sanitaria nazionale che vada incontro alle esigenze di tutti i cittadini».

Jim Barlow

MONACO 74

PROGNOSI RISERVATA PER GLI AZZURRI

LA PARTITA CON L'ARGENTINA HA RIPROPOSTO INQUIETANTI INTERROGATIVI SUL NOSTRO FUTURO

Una Nazionale che non funziona Perché non provvedere prima?

Processo a Rivera e Riva: ma sono forse i meno colpevoli - La squadra è sotto tono e manca di alternative

Stoccarda, 20

Grosse nubi si addensano sul futuro della squadra italiana dopo la deludente prestazione contro l'Argentina. Considerando scontata una vittoria sonante dei sudamericani contro Haiti domenica, bisognerà che gli azzurri non perdano contro la Polonia. Fare previsioni catastrofiche è forse eccessivo. Ma certo le perplessità sono molte. Preoccupano, soprattutto, alcuni uomini chiave dello schieramento come Rivera e Riva, solo per menzionare i più popolari. Preoccupa lo stato fisico dell'intera formazione, chiaramente sottotono.

Molto dipenderà dal coraggio con cui Valcareggi affonderà il bisturi nelle piaghe della squadra, cercando di presentare contro la Polonia undici giocatori che siano in buone condizioni fisiche, in buona forma e pronti a lottare a denti stretti. Il commissario tecnico, però, non ha fretta di decidere. Non ne ha mai avuta, al punto che vien da chiedersi se veramente cambierà qualcosa. Il c.t., cercando come al solito di calmare le acque agitate dalle polemiche, ha difeso a spada tratta i giocatori e ha chiesto a tutti di avere pazienza perché egli possa decidere con calma.

Che le cose non siano andate bene, però, Valcareggi non può non saperlo. Sia pure velatamente, qualche ammissione ha dovuto fare sulle prestazioni di Riva e di Rivera, irriconoscibili contro gli argentini. Rivera ha sbagliato un numero incredibile di passaggi, è stato anche quasi assente per lunghi minuti.

Anche Riva è stato quasi del tutto nullo. L'unica azione condotta positivamente si è avuta al 74', quando ha restituito con intuito la palla a Mazzola scatenato, e l'interista si è portato solo davanti a Carnevali sbagliando la conclusione per un soffio. Ma non solo Rivera e Riva, ripetiamo, hanno deluso. Ci ritroviamo con una nazionale dal gioco logoro, senza valide alternative. Rimediare ora è difficile: ma perché non pensarci prima?

Per fortuna la difesa è andata bene. L'uscita di Morini non è dovuta a ragioni tecniche, perché sia Yazalde che Chazarreta sono stati implacabilmente fermati, ma a un infortunio in seguito a una confusa mischia in area. E' consolante, però, che le cose siano andate egualmente bene sia con la coppia Morini-Burgnich sia con l'interista spostato a stopper e Wilson libero. La difesa c'è, e per la partita con la Polonia è ciò che conta.

Spinosi e Facchetti hanno svolto il loro compito bene, senza affanno, e senza rudezze inutili. Zoff non ha colpa sul gol, e poi il resto è stato di ordinaria amministrazione per lui. La partita con gli argentini ha confermato che bisogna avere il coraggio di cambiare. Juliano, Causio, forse lo stesso Chinaglia, bussano alla porta prepotenti. Ma Valcareggi e lo staff dirigenziale della squadra avranno questo coraggio?

Il presidente federale Franchi: «La squadra non è quella del '73»

Ludwigsburg, 20

«E' stata una partita deludente. Ieri nessuno si è divertito, perché vedersi dominati e schiacciati dagli avversari non è bello». Finalmente una parola chiara a rompere la monotonia del «Mon repos», a pronunciarle è stato il presidente federale Franchi, che ha tenuto una conferenza stampa questa mattina sulle condizioni e prospettive della squadra dopo l'1-1 con gli argentini.

«L'unico dato positivo è che il risultato ci lascia aperte le porte della qualificazione. Quindi sono moderatamente soddisfatto del risultato e mi attendo qualcosa di più in futuro perché se non dovesse venire temo che non avremo di che rallegrarci».

Per Franchi, comunque, l'Argentina ha giocato una partita notevole sul piano agonistico e buona sul piano tecnico. «Aggiungete che noi troviamo sempre delle difficoltà nelle fasi iniziali di queste competizioni, e avrete una prima spiegazione».

Franchi ha auspicato che la squadra reagisca in seguito «come al Messico. Per gli altri mondiali non abbiamo controprova perché siamo andati subito fuori». Il presidente federale ha detto che è troppo presto per poter trarre delle conclusioni dal pareggio con gli argentini.

«E' difficile analizzare cosa sia accaduto contro i sudamericani, ma vorrei precisare che non è vero che tutte le grandi squadre abbiano reso al massimo, o almeno ai livelli per cui erano pronosticate. Il Brasile, a esempio, non ha reso molto, ma anche la tanto lodata Olanda rischia ancora di non qualificarsi, vi sono risultati non univoci da parte delle grosse squadre».

Franchi ha ammesso che l'unica realtà indiscutibilmente emersa è che la quadra non è più quella del 1973. «Questo si può attribuire a chiare ragioni. Si può pensare a un rapido invecchiamento della squadra, allo scadimento notato anche in campionato, a ragioni tecniche e forse ad altre caratteristiche.

«Dobbiamo anche considerare l'ambiente, la sua atmosfera, le tensioni. Non credo che siamo mai riusciti ad avere un ambiente del tutto tranquillo. Ma questa considerazione perché limitarla alla nazionale? non è forse vero dire che riguarda tutti noi, nella vita di tutti i giorni? Se fosse accaduto a noi quello che è accaduto con gli argentini cosa avremmo detto; come avremmo reagito?

«Vi ricordate cosa si disse in Messico quando i giocatori furono lasciati liberi per una sera?, e se avessimo perduto allora, sarebbe rimasto uno scandalo nazionale, mentre la cosa si smorzò perché arrivammo in finale. Non bisogna illudersi che si possa mettere la nazionale sotto vetro».

Per Franchi non bisognerà prendere sotto gamba la partita con la Polonia ne credere alle voci secondo cui i polacchi sarebbero propensi a favorire un pareggio per far qualificare l'Italia a spese degli argentini. «Regali non li fa nessuno, e non vedo perché la Polonia debba cominciare a farcene ora. Se cogliamo un risultato positivo ce lo dobbiamo conquistare noi. Poi, il vero regalo ce l'hanno già fatto ieri».



Telefoto Upi

Stoccarda — La grande occasione fallita per un soffio da Mazzola; malgrado l'intervento disperato dell'argentino Glaria, la mezz'ala italiana calcia a rete. Carnevali è sbilanciato, ma la palla passerà a pochi centimetri a lato del palo sinistro

ELOGI SPERTICATI VANNO ALL'«UNDICI» ARGENTINO

«Italia squadra ombra» scrivono tedeschi e inglesi

Ironia sui nostri giocatori: «Non meritano tanti soldi»

Bonn, 20

Elogi sperticati vanno ai giocatori dell'Argentina e toni critici per l'Italia: la stampa federale è concorde nel ritenere la partita di ieri una buona occasione mancata per la squadra sudamericana, apparsa — come scrive il «General Anzeiger» di Bonn — sorprendentemente veloce, aggressiva e in buona forma. Molto diversa dalla sua prima apparizione contro la Polonia. Ha svolto — scrive «Die Welt» di Amburgo — un notevole volume di gioco e quasi tutti i suoi giocatori sono riusciti a mettersi in luce davanti alla porta italiana, difesa con grande bravura da Zoff.

Gli argentini però — sostiene l'ex allenatore della nazionale tedesca occidentale Sepp Herberger — si sono ammassati troppo in avanti, altrimenti sarebbero usciti vincitori dal campo. Otto anni fa in Inghilterra — scrive «Die Welt» — l'Argentina si distinse per la sua prestazione per il gioco scorretto. Oggi è ritornata a giocare a calcio: se anche non dovesse passare al turno successivo le rimarrà, dopo la partita con l'Italia, la consolazione. La squadra migliorerà senz'altro in futuro.

Delusione è invece la parola ricorrente nei giudizi sulla prestazione della squadra italiana. La stampa federale — concordemente — giudica gli azzurri molto al di sotto del loro normale livello. «Un'ombra — scrive il "General Amzieger" — rispetto ai giorni migliori». Vengono ripresi i vecchi motivi di ironia sulle stelle milionarie che non meritano i soldi che guadagnano».

L'Italia — secondo la stampa federale — ha giocato davvero male: incerta in difesa, debole a centrocampo e soprattutto poco aggressiva. Si è salvata — secondo la «Bonner Rundschau» — solo grazie alla fortuna ed alla grande esperienza internazionale. Sotto accusa, in modo particolare, Gianni Rivera per la sua prestazione apatica e mediocre. «Se continua a giocare così — ha dichiarato Sepp Herberger — la squadra di Valcareggi non arriverà certamente alla finale».

Londra, 20

La Nazionale italiana è stata al di sotto della sua tradizione e quella argentina meritava di vincere. Questa è l'opinione della stampa inglese sull'incontro di ieri.

«Ieri sera — scrive il "Daily Telegraph" — l'Italia non è apparsa affatto la vincitrice potenziale della Coppa del mondo, anzi essa si è atteggiata ad essere. Una improvvisa perdita di fiducia in se stessi, e le loro liti interne, sono state responsabili di un'esibizione altamente insoddisfacente a Stoccarda.

«L'Argentina, cui il punteggio dà un'esile speranza di rimanere nella finale della Coppa del mondo, meritava di vincere... Nessuno più degli argentini si rendeva conto che essi dovevano vincere questa eccitante partita.

«Ma tutto era contro di loro, dopo la demoralizzante sconfitta con la Polonia, dalla quale hanno tentato di sollevarsi operando tre cambiamenti nella squadra, e in uno stadio gremito di tifosi italiani a loro ostili. Eppure l'Argentina ha attaccato, dal principio, e la sua decisione e abilità tecnica sono stati tali da spaventare la difesa italiana». «La tiepida esibizione dell'Italia non è tale da dare ai suoi tifosi la fiducia che la squadra possa raggiungere la seconda fase». Così scrive il «Guardian».

«Per poco l'Argentina — scrive il "Daily Express" — non ha spazzato via la vecchia Italia dalla Coppa del mondo. Essa ha combattuto valorosamente e con grande carattere pur senza trarne benefici. Trionfo e tragedia insieme. L'Italia, a sua volta, è stata surclassata, ma è quasi salva per il secondo round».

VOLEVANO A TUTTI I COSTI TORNARE A CASA

Otto ore per convincere quelli dello Zaire a restare

Ascheberg, 20

I calciatori dello Zaire, demoralizzati per lo 0-9 subito in Coppa del Mondo a opera della Jugoslavia, volevano tornarsene in patria e il loro allenatore, lo jugoslavo Blagojew Vidinic, ha dovuto discutere con loro per ben otto ore per indurli a cambiare idea. Lo afferma il quotidiano tedesco «Bild». Da parte della squadra africana non sono stati fatti commenti almeno finora.

Il giornale riferisce che Mombi, un funzionario dello Zaire, ha detto: «Giocheremo contro il Brasile, sperando di non andare incontro a una sconfitta troppo pesante». Se lo Zaire si fosse rifiutato di giocare con il Brasile, a questo sarebbe andata secondo il regolamento la vittoria per 2-0; il che però avrebbe significato la esclusione dei sudamericani dalla Coppa del mondo in caso di pareggio fra Jugoslavia e Scozia, le altre due squadre del gruppo due.



Telefoto Upi

Ludwigsburg — I laziali Wilson, Chinaglia e Re Cecconi lasciano l'albergo «Mon repos» e si avviano verso il campo per l'allenamento in vista del prossimo incontro con la Polonia

SECONDO IL C.T. GLI AZZURRI «NON HANNO GIOCATO POI TANTO MALE»

Valcareggi non disarma: «Questo è il nostro gioco»

«Qualcosa non va come dovrebbe: ma è prematuro dire se vi saranno cambiamenti»

Ludwigsburg, 20

Il C.T. degli azzurri Ferruccio Valcareggi si è detto fiducioso sulla qualificazione della squadra italiana nonostante la brutta prova fornita ieri contro l'Argentina. Valcareggi ha ammesso che l'Italia è stata «estremamente fortunata» contro i sudamericani, anche se a suo avviso l'undici azzurro ha giocato meglio che contro gli haitiani manifestando alcuni sintomi di miglioramento.

«In ambedue le circostanze ci siamo trovati a recuperare ...e ambedue le volte ce la siamo cavata con un risultato positivo» ha detto il C.T. «Questo dimostra che la squadra è piena di determinazione e si batte per i 90 minuti». Valcareggi ha sostenuto che gli azzurri non hanno poi giocato così male contro l'Argentina.

«Alcuni dei nostri giocatori — ha detto — non erano nella loro forma migliore e ci siamo trovati in difficoltà in certi momenti... Gli argentini hanno mantenuto il possesso della palla per largo tratto dell'incontro ma dopo essere andati in vantaggio non hanno avuto molte occasioni per segnare. Se Mazzola non avesse fallito il gol del 2-1 nel secondo tempo ora vi sarebbero meno critiche. Questo è il nostro tipo di gioco: difesa raccolta per poi colpire in contropiede.

«Qualcosa non funziona come dovrebbe... ma è prematuro dire adesso se contro la Polonia effettuerò dei mutamenti. Studierò la partita e domani la esaminerò con i giocatori. Deciderò solo sabato la formazione».

Valcareggi ha ammesso che Rivera e Riva hanno giocato male, comunque ha subito aggiunto che non si possono trarre conclusioni dalla loro prova di ieri. Dopotutto «è solo un incontro. Non possiamo affermare che sono finiti per una sola partita. Sappiamo come hanno giocato in passato e cosa possono fare in futuro», ha detto il C.T.

Secondo alcune voci che circolano con persistenza nel clan italiano Valcareggi avrebbe in mente di apportare dei cambiamenti nello schieramento che scenderà in campo contro i polacchi. Stando al si dice Rivera dovrebbe restare in panchina.

Ritornando al match pareggiato con l'Argentina Valcareggi ha detto di essere rimasto sorpreso dalla mossa dei sudamericani che hanno giocato quasi costantemente con quattro punte. Il C.T. azzurro ha avuto parole di ammirazione per Housemann, l'uomo che con le sue serpentine ha messo in difficoltà la retroguardia italiana.

«Avevo già visto Housemann e non pensavo avrebbe resistito per 90 minuti... Invece è stato una minaccia costante per la nostra squadra: ha segnato ed ha creato le occasioni più pericolose per noi. E' stato il classico asso nella manica degli argentini...».

Valcareggi ha sostenuto che se l'Italia dovesse ripetere l'incontro con l'Argentina sicuramente giocherebbe meglio.

«Abbiamo avuto una giornata storta, tengo a sottolinearlo, comunque abbiamo concrete possibilità di entrare nel turno di semifinale. Possiamo pareggiare o battere la Polonia domenica e gli argentini verranno esclusi, sono sicuro che contro i polacchi non perderemo».

DOPO LA DELUDENTE PROVA DI MERCOLEDÌ

Contro la Polonia Rivera in panchina?

Ludwigsburg, 20

Rivera, dunque, giubilato? Sembra che sia giunta per il capitano milanista l'ora di tornare in panchina, se non addirittura in tribuna, contro i polacchi domenica. La squadra, però, ha bisogno di ben altro che di una sola sostituzione per darle il nerbo e la consistenza che serviranno per fare non solo risultato positivo contro i polacchi, ma per cercare di vincere.

I problemi di Valcareggi sono numerosi: sono in discussione i nomi più prestigiosi del calcio italiano, Rivera e Riva. Non sono in forma, la cosa è indiscutibile, viste le loro ultime prestazioni. Rivera, l'eroe del Messico, sembra essere il primo capro espiatorio di questa situazione.

«Ho giocato male, molto male. Me ne sono reso conto io stesso», ha ammesso il giocatore. «Non posso dire a cosa sia stata dovuta la mia prestazione contro gli argentini. Se mi fossi fatto male o mi sentissi sotto tono fisicamente o moralmente, ci sarebbe una spiegazione chiara, ma io mi sento benissimo. Sono convinto di poter giocare domenica contro la Polonia senza alcun problema, quindi non posso dare una ragione a questa serata storta».

Rivera ha detto che al momento della sua sostituzione non ha sentito risvegliarsi in lui istinti polemici. Il giocatore, comunque, si è aggirato per quasi tutta la mattinata nei boschi intorno al «Mon Repos» insieme con Karl Schnellinger, mentre la maggior parte dei giocatori che hanno affrontato l'Argentina ieri sera sono andati a farsi massaggiare. Malgrado il gran parlare, sembra che Rivera debba pagare per tutti. La squadra contro i polacchi, se non interverranno fatti nuovi, dovrebbe essere quella con Causio a destra e Mazzola a mezzosinistro.

Mazzola che si è detto disposto a giocare all'ala come a centrocampo, è particolarmente dispiaciuto per il suo tiro finito fuori che sembrava dover dare all'Italia la vittoria nel secondo tempo. «Ancora adesso mi metto le mani nei capelli. Deve aver preso un ciuffo d'erba», spiega il baffo nazionale. «Fino ad un metro dalla porta sembrava andar dentro. Anche Anastasi, che poteva buttarla in rete, l'ha lasciata andare. Poi la palla ha cominciato a curvare, pensavo che entrasse a fil di palo, poi che prendesse il palo, e quando è uscita mi sono disperato. Peccato».

Morini, che ha preso una gomitata sotto l'occhio destro, si dice pronto a rientrare in squadra domenica. Lo juventino ha l'occhio ancora quasi completamente chiuso ed un taglio sullo zigomo. «Fra due giorni sarò di nuovo a posto, ma ieri sera non ci vedevo dopo la botta».

«Schoen ci torchia» si lamentano i tedeschi

Francoforte, 20

«Ribellione! I nostri giocatori si sono schierati contro Schoen!». Il titolo, dall'intonazione drammatica, campeggia a caratteri cubitali sul quotidiano tedesco «Bild». Causa prossima ne è la scontentezza che, come si sostiene in molti ambienti sportivi, serpeggia tra i giocatori per il ritmo insostenibile loro imposto da Schoen durante le sedute di allenamento svolte nel quadro della preparazione atletica ai futuri incontri di Coppa del mondo. «Bild», e a esso fa eco il «Frankfurt Abendpost», convalida le sue affermazioni citando stralci di un'intervista con il capitano della nazionale tedesca Franz Beckenbauer.

Stando alle notizie che i due giornali riferiscono, Beckenbauer si è anche lamentato per l'isolamento cui è costretta l'intera squadra, quasi esiliata nella minuscola cittadina di Malente, nella provincia di Schleswig-Holstein, dove, sotto il ferreo controllo di Schoen, hanno luogo le sedute di allenamento. «Qui stiamo diventando pazzi tutti quanti» ha affermato Beckenbauer.

«Non abbiamo un minuto di pace. Non c'è neppure una piscina. Gli allenamenti sono eccessivi, e non contribuiscono certo a migliorare il nostro rendimento atletico, tutt'altro». Beckenbauer milita nel Bayern e alle spalle ha una stagione impegnatissima. Lui e gli altri compagni di squadra hanno giocato centinaia di partite. «Un po' di riposo sarebbe più che il benvenuto» ha borbottato il capitano tedesco.

VECCHIO CONTO DA REGOLARE

I polacchi decisi a battere l'Italia

Stoccarda, 20

Dopo la vittoria per 7-0 contro Haiti la Polonia, ottenuto matematicamente il passaggio al secondo turno, si è concessa oggi una giornata di assoluto riposo, peraltro meritato, nel ritiro di Murrhardt, presso Stoccarda, dove sono rientrati in pullman la scorsa notte dopo la partita con la squadra caraibica.

Gli uomini di Gorski, tutti in perfette condizioni fisiche, si sono sottoposti a massaggi e, approfittando della bella giornata di sole, si sono riposati nella magnifica piscina messa a loro disposizione dalle autorità cittadine. L'atmosfera naturalmente è distesa.

Un milionario americano, di origine polacca, John Piszek, presidente dell'associazione «Nicolò Copernico» negli Stati Uniti, ha promesso di invitarli per un soggiorno privato di dieci giorni nella sua residenza in California, se si «comportano bene» nelle prossime fasi del campionato del mondo. Tuttavia questa spensieratezza non significa deconcentrazione, come ha tenuto a sottolineare l'allenatore Casimir Gorski.

«Noi intendiamo affrontare gli italiani con la stessa serietà e lo stesso desiderio di vincere che ha caratterizzato le nostre prestazioni contro Argentina e Haiti. Oltretutto non possiamo concederci passi falsi perché, se è vero che abbiamo la matematica certezza della qualificazione alle semifinali, è anche vero che una sconfitta ci costringerebbe a partecipare al raggruppamento "di ferro" con Germania occidentale e presumibilmente Olanda e Brasile. Quindi, anche se ci basterà un pareggio, cercheremo di ottenere un'altra vittoria anche per cancellare la sconfitta per 6-1 del 1965, che è uno degli episodi negativi della nostra storia calcistica. Non ci saranno cambiamenti nella formazione che domenica affronterà l'Italia, e questo conferma il fatto che non prenderemo l'incontro alla leggera».

ALLA RADIO

La radio trasmetterà anche oggi numerosi servizi sugli azzurri e sulle altre squadre dei mondiali di calcio. Alle 7.15 sul Secondo programma e alle 12.45 sul Programma nazionale andranno in onda due servizi speciali della durata di 15 minuti l'uno. Collegamenti con la Germania sono previsti nei giornale radio delle ore 8, delle 11.30, delle 12, delle 13, delle 13.30 e delle 22.30 e in Radiosera delle ore 19.30.

Per Capello giocare peggio era impossibile

Ludwigsburg, 20

Espressioni tristi e rossori a Ludwigsburg dove i bagliori della crisi si attizzano nei commenti del dopo Italia-Argentina. Rivera saluta i compagni che prendono posto sul torpedone per recarsi al campo d'allenamento. Il milanista, il grande sconfitto di ieri, il volto tirato, l'espressione severa, rimane in albergo. L'allenamento è facoltativo e lui vi rinuncia.

Riva, l'altro azzurro sotto accusa per la scialba prova sostenuta ieri, evita abilmente di incontrarsi con i rappresentanti della stampa. Anastasi, invece, parla apertamente dell'incontro di ieri. «E' stata una giornata storta. Speriamo che sia l'ultima», dice.

— Il processo adesso non viene fatto soltanto a Rivera ma anche a Riva — gli viene detto.

«Loro non c'entrano. Io giustifico Riva perché a centrocampo gli argentini avevano un uomo in più e non sono arrivati i lanci. Riva nel gioco lungo è determinante. Sono sicuro che verrà fuori come in Messico anche perché qui è meno responsabilizzato di allora».

— C'è stato un alterco tra lei e Mazzola ieri nel secondo tempo?

«C'era un po' di nervosismo. Null'altro. Per la partita in realtà era più la paura di perdere che la voglia di vincere. Perdendo, infatti, avremmo rischiato di andare a casa. Adesso non si può che migliorare. Quella di ieri è stata una delle più brutte partite della nazionale e dobbiamo ringraziare Zoff se abbiamo strappato il pareggio».

— Vi ha turbato il processo a Chinaglia dei giorni scorsi?

«Queste cose, indubbiamente, condizionano: ci si distrae un po'. Adesso spero di giocare con la Polonia e oltre. Ieri di più non potevo fare».

A Capello viene posto il problema della marcatura di Housemann.

«Mi sono trovato in difficoltà. Inutile negarlo, lo avrebbe visto anche un cieco. Avrei potuto chiedere subito che Housemann venisse preso in consegna da Benetti ma mi sembrava che avrei scaricato la responsabilità al compagno mettendogli di fronte l'uomo più pericoloso. Poi si è deciso di cambiare. Housemann era un avversario difficile anche per un terzino».

— E contro la Polonia?

«Peggio di ieri non si può andare. Pensiamo però che, pur giocando male, abbiamo fatto un passo avanti».

A Paolino Pulici viene chiesto cosa non va, a suo parere, nella nazionale. «Non ci ho capito niente — dice —. Non so neanche da dove cominciare per rispondere. Consideriamo però che l'Argentina è stata in ritiro per tre mesi».

Boninsegna: «In questo momento spero solo di giocare. Non voglio esprimere altre opinioni».

- Le rappresentative delle vecchie glorie di Monfalcone e di Trieste recupereranno questa sera alle 21.15 a Monfalcone l'incontro già rinviato la settimana scorsa per il campionato Alto Italia riservato ai veterani.

SPLENDIDA INCERTEZZA NEL TERZO GRUPPO



Telefoto Upi
Hannover — Il bulgaro Bonev, con questo splendido colpo di testa porta in vantaggio la sua squadra, anticipando il tentativo di respinta dell'uruguayano Forlan. Poi l'Uruguay pareggerà

Quadernetto

Kazadi, il portiere dello Zaire, è molto bravo, il migliore del continente africano. Niente da fare però contro gli scatenati jugoslavi. Il monito del generale Mobutu «o si vince o si muore» è rimasto senza esito. L'unica consolazione per Kazadi è stata quella che il tabellone luminoso dello stadio ha registrato soltanto i primi sei gol. Non c'era più spazio infatti per i nomi degli altri tre marcatori.

Le squadre «cuscinetto» dei mondiali, Zaire, Haiti e Australia, nonostante la loro pochezza tecnica, finiranno per incidere in maniera determinante sulle qualificazioni, e quindi sul futuro sviluppo del campionato. Zaire, Haiti e Australia, infatti, hanno resistito, piene di orgoglio e di foga, soltanto una partita, quella di esordio. Deluse poi dall'esito negativo, sono completamente crollate nel secondo incontro, incassando passivi inusitati anche nel tennis. In una formula che prevede, in caso di parità di punti in classifica, la differenza reti, a farne le spese saranno le squadre che hanno avuto la sfortuna di averle incontrate nella prima giornata.

Pelé in Germania non ha potuto fare il giornalista. Gli è stato vietato. Fa invece il pubblicitario guadagnando molto di più: il corrispondente in lire italiane di 25 milioni.

TANTO RAMMARICO IN CASA DEI «TULIPANI» PER LE MOLTE OCCASIONI PERDUTE CON LA SVEZIA

PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO LA QUALIFICAZIONE DELL'OLANDA

L'allenatore Michels: «I miei si sono lasciati prendere dal nervosismo: è stata un'utile lezione»

Dortmund, 20

Olanda tre punti, Svezia e Bulgaria due punti, Uruguay uno: la situazione del terzo girone al termine delle partite di ieri è senza dubbio molto fluida. L'incertezza del girone è in gran parte conseguenza del mezzo passo falso compiuto dall'Olanda che non è riuscita a superare l'abile barriera difensiva allestita dagli svedesi. I trentamila olandesi che avevano gremito il Westfalenstadion di Dortmund hanno atteso invano lo scatto vincente di Rep o Cruyff, che, pur costruendo numerose occasioni da gol, non sono riusciti a superare la porta difesa cor abilità da Helstroem. Nonostante lo 0-0 di ieri tuttavia nessuno mette in dubbio la vittoria nel girone degli olandesi, ai quali in pratica è sufficiente domenica prossima un pareggio con la Bulgaria per raggiungere la matematica sicurezza di passare al successivo turno.

D'altra parte i bulgari, raggiunti ieri solo sul finale dagli uruguayani, hanno fatto registrare notevoli progressi in questo torneo, dimostrando di costituire una compagine omogenea e compatta, che potrebbe risultare per Cruyff e compagni un ostacolo più arduo del previsto. Per poter superare il turno i bulgari, oltre naturalmente a fermare l'attacco olandese, devono inoltre sperare in un pareggio con poche reti fra Svezia e Uruguay, oppure in una vittoria di misura dei sudamericani. Sulla carta la Svezia gode del favore dei pronostici nel prossimo incontro con Rocha e compagni, soprattutto grazie all'ottima impostazione difensiva che il trainer Ericsson ha saputo dare alla sua squadra. Ma per superare le eventuali sorprese, che in campionato mondiale ricorrono con frequenza, è bene per gli scandinavi mettano a segno i primi gol in questo torneo.

Infatti nell'ipotesi che la Bulgaria riuscisse a pareggiare con i forti olandesi, la Svezia pur raggiungendo quota tre punti, si vedrebbe eliminata per la differenza reti, favorevole in questo momento ai bulgari che hanno una rete al passivo e una all'attivo, a differenza degli svedesi che, pur essendo inviolati, non hanno ancora messo a segno alcun gol. Per concludere la disamina del terzo girone è opportuno infine considerare le possibilità che ancora ha l'Uruguay.

Gli uruguayani, superati al primo incontro con facilità dall'Olanda, nel secondo sono riusciti a raggiungere la Bulgaria solo sul finire dell'incontro con una rete del terzino Pavoni, il che è sintomatico circa la potenzialità offensiva della squadra. Ma l'estro e l'imprevedibilità dei ragazzi di Porta può ribaltare ogni pronostico. La possibilità di superare il turno da parte uruguayana è legata ad una vittoria netta, con almeno due gol di scarto, sulla Svezia, che rilancerebbe la compagine sudamericana al secondo posto a pari punti con bulgari, in caso di pareggio di questi ultimi con l'Olanda, o da soli in caso di vittoria olandese.

Molto rammarico e molte recriminazioni da parte olandese per le molte occasioni mancate: «A mio parere, l'Olanda ha fatto di tutto durante i 90 minuti per vincere la partita — ha detto Michels — ma la Svezia ha disputato un grande incontro difensivo, soprattutto nel secondo tempo quando i miei uomini si sono lasciati prendere dal nervosismo. Il risultato di parità non era certo quello che speravo di ottenere ma tutto è rimandato all'ultimo incontro che sarà dunque determinante. Dovrebbero essere contenti gli spettatori per questo supplemento di emozioni».

BULGARI E URUGUAIANI CONVINTI DI FARCELA

Hannover, 20

Il pareggio che ha accomunato Uruguay e Bulgaria (1-1), ha soddisfatto entrambi gli allenatori delle due squadre, quanto meno non li ha scontentati. Fatto è che, sia Porta, il tecnico sudamericano, che Mladenov, il tecnico bulgaro, negli spogliatoi hanno fatto dichiarazioni ricche di fair-play, e improntate all'ottimismo per il futuro. «Soltanto negli ultimi quindici minuti si è visto il vero Uruguay — ha esordito Roberto Porta — mentre come già contro l'Olanda, anche in questo incontro, la mia squadra ha mostrato tutt'altra faccia».

«Ciò mi invita a pensare — ha aggiunto il tecnico uruguaiano — che nel prossimo incontro di domenica con la Svezia, a Düsseldorf, l'Uruguay giocherà ancora meglio. Del resto, è mia convinzione, come dei giocatori e dei collaboratori tutti, che la nostra qualificazione è ancora possibile». Ma come mai la squadra ha giocato bene soltanto negli ultimi quindici minuti, quando una partita dura novanta?

«La domanda è forse ironica — ha commentato Porta — ma io rispondo seriamente. Sappiamo tutti come è il calcio: fatto di alti e bassi. Io lo so bene perché ci sto dentro da quarantatré anni. Comunque, la Bulgaria ha giocato molto bene, specialmente nella prima parte della ripresa, praticando il classico gioco all'europea, al quale, anche in Sud America dovremo al più presto ispirarci, adeguarci. Bisognerà cominciare a curare la preparazione atletica dei nostri calciatori, sin da quando sono ragazzi, come si fa appunto in Europa».

Pedro Rocha, dal suo canto, ha descritto così il pareggio di ieri sera: «Abbiamo avuto qualche buona occasione di segnare nel primo tempo, ma la fortuna non ci è stata amica. Nella prima parte del secondo tempo è stata invece la Bulgaria ad avere occasioni per mettere al sicuro il risultato. Noi abbiamo poi colto il frutto della nostra costanza e abbiamo segnato quando più nessuno, ormai, ci credeva». Con Porta anche Forlan e Jauregui, hanno sostenuto che con la Svezia, l'Uruguay saprà dimostrare il suo valore, come ha fatto negli ultimi quindici minuti con la Bulgaria.

Lenov, per i bulgari, ha sostenuto che: «I nostri avversari sono stati molto forti. Mi è piaciuta soprattutto la difesa mentre l'attacco vive di individualismi. Noi abbiamo perso l'occasione di qualificarci per un errore della nostra difesa, ma credo che domenica, nonostante dobbiamo incontrarci con l'Olanda, riusciremo a centrare finalmente l'obiettivo».

LA TRIS FIORENTINA

Deciderà lo spunto dell'ottima Fascioda?

Prima di arrivare a Montebello (venerdì prossimo 28 giugno) la Tris... approda stasera in riva all'Arno con il Premio Valdarno in programma all'ippodromo fiorentino delle Mulina. In sedici ai nastri di partenza, con l'americano Keystone Warden (poco, finora in Italia) a rendere fino ad un massimo di 40 metri. La qualità dei concorrenti non è eccezionale, quindi non è improbabile che possa scaturire qualche esito imprevedibile. Secondo noi, non si può comunque prescindere da Fascioda, femmina in possesso di uno spunto ragguardevole che se piazzato al momento giusto dovrebbe consentirle di cogliere la vittoria.

Premio Valdarno L. 4.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1 Magno (M. Capanna). 2 Goldfinger (A. Pongiluppi). 3 Uppsala (F. Lunghi). 4 Baqual (Al. Baldi). 5 Culliman (M. Anelli). 6 Desiderio (S. Matarazzo Jr.). 7 Saturno (N. Bellei). 8 Dandolo (V. Scatolini). 9 Frustone (G. Fabbroni). Arapaho (M. Mattei). A metri 2080: 11 Bouquette (A. Carrara). 12 Fargo (R. Benedetti). 13 Gerardo (V. Baldi). 14 Silver Deb (Sp. Baldi). 15 Fascioda (G. Fiacchi). A metri 2100: 16 Keystone Warden (G. Sodano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 FASCIODA. 6 DESIDERIO. 1 MAGNO. Aggiunte sistemistiche: 10 ARAPAHO. 13 GERARDO. 14 SILVER DEB.

A «Pierrot 4» della STV la III Coppa Amarissimo

Trenta imbarcazioni I.O.R. della III, IV, V e VI classe hanno dato vita alla «Terza Coppa Amarissimo» quest'anno abbinata alla seconda prova del «Campionato del golfo». I partecipanti hanno potuto dapprima sfruttare un leggero vento di scirocco quindi sono stati in balia di una calma assoluta e infine hanno anche potuto guadagnare il traguardo sospinti da una fresca brezza di maestro. Protagonisti della regata organizzata dalla S.V. di Barcola Grignano sono stati Zaiukar con «Kaiten» vincitore nella III classe, Silla con «Mare Divino», primo nella VI classe e Degrassi con «Pierrot 4» primo nella IV classe e nello stesso tempo vincitore in assoluto della regata che così si è aggiudicata la «Coppa Amarissimo».

qtmu »Soil

Classifiche: III Classe: 1) Kaiten Zalukar, SVBG; 2) Arione - Coleila, ICA; 3) Sandra - Toffaloni, ICA V Classe: 1) Pierrot 4 - Degrassi, STV; 2) Renudo - Zago, STV; 3) Scontradura - Alesani, STV; 4) Pop Corn - Zerial, STV; 5) Brigadoon - Rossignoli, SVBG. VI Classe: 1) Mare Divino - Silla, STV; 2) Barbarossa - Scheri, SVBG; 3) Danaide - Grandi, DVV; 4) Williwaw - Paoletti, SVBG; 5) Ticonderoga - Vallon, CVM.

La quarta edizione del «Torneo Godina»

Ha preso il via ieri sera la quarta edizione del torneo «Godina Sport», che come avviene ormai da alcuni anni ha inaugurato la lunga serie delle manifestazioni estive del calcio «a sette» giocatori. Il torneo, che vede in lizza sedici squadre, si svolge sull'inedito palcoscenico costituito dal campo di via Flavia. Gli organizzatori hanno ricavato un rettangolo di 60 metri per 35 a ridosso delle gradinate. La formula è quella consueta dell'eliminazione diretta. La prima fase del torneo si concluderà domenica e in queste prime quattro giornate si alterneranno sul campo tutte le sedici partecipanti che cercheranno di accedere ai quarti di finale. Tutte le partite avranno la durata di 70'; anche nelle eliminatorie è prevista, in caso di parità, la disputa di due tempi supplementari di 10' l'uno.

Queste le squadre iscritte: San Vito, Bar Pino, Assicurazioni Latina, Carrozzeria Apollo, Fabris Grill, Autofficina Suraci, Vigili del Fuoco, Bar Franco, Lloyd Adriatico, Cir. Sp. Calegari, Team Bar X, Autoscuola Settefontane, Bar Santos, Sit in Radici, Ente Porto e Calzature Di Lorenzo.

Questa sera sono in programma altre due partite: Assicurazioni Latina - Team Bar X alle ore 19.30 e Carrozzeria Apollo - Autoscuola Settefontane alle 21.

Ieri, nella serata inaugurale, si sono avuti questi risultati:

San Vito - Lloyd Adriatico	5-2
Bar Pino - C. S. Calegari	13-1

NELLA SERIE «A» DI BASEBALL IL CUMINI VA IN TRASFERTA A GROSSETO

Il Buzzin ospita la Juve: questione d'orgoglio vincere

Il massimo campionato di baseball riprende domani il suo cammino dopo la sosta della settimana scorsa. La serie A vivrà il penultimo doppio turno del girone di andata. Europhon e Amaro Montenegro, che comandano la classifica, giocheranno entrambe in casa.

Il Cuminicucine dovrà mettersi nuovamente in viaggio. La squadra di Ronchi, che con gli innesti dei nuovi oriundi sembra finalmente in grado di poter iniziare la scalata alle posizioni alte della graduatoria, renderà visita alla Lubiam Grosseto. Sulla carta il nove di Miani dovrebbe poter cogliere quattro punti. I ronchesi sono in netta ripresa e attraversano un buon periodo di forma. Casale e Grasso, anche se espressi ancora non si sono espressi al massimo delle loro possibilità, costituiscono indubbiamente dei grossi giocatori. Superato il normale periodo d'ambientamento dovrebbero esplodere e contribuire a far recitare al Cuminicucine un ruolo di primo piano.

Il Buzzinlettini usufruirà ancora di un doppio turno casalingo. I biancoverdi ospiteranno la Juventus che in graduatoria occupa la penultima posizione. I piemontesi, al contrario di tutte le squadre che il Buzzin ha già incontrato sulla sua strada, non sono imbottiti di oriundi; da qui le speranze che domani e domenica sia finalmente la volta buona per far sparire lo zero dalla colonnina delle partite vinte. «Sarà uno scontro quasi ad armi pari — sottolinea Delise — e quindi abbiamo molte possibilità di centrare il bersaglio dei due punti. I giocatori sono caricatissimi e meritano una soddisfazione. Contro la Juventus, fatta eccezione per Serra che ha dovuto rientrare in caserma, potrò disporre di tutti i migliori effettivi. Con l'aiuto del pubblico spero proprio che sia l'occasione che attendiamo da tanto tempo».

Serie C

Fermo il campionato cadetto che riprenderà la sua marcia la settimana prossima, l'attenzione dei tifosi sarà rivolta alla serie C. L'incontro di maggior interesse si svolgerà a Buttrio dove saranno a confronto diretto le due squadre che comandano la classifica: il Monfalcone, che guida il gruppo, e il Venier Parchetti. Ancora una trasferta per il Bora Ronchi che dopo aver vinto a Lodi cercherà di ripetersi in casa del Baggio, «fanalino di coda» assieme al Conegliano. Il Dragons, superato domenica dal Venier, renderà visita all'Arcella Padova.

Softball Serie A

La Lubiam di Ronchi, che al giro di boa della serie A femminile di softball si trova al secondo posto della classifica dietro all'imbattuta Norditalia, si metterà in viaggio alla volta di Novara. La trasferta sul diamante del Pino Tic non dovrebbe risultare impossibile per le ragazze di Romolo De Carli che galvanizzate dai recenti risultati in serie baderanno a conquistare altri preziosi punti per conservare la piazza d'onore. Le ronchesi, con il morale a mille, si presenteranno al gran completo decise ad ottenere l'intera posta.

IL CALCIO UNIVERSITARIO ALLO STADIO «GREZAR»

L'URUNDAY HA VINTO IL «TROFEO DUE MONDI»

L'Urunday si è assicurato ieri sera allo stadio «Grezar» il trofeo universitario intercontinentale dei «Due Mondi». Nella finalissima, tutta sudamericana, i campioni universitari uruguayani hanno battuto per 5-2 i «colleghi» del Sirio che nel torneo nazionale si erano dovuti accontentare della piazza d'onore. La partita, vivace e ricca di emozioni, avrebbe meritato una cornice di pubblico di gran lunga maggiore. Gli assenti ancora una volta hanno avuto torto in quanto la finalissma ha offer to spunti di ottimo calcio. L'Urunday, nelle cui file militano alcuni giocatori del Nacional e del Penarol, ha avuto in Linaris, che ha giocato nel Panathinaikos e ora studia a Montevideo, il suo uomo di maggior spicco.

La finale di consolazione è stata vinta dal CUS Trieste. La rappresentativa regionale universitaria ha battuto per 5-4 il CUS Urbino prendendosi così la rivincita della sconfitta subita in occasione della finale del campionato italiano. I cussini locali, dopo aver pareggiato con Zaccaria il gol degli urbinati, sono stati più precisi nei tiri dagli undici metri mettendone a segno quattro contro tre degli avversari.

Una serata di calcio internazionale ottimamente riuscita (unico neo, come detto, la scarsa presenza di pubblico sugli spalti) quella allestita dal CUS Trieste. Gli ospiti che nella mattinata erano stati ricevuti dal sindaco di Udine Cadetto, sono stati alla fine premiati dai dirigenti universitari locali.

SERIE A FEMMINILE

Oggi a Padova Lubiam-Mobilgradisca

Il massimo campionato di calcio femminile ha in calendario questa sera la terza giornata di ritorno. Il Mobilgradisca Pordenone, dopo il pareggio esterno ottenuto a Cagliari, sarà impegnato nuovamente in trasferta. Le biancoverdi di Re dovranno mettersi in viaggio per affrontare le campionesse d'Italia del Gamma 3. Le patavine, che intendono riconquistare lo scudetto tricolore, costituiranno un'ostacolo quanto mai difficile per le regionali.

Il Mobilgradisca, anche se sta attraversando un buon momento, non sembra possedere le armi necessarie per espugnare il rettangolo della città del Santo. Le biancoverdi comunque sono fermamente decise a battersi per ben figurare. L'allenatore Re potrà disporre di tutte le giocatrici della «rosa» per cui le pordenonesi allineeranno la formazione migliore. Nell'andata il Gamma 3 era riuscito a strappare uno stentato pareggio al «Bottecchia»; ora le regionali sperano di essere in grado di fare altrettanto. Un pareggio consentirebbe alle pordenonesi di mantenere il contatto con il gruppetto di testa.

CALCIO

«Città di Trieste»: domani le semifinali

Grandi Motori, Duke, Edile Adriatica e Medici Goodyear sono le semifinaliste del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè».

Queste le classifiche della fase eliminatoria:

Girone A»: Grandi Motori g. 4 p. 7; Duke g. 4 p. 5; Casat g. 4 p. 4; Ospedalieri e F. Rozzol g. 4 p. 2.

Girone B»: Edile Adriatica g. 4 p. 7; Medici Goodyear g. 4 p. 6; Iret g. 4 p. 4; Periti g. 2 p. 2; Vetrobel g. 4 p. 1.

Le due semifinali verranno disputate domani sul campo di San Luigi. Alle ore 16.30 la Duke incontrerà l'Edile Adriatica; alle 18.30 si affronteranno Medici Goodyear e Grandi Motori.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

TRIESTINA A BARI IN CASA LA GORIZIANA

Inizia il conto alla rovescia per la massima divisione hockeistica. Mancano solo tre giornate alla conclusione ed in questi restanti centocinquanta minuti di gioco dovrà saltar fuori la seconda squadra da mandare in serie B. Per scudetto e per una retrocessione i nomi sono noti e rispondono rispettivamente a quelli del Novara e del Bassano. Vediamo dunque il cammino delle quattro squadre (Lodi e Goriziana con 17 punti, Triestina con 16 e Viareggio con 15) che non intendono tener compagnia al Bassano.

Il calendario più facile lo ha la Goriziana: giocherà in casa tutti e tre i turni, a cominciare da questo sabato (ospite il Lodi) per seguire poi con gli arrivi sull'Isonzo di Follonica e del Breganze. Il Lodi, che è a pari punti coi goriziani, andrà a Gorizia e riceverà poi Novara e Viareggio. Sta meno bene della Goriziana ma ha il vantaggio delle due gare casalinghe, vantaggio che, come vedremo, non spetta invece né alla Triestina, né al Viareggio.

Gli alabardati usciranno, infatti, due volte consecutive, a Bari e a Valdagno, per concludere il campionato in casa col Modena. Il Viareggio ha pure due trasferte, certamente peggiori, più brutte e quindi pericolose, della Triestina; dovrà recarsi, tanto per incominciare a Novara, si congederà dal campo amico, ospitando il Bassano, indi si recherà a Lodi. Il Viareggio, secondo logica, appare condannato oggi già al cinquanta per cento: per il resto bisognerà attendere il primo sabato di luglio, che sarà poi l'ultimo del campionato edizione 1974.

Parlando delle cose di casa nostra, data per scontata la vittoria della Goriziana sul Lodi, resta la Triestina. Gioca su un campo ove si può vincere, anche senza... giocare. Infatti a Bari se la partita ha avuto inizio e poi viene la pioggia s'intascano i due punti a tavolino. La società pugliese, infatti, non dispone di un campo coperto e quindi gioca a suo rischio e pericolo. Recentemente il Breganze, che stava perdendo è stato salvato dalla pioggia. Ma pioggia a parte, Prinz e soci possono tornare dalla Puglia con qualcosa nel carniere, basta la volontà per tappare le falle di fine stagione. Al futuro si penserà dopo.

Programma 20.a giornata: Goriziana - Lodi (2-3); Bassano - Modena (5-5); Follonica - Monza (0-5); Bari - Triestina (6-5); Breganze - Valdagno (4-4); Novara - Viareggio (7-6).

SERIE B

Si è arrivati alla 15.a giornata, sesta del ritorno. Continua il duello a distanza tra Trissino e Pordenone, che questa volta saranno entrambe impegnate in trasferta. Gioca in casa il Grado, al pari del Ferroviario, che riceverà gli ultimi della classifica: i triestini hanno 10 punti, i milanesi solo 3. Se perdono a Trieste (e non dovrebbe essere... difficile) sono anche matematicamente condannati alla «C». Questo campionato è giunto, infatti, a quattro giornate dalla fine.

Programma 15.ma giornata: Grado - Thiene (3-8); Reggio Emilia - Trissino (3-6); Ferroviario - Milano (4-4); Lodi - Pordenone (3-5); Vercelli - Seregno (4-8).

SERIE C

Anche qui siamo a tre turni dalla conclusione. Le due «giuliane» giocano in casa, i triestini hanno il compito più facile rispetto ai monfalconesi.

Programma 12.a giornata: Monfalcone - Bologna (2-6); H. Triestini - Zanella Bross (5-2); riposano: Padova e Sandrigo.

B. I.

Notizie Pallanuoto

SERIE «B»

Risultati della VI e VII giornata

Fiat - *CUS Roma	8-4
*FF.OO. - Quinto	18-2
Bogliasco - *Fanfulla	3-2
*Triestina - Lerici	4-2
Sturla - *La Pietra	10-2
*FF.OO. - Fiat	13-8
*Triestina - Bogliasco	5-5
Lerici - *Fanfulla	5-4
Andrea Doria - *La Pietra	6-3
*CUS Roma - Quinto	12-4

La classifica: FF.OO. punti 14, Fiat e Bogliasco 10, CUS Roma 9, Lerici 7, Andrea Doria 6, Triestina 5, Fanfulla e Sturla 2, La Pietra 0.

Fine settimana parzialmente positivo per la Triestina. Al franco successo conseguito a spese del Lerici ha fatto infatti riscontro il faticato pareggio portato in porto col Bogliasco dopo che i triestini si sono trovati a condurre per ben 4 a 1. Il mancato successo è da ascriversi alle ingenuità alabardate che in seguito alla defezione dell'ultima ora di Comisso hanno dovuto affidarsi agli inesperti Cechet e Pino e soprattutto all'infelice giornata dell'arbitro Morandi di Roma che ha privato i locali della seconda vittoria stagionale. Morandi ha lasciato la sua impronta sul campo e quindi anche nella stesura del referto finale.

Le reazioni di alcuni giocatori alabardati registratesi a fine gara sono state difatti riportate con mano pesante. Tanto è vero che Stuile è stato squalificato per due giornate e Pischiutta per una. Pertanto, a Genova contro lo Sturla e l'Andrea Doria gli alabardati saranno nuovamente in formazione rimaneggiata. Per la Triestina le possibilità di portare a casa qualche punto si assottigliano così di molto.

* * *

Il duplice confronto esterno dell'Edera ha sortito un meritato pareggio ottenuto nella piscina del Como (3 a 3); le reti ederine sono state siglate da Motka, Poser e Penso. Contro il Varese i triestini hanno dovuto invece soccombere per 5 a 2. Domani e domenica l'Edera giocherà a Bologna rispettivamente contro la R. Nantes e l'A.T.M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Peron: un anno fra caos e potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 20

Oggi ricorre il primo anniversario del ritorno in patria di Peron, dopo 18 anni di esilio. Nonostante i significativi miglioramenti economici che Peron è nel frattempo riuscito ad operare nel paese, il terrorismo continua a dilagare in tutta l'Argentina, e le numerose fazioni politiche che al terrorismo si ispirano, continuano a scontrarsi fisicamente opponendo nel nome di Peron violenza a violenza. A settantotto anni, Peron continua ad essere il personaggio più popolare dell'Argentina, e l'indiscusso capo carismatico delle grandi masse di lavoratori.

Ciò nonostante, quasi a preannunciare un futuro inquieto, il 20 giugno 1973, giorno del suo rientro dall'esilio spagnolo, vide degenerare in un bagno di sangue le cerimonie di benvenuto previsto in suo onore. L'aeroporto della capitale, divenuto teatro di una vera e propria battaglia tra estremisti di destra e sinistra, rimase cosparso di morti e feriti. Sul terreno la polizia contò un centinaio di cadaveri e oltre 400 feriti vennero ricoverati negli ospedali circostanti.

Peron, tuttavia, è riuscito rapidamente a imporre il suo controllo sulle fazioni dissidenti e licenziato dopo quattro mesi il governo peronista di Hector Campora, ha assunto egli stesso la presidenza. Tornato in possesso della massima carica politica del paese, da lui ricoperta dal 1946 al 1955, Peron ha quindi insediato alla vicepresidenza la consorte Isabel, invitando nel contempo il popolo argentino all'unità ed esortando i suoi sostenitori a non aspettarsi «miracoli» impossibili. Il suo, disse Peron, sarebbe stato un «governo di emergenza».

I successi più validi il Presidente li ha conseguiti nel commercio con l'estero. Pur adoperandosi attivamente per estromettere gli estremisti di sinistra dalle file del suo movimento Peron è tuttavia riuscito ad ottenere crediti per un miliardo di dollari dai paesi socialisti per finanziare ambiziosi progetti di potenziamento industriale interno.

Sul fronte interno invece le difficoltà si sono andate manifestando a ritmo sempre più incalzante. «Non sono gli oppositori la fonte dei nostri guai» ha avuto occasione di dichiarare lo stesso Peron, aggiungendo poi che il paese soffre soprattutto per i dissidi e le lotte politiche che dilaniano lo stesso partito peronista. La campagna condotta per sradicare gli elementi marxisti «infiltratisi» nel partito, ha portato al defenestramento di vari dirigenti periferici dell'apparato amministrativo dello Stato, e all'assunzione del potere, in seno ai sindacati più potenti, da parte di uomini di provata lealtà e di indubbia formazione ideologica destrorsa. Tuttavia, le organizzazioni giovanili della sinistra peronista si sono rifiutate di accettare la riforma ideolgica e la loro opposizione ad ogni forma di revisionismo è degenerata in violenza armata.

L'Argentina continua inoltre a allignare il flagello terroristico dell'esercito rivoluzionario popolare marxista e di altri gruppi minori di intonazione analoga. Le attività dei guerriglieri dell'esercito rivoluzionario hanno portato Peron sull'orlo delle dimissioni. La più audace impresa perpetrata dai guerriglieri risale al gennaio scorso. In quell'occasione hanno addirittura assaltato una caserma eclissandosi poi carichi di armi sottratte agli arsenali militari.

Rientrata la minaccia delle dimissioni, la reazione del Presidente è stata quella di dichiarare guerra ad oltranza ai gruppi terroristici, ma i risultati sinora conseguiti, sono irrilevanti. La settimana scorsa, Peron si è trovato costretto a fronteggiare la crisi forse più grave dell'anno. Gli oppositori lo accusavano di aver causato con la sua politica economica l'insorgere di una irreversibile spirale inflazionistica.

Alla crisi, Peron ha nuovamente opposto la minaccia delle dimissioni. Ancora una volta l'anziano statista è riuscito a chiamare attorno a sé l'entusiasmo travolgente dei più ardenti sostenitori, che a decine di migliaia si sono raccolti nella piazza antistante il palazzo presidenziale per rinnovare il loro voto di intransigente fiducia nella sua figura di guida carismatica del paese. Peron ha così ripreso saldamente in mano il timone del governo. Grava però sul futuro l'ombra dell'incertezza. La sua salute è inferma, tanto che questa settimana ha dovuto annullare la partecipazione alle festività in programma a Rosario in occasione di una festa nazionale. Senza di lui, le lotte che travagliano peronisti e peronismo potrebbero facilmente degenerare fino a trascinare nel caos l'intero paese.

Henry Ackerman

TERREMOTO IN BOSNIA con molti danni

Sarajevo, 20

Una forte scossa tellurica ha colpito stamane alle ore 10.28 un vasto territorio della Bosnia centrale. Secondo le prime informazioni dalla registrazione degli apparecchi dell'istituto sismografico di Sarajevo risulta che il sisma ha avuto una intensità pari al settimo grado della scala Mercalli e che l'epicentro era situato a circa 40 chilometri a Nord-Est di Sarajevo, nella regione tra Zenica e Travnik.

Non si sa ancora se il terremoto abbia provocato vittime umane, però i danni materiali nei centri abitati di Zenica, Travnik e Jajce sembrano essere notevoli specialmente nella zona nei dintorni di Zenica, centro metallurgico.

Il saluto a Zhukov



Telefoto Upi

Mosca — L'ultimo saluto a Zhukov: alla veglia hanno partecipato i maggiori dirigenti russi

RIAVVICINAMENTO DI PARIGI AI PROBLEMI DELL'ALLEANZA

POSITIVA PER LA FRANCIA LA NUOVA CARTA ATLANTICA

All'ottimismo del governo si contrappongono le critiche dei gollisti che lamentano la fine della linea Jobert - Chirac andrà a Bruxelles

Parigi, 20

«Una vittoria del buon senso»: così il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues ha oggi definito al suo ritorno da Ottawa il superamento della controversia franco-americana sulle consultazioni interalleate (specie quelle fra Europa e Stati Uniti) in sede di adozione della «dichiarazione atlantica». Lo stesso Sauvagnargues ha confermato che al «vertice» atlantico che si terrà il 26 giugno a Bruxelles per iniziativa del Presidente Nixon, la Francia sarà rappresentata dal primo ministro Jacques Chirac. Il Presidente Giscard d'Estaing trattenuto a Parigi — secondo la versione ufficiale — da «doveri di ospitalità» nei confronti dello Scià dell'Iran, la cui visita in Francia si protrarrà dal 24 al 29 giugno, ha dunque definitivamente rinunciato a recarsi a Bruxelles per evitare un prematuro urto frontale interno con i gollisti.

Al contrario di Sauvagnargues il quale ha affermato, con riferimento ai suoi colloqui con Henry Kissinger che la Francia «ha praticamente ottenuto soddisfazione su tutti i punti discussi», i gollisti sostengono infatti che «il compromesso di Ottawa» sia la conseguenza dell'abbandono, da parte della diplomazia francese delle tesi già sostenute da Michel Jobert e rappresenti quindi un successo per gli Stati Uniti.

Assai significativi sono al riguardo un commento dedicato alla «dichiarazione di Ottawa» dal quotidiano gollista «La Nation». Sotto il titolo «Parole in meno e parole di troppo nel compromesso di Ottawa», «La Nation» avverte che se Sauvaguargues ha ottenuto che Kissinger rinunciasse ad introdurre «La nozione di impegno» nell'ambito delle consultazioni fra alleati, e se il testo finale prende in considerazione il processo di unificazione dell'Europa e il carattere specifico della difesa europea, il segretario di stato americano ha ben altri moti di rallegrarsi.

Innanzitutto — scrive «La Nation» — «una parola e una data che figuravano nella prima stesura francese sono scomparse dal testo finale: la parola è «attualmente» e si riferiva al mantenimento delle forze americane in Europa (a un sufficiente livello di credibilità); la data è quella del 22 giugno 1973, giorno della firma dell'accordo Breznev-Nixon, accordo che, secondo il segretario di stato «concernerebbe soltanto l'equilibrio nucleare fra le due superpotenze e null'altro».

Dopo aver sottolineato che la dichiarazione atlantica sarà solennemente firmata a Bruxelles da Nixon, il quale arriverà così a Mosca forte della rinnovata fiducia degli alleati atlantici, e che ciò costituisce per Kissinger un risultato ancor più importante, «La Nation» avverte che certi aspetti della dichiarazione fanno temere che Washington cercherà di ottenere in sede atlantica ciò che i «nove» hanno rifiutato sul piano europeo.

In un'intervista alla radio francese il ministro degli esteri Jean Sauvagnargues ha affermato questa sera che «la Francia resta pienamente membro dell'Alleanza atlantica ma non si pone, e non si può porre, la questione del suo ritorno nell'organizzazione integrata». Il ministro ha aggiunto di essere pienamente soddisfatto della riunione di Ottawa sia per quanto riguarda il futuro dell'Alleanza sia per quanto riguarda le posizioni francesi, che «sono state integralmente mantenute e sulle quali abbiamo ottenuto pieno successo».

(Ansa)

L'ORDIGNO DI MURUROA: CINQUE CHILOTON

Era una mini-bomba l'atomica francese

Radioattività sul Giappone dopo il test cinese Ricognitori russi effettuano controlli in massa

Parigi, 20

La potenza dell'esplosione nucleare francese avvenuta domenica scorsa a Mururoa (Polinesia) è stata sopravalutata dagli osservatori neozelandesi che hanno parlato di venti chilotonnellate, mentre è stata di cinque chiloton: lo afferma «Le Monde» citando «buone fonti» a Parigi.

Il giornale avverte che «nonostante il silenzio ufficiale, tutto indica che i tecnici francesi, civili e militari, non sono scontenti di constatare che le valutazioni degli osservatori neozelandesi appaiano abbastanza lontane dalla realtà» deducendone che i paesi del Sud Pacifico «non sono generalmente capaci — contrariamente a quanto affermano i governi interessati — di procedere a misurazioni obiettive».

Intanto c'è ansia per gli effetti della radioattività della bomba nucleare cinese fatta esplodere contemporaneamente a quella francese. Secondo quanto riferisce l'ente di difesa giapponese diciotto ricognitori sovietici del tipo «TU-16» hanno sorvolato da ieri sera a stamane il Mar del Giappone per accertare gli effetti dell'esplosione nucleare cinese e la presenza di radioattività.

Questa è già presente nell'atmosfera giapponese. Infatti, secondo alcuni scienziati giapponesi la notevole radioattività riscontrata nell'atmosfera nel Giappone meridionale potrebbe essere direttamente collegata all'esplosione nucleare cinese. *(Ansa - Ap)*

SEMPRE PIU' SCOMODA LA POLTRONA DI PREMIER INGLESE

WILSON PER TRE VOLTE IN MINORANZA AI COMUNI

Di stretto margine le prime due sconfitte - Più sonora la votazione a sfavore sul piano di nazionalizzazione - Prossime nuove elezioni?

Londra, 20

Il governo laburista di Harold Wilson è stato sconfitto oggi pomeriggio per la seconda volta, in meno di ventiquattro ore, nel voto su alcune clausole del Finance Bill, la legge finanziaria per l'attuazione dei provvedimenti contenuti nell'ultimo bilancio presentato in marzo. Il confronto con l'opposizione si è risolto in entrambi i casi con uno scarto minimo di voti a sfavore del governo, nove ieri e due oggi.

Il governo è stato poi battuto nettamente in serata nella votazione sul piano di nazionalizzazione. La maggioranza dell'opposizione ha raggiunto, dopo una serie di votazioni preliminari che avevano sancito uno scarto minimo a sfavore del gabinetto Wilson, l'ampio margine di 21 voti. Sembra che contro la legge governativa sulla nazionalizzazione di varie industrie private si siano schierati conservatori, liberali, deputati dei partiti minori e anche alcuni laburisti. I voti contrari alla legge sono stati 311, quelli favorevoli 290.

La prima sconfitta del governo era avvenuta ieri a tarda ora quando conservatori e liberali si sono uniti nel votare «no» alla clausola che prevedeva il rimborso di dieci milioni di sterline ai sindacati colpiti durante la gestione Heath dalle tasse dell'Industrial Relations Act, la legge «antisciopero» che ha caratterizzato in gran parte la politica dei conservatori negli ultimi tre anni.

I primi segni dell'inizio di un acceso confronto tra conservatori e laburisti si erano però già avuti qualche giorno fa, quando Heath dichiarò di voler trasformare in un banco di prova decisivo la discussione parlamentare e il voto sui vari punti della legge finanziaria. Da quel momento cominciò a serpeggiare negli ambienti politici di Londra l'ipotesi di nuove elezioni ravvicinate nel tempo che si sarebbero potute svolgere addirittura nella prima quindicina di luglio. La decisione se indire elezioni anticipate a breve scadenza o rimandare il tutto all'autunno, il primo ministro Wilson l'ha però presa prescindendo dalla messa in minoranza del suo gabinetto sulla questione del Finance Bill. Innanzitutto, infatti, su queste votazioni non era in gioco la fiducia al governo, e poi i punti all'ordine del giorno della discussione non possono in alcun caso essere considerati qualificanti della politica governativa.

Contemporaneamente alla seduta dei Comuni di oggi pomeriggio, si è riunito lo stato maggiore del partito laburista per decidere sull'ipotesi di nuove elezioni entro il prossimo mese. Harold Wilson ha fatto prevalere, taluni dicono a stento, la sua tesi secondo cui sarebbero più utili al partito elezioni in autunno. I contrasti su questa decisione sembrano essere stati forti e in particolare la sinistra del partito ha spinto verso l'accettazione di una sfida immediata con l'elettorato. C'è da dire che qualsiasi decisione fosse stata presa avrebbe riflettuto un preciso calcolo delle probabilità: in sostanza Wilson ha pensato che in settembre potrà godere di un margine di vantaggio superiore a quello attuale nei confronti dei conservatori. Pare essere stata solo questa la ragione di un rinvio al confronto elettorale che in ogni caso sembra ormai inevitabile e improrogabile.

Dell'incertezza della situazione ne ha risentito, come era prevedibile, il mercato finanziario. Il livello degli scambi è sceso ulteriormente raggiungendo nelle ultime ore il più basso indice degli ultimi quindici anni. Da parte opposta, Heath ha ormai definitivamente lanciato la sfida. Per lui e quindi per il partito conservatore nuove elezioni ora daranno la possibilità di un recupero rispetto alla mezza sconfitta dello scorso febbraio. (Ansa)

POLEMICHE PER L'«ATOMO PACIFICO» A EGITTO E ISRAELE

Assicurazioni di Nixon sulle centrali nel M.O.

Gli Stati Uniti terranno sotto controllo le installazioni atomiche di entrambi i paesi - Non ci sarà superaccordo nucleare con l'URSS

Washington, 20

Il Presidente Nixon ha riferito oggi ai membri del gabinetto federale e a 24 congressisti, in rappresentanza dei partiti democratico e repubblicano, i risultati del suo recente viaggio nel Medio Oriente. Il capo della Casa Bianca ha inoltre illustrato ai suoi ospiti, con i quali si è intrattenuto per oltre due ore, le prospettive dei suoi incontri di Bruxelles con i governi europei (in programma per il 25 giugno) e del vertice di Mosca del 27 giugno.

Secondo quanto hanno riferito successivamente alcuni esponenti congressuali, Nixon ha dichiarato formalmente che l'offerta della collaborazione americana alla costruzione di centrali elettriche ad energia nucleare in Egitto e in Israele, pattuita nei giorni scorsi al Cairo ed a Gerusalemme, sarà accompagnata da precise salvaguardie contro il pericolo che le due nazioni interessate ne approfittino per dotarsi di armamenti nucleari. Il capo del gruppo democratico al senato, sen. Mike Mansfield, ha detto che Nixon ha fornito l'assicurazione che «le salvaguardie saranno molto severe».

Il suo omologo repubblicano, sen. Hugh Scott, ha riferito che il governo americano intenderebbe prelevare ogni sei mesi dagli impianti nucleari egiziani ed israeliani il «cuore dei reattori» utilizzati per la produzione di energia elettrica. Ciò dovrebbe rendere pressoché impossibile ai due paesi l'utilizzazione a scopi militari dei sottoprodotti dell'uranio a basso tasso d'arricchimento loro fornito dagli Stati Uniti, osservano vari esperti. E' proprio mediante l'utilizzazione di tali sottoprodotti, si ricorda, che l'India è riuscita a procurarsi una quantità di plutonio sufficiente alla costruzione della sua bomba atomica di recente esplosione.

Sia Mansfield che Scott, ad ogni modo, hanno dichiarato che ci vorranno dagli otto ai dieci anni per rendere operative le centrali nucleari progettate dall'America in Egitto e in Israele. Le promesse fatte dagli Stati Uniti a questi due paesi del Medio Oriente hanno già suscitato reazioni negative al congresso. Nei giorni scorsi, un progetto di legge inteso a conferire al legislativo maggiori poteri di controllo sull'alienazione a stati esteri del patrimonio nucleare americano è stato respinto dalla camera dei rappresentanti, ma sembra aver trovato maggiori appigli al senato. Un'iniziativa del genere presa dal senatore democratico William Proxmire ha già ricevuto il plauso dei suoi colleghi di partito Mike Gravel e Sam Ervin, nonché del repubblicano Jacob Javits.

Durante il suo incontro odierno con i congressisti — avvenuto alla Casa Bainca con la partecipazione del segretario di stato Henry Kissinger e del vice presidente Gerald Ford — Nixon ha inoltre detto che la questione palestinese «è uno dei più grossi problemi» del momento, assieme a quella di Gerusalemme.

Valutando le prospettive del vertice di Mosca, infine, Nixon ha preannunciato, hanno riferito i leader congressuali, che il suo incontro con i dirigenti sovietici non si concluderà con nessun accordo nucleare di carattere globale. Tale era stata nei giorni scorsi la previsione del capo del pentagono James Schlesinger. Nel contempo, fonti governative hanno assicurato oggi ancora una volta che il Presidente sarà tuttavia in grado di concludere con Breznev alcune intese di carattere interinale nel settore del controllo degli armamenti, in attesa della conclusione dei negoziati Salt, attualmente in fase interlocutoria.

(Ansa)

LISBONA: CONCLUSO lo sciopero postale

Lisbona, 20

Si è concluso in Portogallo lo sciopero dei postelegrafonici in atto da tre giorni. Lo ha annunciato il presidente dell'ente postale Joao Cunha Serra, dichiarando di non conoscere ancora i termini precisi in base ai quali gli scioperanti hanno deciso di tornare al lavoro. Serra ha comunque escluso l'accoglimento delle due richieste fondamentali dei postelegrafonici: settimana lavorativa di 35 ore e minimo salariale mensile di 6000 escudo.

Particolarmente colpito dallo sciopero è stato il servizio telefonico internazionale, bloccato quasi al cento per cento. Il governo aveva fatto capire che si apprestava ad usare la maniera forte — mobilitando nel regolamento disciplinare militare l'intera forza lavorativa della CCT — e lo stesso ministro del lavoro, il comunista Avelino Concalves, aveva preso una rigida posizione, scagliandosi contro tutti coloro che «con richieste irrealistiche» mettono in pericolo l'economia del paese.

Il governo attendeva il rientro a Lisbona del Capo dello Stato generale Antonio de Spinola, prima di prendere le misure necessarie. Come si ricorderà, Spinola si trovava ieri nelle Azzorre per l'incontro con Nixon. *(Ap)*

PRECARIA LA TREGUA ANCHE SUL MARE

SCARAMUCCIA NAVALE AL LARGO DEL VIETNAM

Vedette di Saigon affondano un cargo di Hanoi che portava un carico d'armi alle truppe vietcong

Saigon, 20

Motovedette della marina sudvietnamita hanno affondato un mezzo da sbarco di Hanoi apparentemente carico di armi e munizioni nei pressi del porto di Cua Viet, sulla costa settentrionale del Vietnam del Sud. Lo riferisce il comando di Saigon. E' la prima unità a venire affondata al largo delle coste sudvietnamite da quando un anno e mezzo fa circa entrò in vigore il cessate il fuoco.

Fonti militari aggiungono che altre quattro unità non identificate sono state localizzate stamane a Sud-Est di Cu Viet a non più di due miglia dalla costa. L'imbarcazione affondata era lunga diciotto metri, stazzava ottanta tonnellate, e aveva un equipaggio di dieci uomini. La marina sudvietnamita sta cercando eventuali superstiti.

Cua Viet si trova in una zona in cui la tregua è stata generalmente rispettata dall'epoca dell'accordo di Parigi, ma nella quale si fronteggiano ingenti forze delle due parti, appostate sulle due rive del fiume Thach Han, che scorre immediatamente a Sud di quel porto. D'altra parte, il portavoce militare sudvietnamita, colonnello Le Trung Hien, ha smentito le informazioni apparse sull'organo delle forze armate nordvietnamite «Quan Doi Nhan Dan» (giornale dell'esercito popolare), secondo le quali piloti americani pilotavano gli aerei a reazione «F-5» che hanno recentemetne appoggiato le forze sudvietnamite impegnate in un'offensiva, contro le forze comuniste, 40 chilometri a Nord di Saigon. L'ufficiale sudvietnamita ha precisato che «si tratta di accuse prive di senso» ed ha aggiunto che «gli aerei dell'aviazione militare sudvietnamita sono pilotati esclusivamente da sudvietnamiti».

Frattanto in Cambogia, mentre a Nord di Phnom Penh le forze governative registrano dei successi, in particolare con la riconquista di due importanti località, nella parte sud-occidentale del paese i «khmer rossi» hanno accentuato la loro pressione su Kompong Som, il più importante porto della Cambogia, bombardando ieri sera, la città e il suo aeroporto.

Le forze governative, dopo aver rioccupato Prek Dam e Kompong Luong, avanzano su tre direttrici verso Oudong, occupata dai comunisti il 18 marzo scorso.

(Ansa Afp - Reuter - Upi)

Rotterdam: esplosione in una raffineria

Rotterdam, 20

Un'esplosione provocata da un tratto di oleodotto è avvenuta oggi in una delle raffinerie della compagnia «Shell» a Rotterdam. L'incendio che ne è seguito è stato domato solo da due ore, ma cinque operai sono rimasti leggermente feriti. I danni sono molto ingenti e per il momento non si sa quando la raffineria potrà riprendere il funzionamento.

(Ansa - Afp - Reuter)

IL «NUOVO STILE» DEL PRESIDENTE FRANCESE

Giscard «salva» Parigi dalle strade di Pompidou

Un viadotto doveva sfiorare Notre Dame: bloccato

Parigi, 20

Valery Giscard d'Estaing ha salvato Notre Dame. L'antica cattedrale parigina non sarà affiancata dalla superstrada che era stata progettata per lo snellimento del traffico della metropoli, e che costituiva un chiodo rovente nel cuore degli innamorati della capitale francese come è oggi. L'Associazione per la protezione di Notre Dame ha annunciato con esultanza la decisione del Presidente della Repubblica.

Per la costruzione della superstrada sarebbero stati distrutti gli alberati «quai» cari da secoli a innamorati, pescatori, pittori, giovani chitarristi e cani. Secondo Giscard, il denaro destinato alla strada dovrebbe essere usato per progetti «più urgenti», compreso quello della costruzione di nidi per i bimbi delle lavoratrici, che con la realizzazione dei centri potranno affidare a mani sicure i piccoli durante le ore di lavoro.

Durante la campagna elettorale, Giscard d'Estaing aveva promesso anche di riesaminare il progetto di ricostruzione delle Halles, l'antico e pittoresco mercato degli alimentari demolito qualche tempo fa. L'idea di Pompidou, già messa sulal carta dai progettisti, era di costruire nel medioevale quartire una gigantesca galleria d'arte moderna. E Giscard ha fatto sapere della sua intenzione di dare un'occhiata anche a un altro progetto del suo predecessore, quello di una superstrada ad anello attorno a Parigi. Nel 1971 Georges Pompidou disse che si doveva «adattare Parigi all'automobile». Il giornale «Le Monde» ha scritto che Giscard d'Estaing intende «adattare l'automobile a Parigi».

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

Pietro Calligaro
di anni 88
Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, 21 giugno, alle ore 19, in Cormons, partendo dalla propria abitazione di via Mariano, 7, diretti al cimitero.

Cormons, 21 giugno 1974.

(P. F. Ugo Dell'Anna - Cormons)

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e tutto il PERSONALE delle «Fornaci Giuliane S.p.A.», Cormons, prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Calligaro per la scomparsa di

Pietro Calligaro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Cormons, 21 giugno 1974.

PIERINO e GIOBATTA GUERRA assieme al prof. PESSINA prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Calligaro per la scomparsa del loro caro padre

Pietro Calligaro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Cormons, 21 giugno 1974.

ERMINIA GUERRA, ANTONIO e TARCISIO GUERRA, SANTE PAVANI, GIORGIO CARNEVALI e PIERGIORGIO BLASIZZA partecipano al lutto della famiglia Calligaro per la perdita del loro caro

Pietro Calligaro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Cormons, 21 giugno 1974.

---

†

Il 20 giugno è mancato ai suoi cari

Alberto Lange

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie LIVIA col marito GIORGIO DANIELI e LUCIA col marito PINO BULLI, gli adorati nipotini FRANCO, SANDRA e RENZO, le sorelle BIANCA e IRMA, i fratelli OSCAR e DUILIO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Addolorate partecipano al lutto di Livia e Lucia, zia BRUNA, GIGLIOLA e NINO.

---

† Il 20 giugno è mancata al nostro affetto

Maria Rabassi ved. Belgrado

Ne danno il doloroso annuncio i figli TERESA, LIVIA, GIOVANNI, GISELLA e SILVANA, i generi, la nuora, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 21 giugno, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia D'ELISO.

---

† Il 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ghersinich ved. Depangher
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIO con la moglie ROSINA e SILVANO con il marito MARIO, i nipoti FRANCA e NEVIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Emilia Cibic in Pertot**

si è spenta il 20 giugno lasciando nel dolore il marito FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 22 giugno, alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Livio Soban

ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti, di essere stati vicini in questo triste momento.

Famiglie SOBAN - IURKIC

Nel sesto anniversario della triste scomparsa di

Giuseppe Visintin

la moglie LUCIA rievoca la Sua cara memoria con affetto e rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guelfo Revel

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Uno speciale ringraziamento alla signora Amelia Kraus per l'aiuto dato alla defunta

Nelda Umek Feganzelli

LA FAMIGLIA

Ricorre oggi il sesto anniversario della scomparsa di

Ersilia Bencina

i congiunti La ricordano a quanti L'ebbero cara.

---

†

Il 20 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tomaso Orlini (Masin)

Lo piangono la moglie ANTONIETTA, i figli GIOVANNI, LIVIO (assente) e FRANCO, le nuore ed i nipoti, unitamente alla cognata MARIA ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Si associano al lutto per la perdita del caro zio

Masin

i nipoti LIVIO, RITA, MARIUCCI, NINO, MARCO e LUIGIA FELLUGA, unitamente alle loro famiglie.

Grado, 21 giugno 1974

Si associano al lutto le famiglie DEGRASSI, DEPASE, CHICCO, MOSCOLIN.

Partecipa al lutto la famiglia ELVINO DEPASE.

Partecipano al lutto dell'amico Franco i COLLEGHI dell'Acegat.

---

†

Il nostro caro

Vasco Coronini

riposa in pace.

Ad esequie avvenute, la moglie ANNA, la sorella RENZA, il fratello BRUNO con la moglie NERINA ed i parenti ringraziano quanti condividono il loro grande dolore.

Si uniscono al dolore di ANNA:
— Zia GIANNINA con ALVISE
— MOROSINA e MARIO CARRAVETTA
— GIANNINA e SIMON GOLDSTEIN

Si associano al dolore le famiglie MONTI, D'ORAZIO e BIANCA.

---

†

Il giorno 19 giugno ci ha lasciati improvvisamente

Lorenzo Mirci
anni 75
Vicebrigadiere dei CC. a r.
Cavaliere di Vittorio Veneto

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie SEVERIA, insieme ai figli EMILIA, MARIAPIA, GIUSEPPE, ROMANO, al genero, al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto la famiglia ADLER, GIORGIO e GABY.

---

†

Il 20 giugno si è spento

Giovanni Kutin

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli ALDO, ALBINO e MAJDA, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 giugno, alle ore 16.45, dall'Ospedale Maggiore, direttamente a Monrupino

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto RENATA e FRANCO PECAR.

A tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento, per onorare la memoria del nostro caro

Andrea Scalici

un grazie di cuore.

I FAMILIARI

21.6.1973 — 21.6.1974

Nel primo triste anniversario della comparsa della cara

Sidonia Lina Ippavesi in Varconi

con infinito rimpianto La ricorda

IL MARITO

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

PER villa posizione stupenda comodità autobus famiglia signorile offre posto fisso o a giornata a donna seria capace cucina casalinga tutti elettrodomestici aiuto 2 cameriere. Alto stipendio 15 giorni ferie pagate dal 15.7 al 15.8 telef. 35515 o dalle 12 alle 13, 19-20. 790916. 76126 B

150.000 offro a domestica stabile se veramente capace. Telefonare 765252. 47396 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con autocarro 25 q.li telonato offresi a ditta per consegne telefonare 822197. 47482 C

GIOVANE brigata alberghiera chef cucina aiuto chef un cameriera una cameriera lunga esperienza massima serietà offresi. Cassetta 15 N SPI Trieste. (24986 C)

SEGRETARIA corrispondente conoscenza lingue pratica telex offresi a seria ditta. Cassetta 21 N SPI Trieste. (25463 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefono 775190. 47165 CC

ANTENNISTI specializzati programmi Capodistria Lubiana I II riparazioni TV preventivi gratuiti telefono 763545. 25287 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciat: e il tutto che compete. Telefonate 754229. 47223 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici. Tel. 414176. 25403 CC

SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare al 825880. 47358 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47342 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 25393 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. BAR torrefazione centralissimo cerca BANCONIERE fiducia trattamento corrispondente domeniche feste libere chiusura ore 21. Telefonare al 741898 47217 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere Rint, via Euplio 126, Catania. 6592 D

AGENZIA marittima locale cerca giovane e abile dattilografa o possibilmente conoscenza lingua inglese. Telefonare orario ufficio 421053. 47420 D

APPRENDISTA commesso per confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25. 47255 D

APPRENDISTI eletromeccanici elettricisti cerca officina Berne. Tel. 64922. 25405 D

ASSUMIAMO operai generici, manovali, muratori con inquadramento unico stipendio mensile adeguato lire 235.000-260.000. Presentarsi Adriatica Acciai, via Flavia 104, Trieste, tel. 820137. 3286 D

AUTISTA con proprio o senza automezzo cercasi per consegne città solo mattina riv. latt. Ghirlandaio 14. 47480 D

AZIENDA operante nel settore beni strumentali cerca per proprio ufficio estero capo ufficio con mansioni organizzative interne. La conoscenza di lingue estere sarà titolo di preferenza; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 12 B SPI Udine. 6692 D

AZIENDA commerciale assume regolarmente operai specializzati e non per trasporto e montaggio mobili. Per informazioni telef. 772731 dalle 9 alle 10. 3323 D

BANCONIERE capace e serio per fiaschetteria domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 47180 D

BATA calzature assume commesso commessa e apprendista. Presentarsi piazza Borsa 1. 47263 D

CERCANSI lavorante capace e mezza lavorante parrucchiera alto compenso. Tel. 411307. 47227 D

CERCASI cameriere piani per albergo centro città Trieste. Telefono 226125. 47422 D

CERCASI commesse capaci ramo abbigliamento neonato conoscenza slavo croato ottimo trattamento. Telefonare 68750. 47394 D

CERCASI banconiera veramente capace e internista cucina. Telefonare 767613 dalle 10-13. 25020 D

CERCASI commessa per frutta e verdura ottimo trattamento ore 8-13 telefonare 410978. 47484 D

CERCASI apprendista festivi liberi Bar X, Coroneo 11. 47490 D

CERCASI banconiera o apprendista banconiere commis sala riposo settimanale domenica tel. 37392. 25385 D

COMMESSA pratica per pasticceria cercasi mattino 9-13 scrivere cassetta 5 O SPI. 47488 D

COMMESSA valida possibilmente conoscenza sloveno cercasi via Ponchielli 3, Orvisi. 3318 D

DATTILOGRAFA capace cercasi tel. ore ufficio 764900. 76166 D

DATTILOGRAFA giovane conoscenza sloveno possibilmente serbo-croato condizioni adeguate cercasi. Telefonare n.ri 767862-727438. 47297 D

DONNA bella presenza pratica caffè latteria cercasi quattro ore giorno. Telefonare pomeriggio 748956. 47416 D

FELICE Intercoiffure abbisogna di pedicure manicure. Muratti 1. 25044 D

GRADO cercasi cameriera per sala. Telefonare, dalle 8 alle 11, al numero (0431)80702. 199 D

IMPIEGATA d'ordine conoscenza dattilografia cercasi offerte sub cassetta 3 O SPI Trieste. 76174 D

MAGAZZINIERE ricambi auto pratico schedario cercasi concessionaria automobili. Scrivere dettagliando eventuali altri posti occupati. Cassetta 19 N SPI Trieste. 34 D

PADRONCINI (autotrasportatori) autonomi con furgone da q.li 10-15 assumonsi per piazze Trieste Gorizia Udine Monfalcone. Van Den Eynde. Cassetta postale 18 Gorizia. 47486 D

PERSONALE patente auto età 30-45 anni ottima condotta cercasi per lavoro notturno Sorveglianza, corso Italia 7, 10.30 12.30. 300 D

PORTIERE esperto meccanico con moglie cercasi casa signorile ottime condizioni amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 25036 D

PORTINERIA con annesso quartiere accessori aggiornati offresi verso assunzione relativi servizi offerte su cassetta 11 O SPI Trieste. 76176 D

RADIO Vincenzi cerca subito capace commesso desideroso migliorare assicurasi retribuzione adeguata. Telefonare al 29513. 47207 D

RADIOTECNICO pratico installazioni televisive cerca prontamente Radiobacchelli via Pascoli, 24. 3338 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI alto funzionario bancario stanza signorile paraggi Stazione. Telefonare n. 38611 ore pasti. 47452 F

AMMOBILIATA centralissima a pensonata affittasi. Telefonare 30376. 47412 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese lire 1.500 ora. Telef. 750177. 47436 G

TEDESCO madrelingua impartisce signorina scuole medie e superiori tel. 790714. 47496 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO bracciale metallo bianco smarrito mercoledì ore 13. S. Giacomo piazza Giuliani 810122 mancia. 47460 H

SMARRITO portafoglio lucertola noce, 14 sera, Coroneo Carducci Lavatoio, onesto rinvenitore mancia 2000, telefono 820023, ore ufficio. 76178 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI mansarda centralissima 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 37915. 47410 I

AFFITTASI villa Sistiana salone tre stanze mansarde doppi servizi giardino terrazza, telefonare 29574. 47468 I

AFFITTO appartamenti bellissimi nuovi 75.000, 130.000, 190 mila. Telefonare 767993. 25048 I

APPARTAMENTO centrale lussuoso, sei stanze doppi servizi poggioli affittasi distinti. Casseta 3-O, SPI Trieste. 25040 I

AMMOBILIATO due stanze cucina bagno riscaldamento affitasi. Tel. 793090. 47490 I

APPARTAMENTO SISTIANA signorile salone 2 stanze cucina bagno poggioli panoramici centralnafta ascensore box affitta libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 47458 I

DUE stanze cucina bagno 75.000 affittasi. Tel. 793090. 47490 I

MAGAZZINO paraggi D'ANNUNZIO affitta Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 47458 I

MOBILIATO paraggi Besenghi tutti comfort, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi prontingresso, 130.000, affita Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ANCHE comodo cucina giovani sposi affitterebbero camera cucina wc. Telefonare 824967 ore 15-18. 47225 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi ed anche ammobiliato varie grandezze. Nessun onere al locatore. Potenziato il servizio amministrativo, accettiamo incarichi corrispondenti per singoli appartamenti e stabili completi. Organizzazione Immobiliare Italia, tel. 61512-38102 78 L

CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze con bagno. Telefono 746175. 47488 L

ZONA Campo Marzio cercasi piccolo magazzino per deposito materiali. Scrivere Cassetta 1-O, SPI Trieste. 47464 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30% meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita. 47424 M

CUCCIOLI pastore tedesco alta genealogia vendonsi. Telefono 814319. 25042 M

VENDESI compressore aria motore Marelli trifase 1 HP perfette condizioni. Tel. 768314 ore 13-16. 47271 M

VENDESI banco 3 scaffali angolari forati totale 40 ripiani tutti smontabili. Tel. 768314 ore 13-16. 47371 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 47309 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 25000 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25012 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 47087 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto, prezzi massimi, scambio, oreficeria piazza Ponterosso 5. 47370 O

ORO argento acquisto commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 24945 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'Organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acque minerali gassate a L. 75 il litro, non gassate L. 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 140 il litro. Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10,5 L. 225 il litro, gradi 12 L. 255 il litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti a ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito e sede, via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. 47284 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria in province di Gorizia e Trieste. Telefonare (0481) 77188. 3334 P

OCAR articoli da regalo cerca piazzisti per città presentarsi salita Promontorio 10. Telefono 37741 o Fiera Trieste, padiglione D/1. 76172 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA PADOVAN DE CARLI v.le R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, vasto assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L 71; 600 D 66; 1100 R 66; 850 64, 69; 124 66; 128 69; Daf 65; NSU 4 L 69, 70; Renault R 12 70; Ami 8 Break; Simca 1000 dal 64 al 72; 1100 dal 68 al 72; 1301 dal 70 al 73; Chrysler 130 71. 47127 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72, GT veloce 2000 1972; 1600 Super 1971; 1300 Super 1972, 1-3-1974. 1300 TI 1971; Alfa Sud 1973. FIAT 128 Berlina 4 porte 1970, 1969; 128 Rally 1971; 124 Special T 1972. AUTOBIANCHI A111 1970; Primula 3 porte 1969. INNOCENTI Mini MK3 1971. LANCIA Fulvia Sport 1.3.1972. NSU TT1000 1970. RENAULT TL6 1971. SIMCA 1000 GLS 1971. MOTOCICLO Ciao. HONDA 750. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA ALFETTA GT. VISITATECI!! 47322 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) NSU Prinz 4 L; NSU 1000; Mini Minor MK 2 66, 69; Simca 1000 71; Ford Escort 1100 70; Fiat 500 68, 66; 850 coupé 68; 1100 R; 124 68; 128 70; Fulvia coupé 1300 70; Manta 72; Capri 1700 71; Giulia 1300 TI 69, 65, 66; rateazioni. 47272 Q

A.A. 128 rally '71, HF 1600 '72, 500 F '68. Visibile officina Lancia, via Cologna 4. 47177 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Ape 550 M.P. '70, Alfa Romeo 2000 '72, 128 S.L. 1300 '72, 127 '72, Mini M.K. 3 '71, Lancia Fulvia 1300 '70, Simca 1000 automatica '68, 850 '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 25413 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 124 spider '73, 125 '69, 124 '68, familiare '67, 850 special '68, pulmino '72, 500 '72, '68, Mini '72, '70, '68, J 5 '71, Simca 1300 '72, 1100 special '72, Flavia 18 '70, Alfa Romeo '72, Junior '71. 47344 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14: Kadett L 4 porte '71, altra '68, coupé '70, Rekord coupé '67, altra berlina 4 porte '64, Simca 1000 GLS '72, altra '66, Chrysler 160 '71, Fiat 500 F '68. 47450 Q

APE 50 compero se vera occasione. Telefonare 231669. 47277 Q

ATTENZIONE! Ritiro vetture fuori uso per demolizione, Vespe Lambrette. Tel. 415022. 47474 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880, esposizione e vendita Lancia, Autobianchi, Piaggio, Gilera, pronta consegna, permute, rateazioni, occasioni: 500 giardiniera, 850 coupé, 1100 R, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, autobianchi Primula, A 112, Mini Minor, Giulia 1300 super 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto festivi. 47312 Q

LA NUOVA Concessionaria Ford ora nella rinnovata sede di via Caboto 24 (Zona industriale) vende con la garanzia A-1 e con favorevoli condizioni di pagamento la sua vasta gamma di veicoli usati. 114 Q

MOTOCARRO Gilera 15 q.li vendo o permuto con Ape 50. Telefonare 231669. 47277 Q

PRIVATO vettura Mercedes 250 come nuova vendesi. Telefono 29374. 47424 Q

VENDO Lui 75 cc in perfette condizioni. Telefonare 53085. 47426 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C 66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, 68S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 47177 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO - cartoleria bomboniera, altre licenze vendesi; abbigliamento zona Garibaldi vendesi 2.800.000; altro stessa zona vendesi 3.000.000; altro vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

BAR superalcoolico, centralissimo, posteggio, totocalcio vendesi anche condizionando pagamento; altro vastissimo posteggio vendesi; altro analcoolico paraggi Unità vendesi; Bar pizzeria - ristorante posteggio, fortissimo lavoro garantito, controllabile vendesi 40.000.000; bar pizzeria ristorante - gelateria, posteggio vendesi; altro vasto posteggio centrale, ottimo avviamento, vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 47120 R

BOUTIQUE centrale, bene avviata vendesi 8.000.000; altra Grado posizione centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

CALZOLERIA centralissima vendesi compreso merce 25 milioni. Altra vendesi con immobile. Altra vendesi attività 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 47122 R

DEGUSTAZIONE centralissima fortissimo lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 47122 R

INCASSATE giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas - via Cappuccina 40, Mestre - Tel. 041/986623 (60018). 6627 R

NEGOZIO COMMESTIBILI zona POPOLATA e SIGNORILE, UNICO NELLA ZONA, cedesi causa malattia ANCHE FACILITANDO ESPERIA Imbriani 8. 47113 R

OREFICERIA - orologeria zona centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

PIZZERIA forte lavoro controllabile vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

SOCIO cerco per redditizia interessante attività commerciale. Cassetta 14 N SPI Trieste. 25367 R

TABACCHERIA edicola merceria vera occasione vendesi 5.500.000; tabaccheria zona di forte passaggio giornali vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R

TRATTORIA - ristorantino centrale adatta eventualmente anche altra attività vendesi 12 milioni. Trattoria con immobile - giardino vendesi. Altre con appartamenti zona panoramica vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R

VENDESI salone parrucchiera avviato. Tel. 755570. 47428 R

VIA Franca vendesi bene immobile adatto 2 appartamenti o magazzino giardino il tutto oltre 400 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 47112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102, vende: MONFALCONE costruzioni avanzate, appartamenti centralissimi e periferici, varie grandezze, massimi comfort, consegne 1974-75, prezzi assoluta concorrenza, mutui accordati 50%, ottimo investimento capitale. Escluse informazioni telefoniche. MUGGIA ALBERGO RISTORANTE a mare, 23 letti, tutti servizi, ristorante capienza 100 persone interno, 100 esterno, attrezzatissimo, ogni licenza. Informazioni ufficio escluse telefoniche. GRETTA BERLAM libero, 3 stanze, salone, doppi servizi, lussuoso, arredato da professionista. GALLINA 5, stabile completamente rinnovato, centrale termica appartamenti prontingresso adatti uffici; mansarde. Visite sul posto ore 11-16, rivolgersi ultimo piano ascensore automatico. 78 S

A.C. SETTEFONTANE appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittato, vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62637. 47220-1 S

A.C. BARTOLI Borgo San Sergio, avanzata costruzione palazzina vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47218-4 S

A.C. BELLOSGUARDO (Zona Besenghi) in parco con alberi d'alto fusto, iniziata costruzione palazzina signorile 2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo garage cantina ascensore riscaldamento ed aria condizionata, finiture accuratissime. Visione progetti e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47218-5 S

A.C. OCCASIONE D'Annunzio vendesi appartamento occupato, 4 stanze cucina bagno wc riscaldamento. Altri SAN GIACOMO occupati, stanza cucina, possibilità bagno wc, poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 47220-2 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati, 7 stanze servizi 250 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47218-6 S

A.C. GRADO CENTRO ingresso principale spiaggia varie grandezze vendonsi LOCALI D'AFFARI liberi e affittati OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE per informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47218-3 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino occupato centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47147-6 S

A. ACIT. SERVOLA iniziata costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze soggiorno cucina giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47149-1 S

A. ACIT. PALAZZINE zona verde soleggiata. Vendonsi appartamenti con giardino proprio, soggiorno 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 47147-5 S

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 6588 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE PARCO mq 160 e 200, 3-4 camere salone doppi e tripli servizi 2 BOX AUTO e CANTINA. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 2, tel. 29235. 47113 S

A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI ZONA FLAVIA 2-3 camere soggiorno servizi terrazze centralnafta GIA' AFFITTATI. Vendonsi. DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. ZONA VERDE CONSEGNA 1974 ULTIMA OCCASIONE 3 camere saloncino cucina doppi servizi grande terrazza BOX AUTO e cantina, I piano 23 milioni 500.000. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA appartamenti in STABILE 5 PIANI: 2 camere saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta acqua centralizzata posto auto e cantina CONSEGNA 1975. - MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. Rifiniture extra. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15-17, anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 47113 S

A.I. INVESTIMENTO - SEMINUOVI ZONA FLAVIA 2-4 camere, soggiorno, servizi, terrazze, centralnafta, GIA' AFFITTATI vendonsi direttamente ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47113 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE, PARCO. Mq 160 e 200, 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDONSI DIRETTAMENTE - ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S

A.I. VISTA MARE PALAZZINA COSTRUZIONE 2 MINUTI DAL CENTRO appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni confort. ATTICO con 140 MQ DI TERRAZZA con VISTA SPETTACOLOSA RIFINITURE SIGNORILI ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47115 S

A.I. DUINO PRIMOINGRESSO in palazzina, 2 camere, salone doppi servizi, terrazza, centralnafta, box auto e cantina occasione 24.000.000. ALTRO CON ANNESSA MANSARDA di mq 60 più box auto 34 milioni VENDONSI. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 47264 S

ACQUISTASI case ville appartamenti. Telefonare 768501 ore pasti. 47494 S

AGENZIA Caster, Forni di Sopra, vende appartamenti in villette bifamiliari, quattro locali servizi garage giardino privato caminetto terrazze. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6687 S

AFFARE due stanze cucina doccia vuoto, vendesi. Tel. 793090. 47490 S

APPARTAMENTI OPICINA salone 2 stanze cucina servizi comfort vende mutuo approvato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 47458 S

APPARTAMENTI liberi 22 milioni, 16.000.000, 2-3 stanze vendo. Tel. 767993. 25048 S

APPARTAMENTO salone 2 stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa cantina vendesi Gorizia, causa trasferimento, telefonare n. 64599 Trieste. 25038 S

APPARTAMENTO FIERA stanza soggiorno cucina bagno centralnafta stanzino vende vuoto Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 47458 S

APPARTAMENTO via Conti stanze cucina bagno, vendo. Tel. 37609. 47492 S

CERCO appartamento 2-3 stanze servizi seminuovo pagamento contanti. Tel. 37915. 47410 S

FORTUNIO 8, pressi via PICCARDI appartamenti occupati camera cameretta bagno cucina RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno bagno RISCALDAMENTO. PIED-A-TERRE camera cucina doccia. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30 Informazioni tel. 29235. 47115 S

PRIVATO compera contanti appartamento 1-2-3 stanze. Telefono 37609. 47493 S

SISTIANA centro, vendesi urgentemente area mq 10-15.000 inintermediari. Scrivere cassetta 7-O, SPI. 46710 S

TERRENO non costruibile 2000 mq zona Opicina prato alberato vendo. Telef. 37915. 47410 S

VENDESI terreno con progetto approvato per villa. Posizione panoramicissima. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6691 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento prezzi convenienti. Progetti standard. Terreni edificabili. Tel. 33576. 46313 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

OFFERTA speciale: villeggiatura montagna, albergo «Posta» San Candido (Bolzano), giugno L. 5.500, luglio 6.500-7.500 settembre 6.000. Telef. (0474) 73133. 6669 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento agosto 8 posti letto 0438/31179 - 31608 (c. 5811). 6669 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo, richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia», Casella 4, Castiglione (Ravenna). 6546 U